ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per ... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare va l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6. II. Cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono ...

ICCOLO

Anno 40 Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Trieste, Sabato 23 Febbraio 1924 Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 601. Nuova Serie - N. 1318

600 milioni per lavori pubblici

nel Mezzogiorno, nel Veneto e nel Friuli

Provvedimenti del Consiglio dei ministri

ROMA, 22.

Questa mattina alle dieci, sotto la presidenza dell'on. Mussolini, presenti i ministri Diaz, Thaon di Revel, Oviglio, De Stefani, Carnazza, Corbino, Gentile, Ciano e del sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, si è riunito il Consiglio dei ministri.

Su proposta del Presidente, il Consiglio ha approvato alcuni schemi di decreti che autorizzano la ratifica delle convenzioni sul lavoro, per le quali non era stata accordata l'autorizzazione del Parlamento.

L'esecuzione di esse avrà luogo qualora intervenga la ratifica da parte delle maggiori potenze industriali e marittime. Tali convenzioni riguardano: 1) l'età minima per l'ammissione degli adolescenti al lavoro industriale; 2) l'età minima per l'ammissione degli adolescenti al lavoro marittimo; 3) il collocamento dei marinai; 4) l'indennità di disoccupazione in caso di perdita della nave per naufragio; 5) l'età minima per l'ammissione degli adolescenti al lavoro agricolo; 6) i diritti di associazione e di coalizione dei lavoratori agricoli; 7) gli infortuni sul lavoro agricolo; 8) l'impiego della biacca nella pittura; 9) il riposo settimanale delle industrie; 10) l'età minima di ammissione al lavoro degli adolescenti come stivatori e fuochisti; 11) visita medica obbligatoria dei fanciulli e degli adolescenti a bordo delle navi.

Le assegnazioni per L. L. P. P.

Su proposta del ministro delle Finanze, on. De Stefani, di concerto col ministro dei LL. PP., sono stati approvati gli annunciati provvedimenti relativi alle strade della Calabria, all'acquedotto pugliese, ai fiumi veneti e friulani, alla laguna veneta e al Velino.

Per la costruzione in Calabria delle strade indispensabili, è stata stanziata la somma complessiva di 500 milioni. Questa ingente spesa consentirà di portare rapidamente a compimento il programma stradale progettato, i cui lavori si inizieranno immediatamente. La necessità di proseguire sollecitamente senza ulteriori interruzioni la costruzione dell'acquedotto pugliese, ha indotto il Governo ad autorizzare la Cassa depositi e prestiti ad accordare all'ente autonomo un mutuo di 240 milioni, da versare in dieci anni, in ragione di 15 milioni per i primi 4 anni e di 30 milioni per i successivi sei. Il mutuo sarà ammortizzato in 25 anni, ed al pagamento delle annualità verranno devoluti gli utili realizzati nella gestione dell'ente autonomo dell'acquedotto. Con questa ingente somma, e con 68 milioni già stanziati nel bilancio dei LL. PP. per il quinquennio consolidato, l'opera gigantesca destinata a fornire l'acqua alle Puglie giungerà finalmente a termine.

Particolare urgenza presentano i lavori di arginamento del Velino e dei fiumi veneti e friulani, il cui carattere torrentizio espone ogni anno intere regioni ad alluvioni pericolose che minacciano vite umane ed arrecano cospicui danni alle proprietà immobiliari. Sarà dato corso immediato all'esecuzione delle opere indispensabili, e viene destinata a questo scopo la somma di 48 milioni che per oltre metà graverà sul fondo stanziato per il quinquennio consolidato.

L'aumentato traffico del porto di Venezia, ed il progressivo insabbiamento della laguna, che si è verificato particolarmente durante gli anni di guerra e rende difficile e pericolosa alle navi di notevole portata la traversata dei canali che adducono al porto di Venezia, impone la pronta ripresa degli scavi e dei dragaggi della laguna veneta. A questo fine vennero stanziati 50 milioni ripartiti in dieci esercizi, in ragione di 5 milioni all'anno.

Su proposta dello stesso ministro delle Finanze, è approvato uno schema di decreto, col quale vengono deferiti agli organi normali dell'amministrazione finanziaria le mansioni e le facoltà ora spettanti al comitato liquidatore delle gestioni transitorie di guerra, eccezione fatta per quello attinenti al ricupero dei lucri indebiti ed eccessivi. E' poi approvato un altro schema di decreto, con cui si stabilisce che i contribuenti all'imposta sui profitti di guerra, che accettino le decisioni delle commissioni provinciali, sono esenti dall'applicazione delle penalità in cui fossero incorsi.

Provvidenze monetarie per la Dalmazia

Il ministro delle Finanze propone, ed il Consiglio approva, l'abbuono dei crediti dell'erario in confronto dell'amministrazione provinciale dell'Istria per anticipazioni avute dall'ex Governo austro-ungarico, dall'amministrazione finanziaria della Venezia Giulia, dall'Ufficio centrale per le nuove province e dal Commissariato generale civile.

I principii adottati nella regolarizzazione monetaria della Dalmazia annessa, effettuata nel 1921, hanno lasciato un lungo strascico di sperequazioni dolorose, che hanno colpito numerosi zaratini e profughi dalmati ed hanno arrecato notevole danno a molti enti pubblici, fondazioni morali e società commerciali di Zara. Il Governo nazionale ha esaminato a fondo questo complesso problema, ed ha deciso di risolverlo definitivamente. Il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto, col quale si ammettono alla conversione al saggio del 10 per cento tutte le corone già depositate dagli enti pubblici, enti morali, persone giuridiche e società commerciali. Con lo stesso decreto si nomina una commissione che avrà sede a Zara, e dovrà esaminare i numerosi ricorsi presentati da cittadini di Zara e da profughi dalmati, decidendoli inappellabilmente. La spesa prevista per questa definitiva liquidazione ascende a cinque milioni di lire.

Il Consiglio dei ministri approva poi, su proposta del ministro delle Finanze, il regolamento per la riscossione dei dazi interni di consumo, nonchè tre schemi di decreti, con cui lo stesso ministro è autorizzato: 1) alla stipulazione di un contratto per l'appalto delle operazioni di scarico, magazzinaggio, spedizione del sale in Civitavecchia; 2) a decentrare il servizio di sistemazione degli spacci all'ingrosso da appaltarsi a mezzo asta pubblica; 3) alla sistemazione dei dispensieri di tabacchi nei territori annessi.

Infine si approvano: 1) Uno schema di decreto con cui vengono stabilite indennità di licenziamento agli avventizi allontanati dall'amministrazione per diminuite esigenze di servizio. 2) Uno schema di decreto col quale si dispone il versamento al bilancio dello Stato delle attività risultanti alla chiusura della liquidazione del Consorzio nazionale cooperativo importazioni, ed altri provvedimenti finanziari di ordinaria amministrazione.

Una Scuola di scienze politiche a Roma

Il ministro Gentile presenta ed il Consiglio approva, uno schema di decreto legge, per l'istituzione presso la r. Università di Roma di una Scuola di scienze politiche, e per stabilirne le linee essenziali, per quanto concerne le finalità, l'ordinamento organico e didattico, i rapporti di carattere economico con l'Università.

Si traccia così un tipo di scuola superiore, che si differenzia, con caratteristiche sue proprie dalle facoltà tradizionali esistenti presso le nostre Università; e data l'alta importanza dei fini, cui tende la scuola stessa, si è ritenuto conveniente di crearla con provvedimento speciale, inquadrandola, con opportune disposizioni, nell'Università di Roma, e fornendola, fin dal nascere, di mezzi personali e materiali adeguati, per assolvere degnamente ed efficacemente i compiti che le vengono assegnati. Nè poteva esservi dubbio sulla scelta della sede, perchè il nuovo organismo è tra l'altro concepito come scuola di preparazione e di perfezionamento, per funzionari delle carriere amministrative, diplomatico-consolare e coloniale: necessita quindi che la scuola sorga ed esplichi la sua attività nella capitale, a preferenza di qualsiasi altro centro.

Lo statuto da emanarsi per la r. Università di Roma ai sensi del regio decreto 30 settembre 1923, N. 2102, concernente la riforma universitaria, determinerà il quadro degli studi e le norme di dettaglio per quanto riguarda l'ordinamento didattico della scuola. Un altro decreto stabilirà le norme per gli esami di stato di abilitazione alla professione di giornalista nelle sue manifestazioni più elevate, esame di stato cui saranno ammessi coloro che avranno conseguito i titoli accademici che si conferiscono dalla scuola.

La scuola funzionerà regolarmente dal 1. ottobre 1924, ma anche nel corrente anno accademico potranno tenersi presso la r. Università di Roma corsi di perfezionamento per funzionari dello Stato.

Inoltre, su proposta dello stesso ministro Gentile, sono stati approvati vari ed importanti provvedimenti e tra essi, uno schema di convenzione stipulato tra i ministri della Pubblica Istruzione e delle Finanze, e gli eredi del barone Giorgio Franchetti, relativa alla donazione allo Stato di una raccolta artistica da destinarsi alla Ca' d'Oro di Venezia. Con questa convenzione, lo Stato si assume l'impegno di condurre a termine il completo restauro di quel palazzo e la sistemazione interna di esso entro il termine di due anni. D'altra parte gli eredi del barone Franchetti donano allo Stato una seconda raccolta artistica che, aggiunta a quella preziosissima donata dal predetto barone, conferirà maggior pregio e decoro agli ambienti monumentali del nobilissimo palazzo veneziano.

Il nuovo regolamento universitario

Altro provvedimento importante approvato dal Consiglio dei ministri è quello che riduce i contributi scolastici a carico dei Comuni di Aosta, di Trento e di Gorizia per il mantenimento degli istituti medi di istruzione. In tal modo lo Stato ha sensibilmente alleggerito i bilanci dei comuni predetti, accogliendo i desideri manifestati da quelle amministrazioni comunali.

Il Consiglio dei ministri ha anche esaminato ed approvato il nuovo regolamento generale universitario. Esso integra, con particolareggiate disposizioni, le norme stabilite dal regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, concernente la riforma universitaria. Trattasi, data l'importanza e vastità della materia, di un regolamento composto di un numero assai notevole di articoli, opportunamente distribuiti in successivi capi: contiene norme relative all'anno accademico, alle autorità accademiche e loro attribuzioni, all'ordinamento degli studi, all'insegnamento ufficiale, all'insegnamento a titolo privato, agli studenti, agli esami ed alle tasse scolastiche, agli uffici ed al personale di amministrazione, al personale assistente, tecnico e subalterno, alle borse di perfezionamento, all'amministrazione e gestione economica delle Università e degli istituti superiori, alle prestazioni a pagamento che gli stabilimenti scientifici possono, compatibilmente con la loro funzione didattica, eseguire su commissione di pubbliche amministrazioni e di privati. Il regolamento contiene inoltre alcune disposizioni transitorie, accuratamente studiate; e vi è allegata, in esecuzione dell'articolo 4 del regio decreto 30 settembre 1923, n. 2102, la tabella delle lauree e diplomi che si conferiscono nelle Università ed Istituti superiori.

Il regolamento universitario, insieme col decreto già emanato circa gli esami di Stato, completa il piano generale della riforma universitaria, e consente di procedere con alacrità e su sicure basi nel lavoro da tempo avviato per la piena applicazione della riforma dell'istruzione superiore.

Provvedimenti vari

Su proposta del ministro Corbino, sono approvati i seguenti schemi di decreto:

1) Norme per la assimilazione del personale dell'ex regime addetto al servizio del saggio dei pesi e delle misure e del marchio dei metalli preziosi.

2) Estensione alle nuove province delle disposizioni legislative concernenti provvedimenti diretti ad incoraggiare la frutticoltura.

3) Provvedimenti per la liquidazione dell'Istituto di Credito Fondiario Nazionale in Palermo.

Sono poi approvati numerosi affari di ordinaria amministrazione, tra cui i seguenti: 1) norme per le iscrizioni, esami e per la disciplina nei R. Istituti nautici. 2) Nuovo ordinamento del Consiglio superiore della Marina mercantile. 3) Schema di decreto che reca sanzioni penali per la contraffazione di carte valori postali fuori uso. 4) Norme per il pagamento dei crediti inscritti su libretti delle casse postali di risparmio caduti in successione. 5) Proroga dei termini per le facoltà e provvedimenti vari in dipendenza del terremoto 28 dicembre 1908. 6) Assegnazione del termine perentorio del 30 giugno 1924 per la presentazione delle domande di riparazioni e di risarcimento dei danni di guerra, o per esibire gli atti all'uopo richiesti. 7) Autorizzazione a stipulare atti aggiudicativi per le ferrovie Pracchia-San Marcello Pistoiese, Spoleto-Piediriva, Dridano-Agordo. 8) Disposizioni per l'assicurazione collettiva presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di alcuni agenti delle Ferrovie dello Stato. 9) Norme per la costituzione e funzionamento dei consigli di disciplina del personale addetto ai servizi pubblici di trasporto in concessione ecc.

Il Consiglio ha sospeso i suoi lavori alle 13, dopo avere esaurito la trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno. Il Presidente si è riservato di notificare la data della prossima riunione.

L'Ungheria e l'Adriatico. Il Governo ungherese ha accordato una riduzione del 35 p. c. sul trasporto delle mercanzie destinate a Fiume e a Trieste. Questa decisione ha lo scopo di rendere possibile agli stabilimenti metallurgici e alle fabbriche di zucchero ungheresi la concorrenza agli stabilimenti dei Balcani. Le mercanzie provenienti da Trieste e da Fiume avranno la stessa riduzione.

Lo scambio delle ratifiche

degli accordi italo-jugoslavi

ROMA, 22

L'Agenzia Stefani *comunica:*

Oggi alle ore 18.30, a palazzo Chigi, nel salone della Vittoria, sono state scambiate le ratifiche degli accordi fra il Regno d'Italia ed il Regno dei serbi, croati e sloveni, sottoscritti a Roma il 27 gennaio 1924. Plenipotenziari per tale atto internazionale sono stati: per l'Italia, S. E. Mussolini, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri; per il Regno dei S. H. S., il sig. Antonievic, r. ministro plenipotenziario a Roma. Alla cerimonia assistevano: S. E. Contarini, segretario generale del Ministero degli Affari Esteri, il generale Bodrero, giunto da Belgrado stamane, il marchese Paolucci de' Calboli Barone, capo di gabinetto di S. E. il Presidente del Consiglio, il comm. Arlotta, il barone Valentino, il comm. Rocco ed il cav. Mameli, per il Ministero degli Esteri.

Voci insussistenti di mutamenti

nelle rappresentanze all'estero

ROMA, 22

Una nota ufficiosa dice: Da qualche tempo alcune agenzie di informazioni mettono in giro notizie o premature o addirittura fantastiche su pretesi imminenti movimenti diplomatici. Le voci più curiose si diffondono sullo spostamento dei nostri rappresentanti all'estero. Nei nostri circoli diplomatici si è molto seccati da questo dilagare di dicerie, quasi sempre infondate. Esse danneggiano la posizione dell'Italia all'estero, in quanto che codeste voci diffondendosi a Roma ed essendo accolte senza controllo dai giornalisti stranieri, esautorano o indeboliscono la situazione dei nostri ministri plenipotenziari nei paesi presso i quali sono accreditati. Se non siamo male informati, il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri ha in animo, se codesto mal costume non cessa, di prendere adeguati provvedimenti a carico di coloro che mettono in circolazione e pubblicano notizie insussistenti. Si cominciò a vociferare del mutamento dell'Abasciata di Londra e non c'era ombra di fondatezza in quella diceria.

L'Italia avrebbe protestato a Londra

per le dichiarazioni di Ponsonby sul Giubaland

LONDRA, 22

Si discute nuovamente sulla questione del Giubaland. I giornali riportano i commenti della stampa romana, deplorando che le dichiarazioni del Governo inglese accrescano in Italia l'impressione che l'Inghilterra stia cercando scuse per non pagare un debito d'onore. Il *Times*, in un articolo editoriale riespone nuovamente la questione, approvando completamente il punto di vista italiano.

In un'altra nota, lo stesso giornale informa che il marchese Della Torretta, ambasciatore d'Italia a Londra, ha ricevuto istruzioni da Roma per protestare formalmente contro le dichiarazioni fatte mercoledì scorso alla Camera dei Comuni dal sottosegretario di Stato Ponsonby. Rispondendo ad una interrogazione, il sottosegretario aveva detto che la soluzione della questione su base equa non doveva escludere un assetto del problema connesso al Dodecaneso. Benchè le vedute del Gabinetto non fossero unanimi su questo punto, il Governo labourista avrebbe preso in considerazione l'abbandono del punto di vista della connessione tra la questione del Giubaland e quella del Dodecaneso, qualora l'Italia fosse pronta ad accettare la linea di frontiera cosidetta Milner-Scialoia, che esclude i pozzi d'acqua necessari alle popolazioni somali protette dall'Italia.

Naturalmente in sede di risposta ad una interrogazione, il sottosegretario agli Esteri non poteva esporre quest'ultima fase della discussione, che è anche di ordine interno del Gabinetto, poichè il marchese Della Torretta non ha ancora ripreso col nuovo Governo le conversazioni sull'argomento, interrotte con lord Curzon oltre un mese fa. Il Governo inglese crede però che l'Italia non sia pronta ad accettare una linea di frontiera come quella offerta, poichè il Ponsonby, a conclusione delle sue dichiarazioni alla Camera, ha notato che non ritiene prossima la possibilità di un accordo tra i due Paesi.

In qualche circolo diplomatico si parla anche di neutralizzare i pozzi del Lorian Swamp, in modo da aprirli all'uso delle popolazioni della colonia italiana e dell'inglese. Il *Daily News* in una nota che uscirà domani, crede che la nuova fase della questione del Giubaland, possa provocare in Italia un risentimento vivo contro l'Inghilterra.

Imminenti decisioni del Direttorio fascista

nei riguardi de le liste fiancheggiatrici e d'opposizione

ROMA, 22.

L'*Agenzia Stefani* comunica, che il giorno 27 alle ore 11 avrà luogo al Viminale una riunione del Direttorio fascista, presente il Presidente del Consiglio, per definire in maniera categorica l'atteggiamento del partito, nei confronti delel cosidette liste parallele o fiancheggiatrici e nei riguardi dei partiti avversari.

Un altro comunicato, a proposito dei comizi fascisti convocati per il 2 marzo, dice:

«La adunate fasciste circoscrizionali, ad evitare spese ed eccessivi spostamenti, sono convocate nel capoluogo di ogni provincia, ferma la data del 2 marzo. Le adunate non devono costituire soltanto una manifestazione di ordine elettorale, ma sibbene una rassegna di tutte le forze fasciste, che serva fra l'altro da monito solenne per tutti gli avversari del fascismo che approfittano della libertà loro concessa, per diffamare il Governo fascista e il fascismo ed armare la mano degli assassini».

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica a sua volta che, dei 370 candidati della lista nazionale fascista di maggioranza e delle tre liste circoscrizionali fasciste di minoranza, 264 sono inscritti al partito nazionale fascista. Molti di questi poi appartengono anche alle corporazioni nazionali fasciste.

Il caso dei liberali toscani

A proposito di liste fiancheggiatrici, si è molto parlato in questi giorni di una lista di tal genere che avrebbero presentato i liberali della Toscana. A questo scopo erano state fatte pratiche presso il Governo, perchè la lista parallela toscana non fosse considerata come lista avversaria. Uno degli esponenti del partito liberale toscano, l'on. Donegani, è giunto stamane a Roma, ed ha avuto in proposito, prima che si iniziasse il Consiglio dei ministri, un colloquio con l'on. Mussolini. Nel colloquio l'on. Donegani ha insistito sulla necessità che il Governo dia precise istruzioni per quanto si riferisce all'atteggiamento dei fascisti nei riguardi dell'eventuale lista liberale. Egli ha dichiarato che tali istruzioni sono particolarmente rese necessarie dal fatto che la speciale situazione in quella circoscrizione consiglia e rende quasi inevitabile un accordo fra fascisti e liberali, allo scopo di evitare qualsiasi urto o dissenso, che questi ultimi non si sentono di provocare, essendo piuttosto disposti a rinunciare alla lotta.

L'on. Donegani è ripartito questa sera per Firenze, per far conoscere la risposta del Presidente ai dirigenti della Federazione liberale toscana. Negli ambienti bene informati si assicura che, qualora i liberali dovessero ritirarsi dalla lotta, il Governo non sarebbe alieno dall'esaminare l'eventualità della presentazione anche nella Toscana di una lista di minoranza, composta di elementi fascisti e liberali, allo scopo di contendere, con l'organizzazione di cui il partito dispone in quella regione, i posti riservati alla minoranza.

Nel campo dell'opposizione

L'attenzione di alcuni circoli politici si rivolge al quesito disciplinare sorto per i dirigenti responsabili della democrazia sociale, in seguito all'inclusione degli on. Gasparotto, Innocenzo Cappa, Casertano e Pasqualino Vassallo nella lista governativa. Per i candidati della lista lombarda, il comitato esecutivo della democrazia sociale ha girato lo scoglio, sciogliendo la Democratica lombarda. Per gli altri, non potrà fare altrettanto, e dovrà scegliere fra l'espulsione, che sarà comunque un atto di ostilità al Governo, o ad una sanatoria, che violerà la disciplina, in omaggio alla quale l'on. Di Cesarò fece il gran rifiuto.

La direzione del partito popolare continua i lavori di preparazione della lotta. Si preannuncia un mutamento nell'indirizzo dell'organo dei popolari milanesi di sinistra, il *Domani d'Italia*, il quale sembra disposto a recedere dall'atteggiamento frondista finora tenuto in attesa che, passate le elezioni, la direzione esamini nuovamente il suo caso.

Ai deputati delle varie opposizioni che non si ripresenteranno, bisogna aggiungere gli on. Calò, deputato salentino, l'on. Delfino Marino, deputato per l'Abruzzo e l'on. Grassi, deputato di Lecce e Taranto. Può darsi come sicuro che anche l'on. Janfolla, eletto nelle precedenti elezioni nella lista dell'on. Nitti, non si ripresenterà. La lista di opposizione per la Basilicata sarebbe dunque capeggiata dal solo on. Reale. Anche l'on Grassi ha scritto una lettera agli elettori, con cui annuncia di rinunciare alla lotta. L'on. Arnaldo Dello Sbarba ha diretto una lettera al Presidente del Consiglio, con la quale dichiara di ritirarsi dalla lotta per appoggiare con i suoi amici sinceramente e calorosamente la lista nazionale.

I candidati socialisti unitari

Martedì 26, alle ore 16 scadrà il termine ultimo e improrogabile per la presentazione delle liste e da quell'ora il periodo decisivo della battaglia elettorale avrà inizio. Si preannunciano già numerosi discorsi che pronunceranno gli uomini più autorevoli delle varie liste che si contendono i suffragi del corpo elettorale.

Il partito socialista unitario, ad eccezione che per la Puglia, la Calabria e il Lazio-Umbria, ha quasi ultimato la compilazione delle liste circoscrizionali. I candidati sono i seguenti:

Venezia Giulia: Cosattini, Piemonte, Ellero, Zamboni, Buozzi, Puecher e Coccarsina. *Veneto*: Matteotti, Musatti, Todeschini, Avancini Augusto, Tonello, Fabbri, il ferroviere licenziato Ferrara, Mazza, Tretta, Flor, ecc. *Piemonte*: Casalini, Morgari, Flora, Pistoia, Rigola, ecc. *Lombardia*: Turati Treves, Gonzales, Caldara, Montemartino, Nino Levi, Bellotti, Tiraboschi, Garibotti, Cazzamalli. Non ancora decisa sarebbe l'accettazione della candidatura da parte dei confederati (D'Aragona, Azzimonti, ecc.). — *Liguria*: Rossi Francesco, Canepa, Binetti, Baratono, ecc. *Emilia*: Prampolini, Mazzoni, Bentini, Gidoni, Valmagi, Cavallari, Agnini, ecc. *Toscana*: Modigliani, Targetti, Frontini, Bisogni, Smorti, ecc. *Marche*: Bocconi, Filippini, Bennani, Nonnis. *Abruzzo*: Agostinone, Lofardi, Dazio, Galbiano e Magro. *Campania*: Labriola, Buozzi, Sandulli, Lombardi, Giovanni e Lollini. *Sardegna*: Prampoli, Corsi e Ventavoli. *Sicilia*: Turati, Cigna, Corsi, ecc.

L'organo dei socialisti nazionali, *La Gironda*, pubblicherà nel numero di domani il seguente appello:

«Per le ragioni propugnate sin dal primo numero della *Gironda* a favore di una politica ricostruttiva e pacificatrice, grazie alla quale nella vita pubblica ritornata a condizioni normali e civili di convivenza, le lotte dei partiti possano svolgersi in modo degno e corrispondente ai supremi interessi della Patria, i nostri aderenti hanno il dovere di contribuire al successo della lista nazionale. Tale successo esprimerà la ferma volontà della Nazione, che da un reciproco oblio del passato e da un giudizio sereno ed imparziale del presente, erompa una fervida e salda fede nell'avvenire del nostro Paese».

Norme per i contrassegni delle liste

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

L'art. 53, comma 9.o, N. 2, della nuova legge elettorale politica, dà facoltà alle Corti di Appello circoscrizionali di ricusare nel procedere all'esame delle liste dei candidati i contrassegni che fossero identici o troppo facilmente confondibili con contrassegni di altre liste precedentemente presentate, e di assegnare (entro lo stesso termine di tre giorni che le Corti hanno per le proprie operazioni) un termine brevissimo per la presentazione di un nuovo contrassegno. I presentatori delle liste hanno perciò tutto l'interesse di evitare di incorrere in tale eventualità, tenendosi opportunamente informati del contrassegno delle altre liste presentate in precedenza nella stessa circoscrizione.

Giova avvertire al riguardo, che gravi potrebbero, essere le conseguenze della ricusazione di un contrassegno ai fini della unificazione delle liste,

Il dilemma francese per la Ruhr

Soluzione internazionale o pegno definitivo?

PARIGI, 22

La Francia ha davanti a sè un grave dilemma: soluzione internazionale o conservazione della Ruhr? La soluzione internazionale non si concepisce, almeno nella mente di molti esperti e degli elementi anglo-tedeschi, senza l'abbandono dell'occupazione militare ed economica del bacino carbonifero. Da una settimana Poincaré, martellato tra le due incudini dell'opposizione parlamentare contro i progetti finanziari alla Camera e contro la riforma elettorale al Senato, riuscendo finora vittorioso nei due campi, medita con tenacia lorenese il dilemma sopra citato. E' da esso che sorgerà il fallimento o il trionfo di tutta la sua politica.

Ciò che preoccupa soprattutto il Governo francese, è di restare a contatto con gli esperti, di cui comprende le funzione decisiva, sia pure solamente morale nei riguardi di un'eventuale sistemazione dei problemi europei. Le direttive degli esperti che fondono come si sa armoniosamente la politica di Mussolini e i punti di vista di Macdonald e le geremiadi di Berlino, Poincaré le deve avvicinare quanto più è possibile, fonderle non solo con le aspirazioni francesi di domani, ma ciò che è più difficile e importante, con la situazione di fatto in cui si trova in confronto della Germania.

E' questa ricerca drammatica di una formula che concilii le richieste francesi con i risultati delle indagini finanziarie, che ha determinato attraverso i suoi lampeggiamenti di speranze e i suoi improvvisi oscuramenti, le notizie che si sono seguite in questi giorni nella stampa francese, la quale possiede i migliori mezzi per orecchiare nel campo ufficioso. E' questa evidente, giustificata ed obbobriosa perplessità, che ha diviso gli interpreti più autorevoli del pensiero del Governo, in favorevoli all'idea di negoziare l'abbandono della Ruhr, attraverso una soluzione internazionale, e in nemici accaniti di ogni qualsiasi abbandono di pegni a qulasiasi titolo e a qualsiasi garanzia. Insomma, l'opinione è profondamente turbata e divisa, ritenendo alcuni in buona fede che l'accordo generale tra le Potenze sia l'unica chiave di volta per comparire rispetto ai tedeschi e obbligarli a pagare, giudicando altri invece — e sono questi i fedelissimi della politica dell'11 gennaio, i quali temono che l'accordo internazionale sia l'ultimo pretesto per sfuggire ai pagamenti — che le riparazioni in ogni caso siano preferibili ai progetti più o meno solenni e più o meno arabescati di suggelli.

Coloro che pensano in Francia che un pegno bene sfruttato (la Ruhr) è una frontiera doganale scrupolosamente controllata (il Reno) valgano più di qualsiasi trattato internazionale, sono una folla, e si ritrovano specialmente tra i gruppi clemencisti, tra i capitalisti dell'industria e tra le direzioni degli Stati Maggiori. Ma va aggiunta un'altra categoria, che è quella dissidente di tutti i tempi contro la così detta malafede germanica. Per questi estremisti, capeggiati dall'*Action Française*, non si darebbero crediti alla Germania di un centesimo nemmeno, se essa fosse alla vigilia di sparire. Un amico di Poincaré, il direttore dell'*Eclair*, Emil Bourré, si dimostra avversario di tutte le tesi di conciliazione.

Egli si domanda costernato se Poincaré accetterà la regia franco-belga delle ferrovie, di cui egli saltò numerose volte i meriti, sparisca, e se una moratoria sarà accordata alla Germania che svaligia i mercati francesi, e se infine il dott. Schacht creerà una banca di emissione con l'oro che è dovuto alla Francia. Se questo accadrà, il poincarista e saggio patriota Emile Bourrè, afferma che sarà non solo il fallimento della politica di Poincaré, ma bensì il fallimento della Francia: il Trattato di Versailles sarà annullato e il nemico di ieri avrà riportato una vittoria anche più grande di quella che si attendeva nel 1914. «Prima di dieci anni — conclude il giornalista — la pace tedesca regnerà nel mondo.»

Il dibattito è quindi aperto nell'opinione pubblica francese su queste due domande singolari: 1) Per aprire la via a un'intesa generale, dobbiamo lasciare mettere in dubbio la nostra risoluta volontà di conservare lo strumento che ci siamo penosamente foggiati? 2) Dobbiamo al contrario proclamare in ogni occasione che noi non lo lasceremo mai, salvo a modificarlo se necessario?

Herriot si accinge a dimostrare stamane alla luce delle statistiche date dal ministro degli Esteri al deputato Destré, che la Ruhr non dà un centesimo alla Francia.

Violenta requisitoria di Stresemann

contro le mene separatiste de'la Francia

BERLINO, 22

Stresemann, prendendo la parola sulla questione del Palatinato, ha pronunciato quest'oggi, al Reichstag, un violento discorso contro la Francia. Il ministro degli Esteri ha ottenuto un grande successo parlamentare, preveduto del resto, dopo che ieri l'oratore di parte socialista affermò che sul problema del Palatinato tutta la nazione era unita.

Stresemann cominciò col difendere il Governo dalle accuse di debolezza e annunciò che prossimamente sarà pubblicato un libro bianco, che conterrà tutti i documenti sull'attività governativa per il Palatinato. Stresemann suscitò profonda impressione nell'assemblea, rilevando l'esistenza di uno scambio di documenti fra il Governo tedesco e quello francese. Il Governo tedesco aveva fatto rimostranze al Governo francese contro l'invio di truppe nel Palatinato. Il Governo francese aveva risposto nel dicembre rifiutando di discutere le proposte tedesche e adducendo a motivo che sarebbe stata una sconvenienza nei riguardi dei rappresentanti delle Potenze alleate a Coblenza il discutere punto per punto il «memorandum» tedesco.

«Non si è mai risaputo — disse l'oratore — che le Potenze alleate si sarebbero opposte a un tale esame francese delle proposte tedesche. Nella nota di risposta al «memorandum» tedesco, il Governo francese concludeva col dire che il documento era un atto d'accusa contro la Repubblica Francese, e che quindi tutte le osservazioni presentate in futuro dal Governo tedesco, sarebbero state riguardate con molto sospetto dalla Francia. Malgrado questo atteggiamento francese, il Governo tedesco non cessò di presentare le proprie lagnanze per i fatti del Palatinato. Ciò faceva con la data del 2 febbraio, avente uno speciale carattere politico. Il Gabinetto francese rispose che non intendeva più oltre occuparsi della politica interna della Germania. Il Governo tedesco raccolse tutto il materiale inerente alla questione e lo presentò il 20 febbraio a Parigi, a mezzo dell'ambasciatore tedesco. Oggi l'ambasciatore tedesco mi informa — disse Stresemann con forza — che la nostra nota è stata respinta. La Francia ripete di non volersi occupare delle controversie interne della Germania».

Una grande agitazione si manifestò nell'aula a queste parole. Stresemann polemizzò quindi con Poincaré affermando che la Francia ha sempre fomentato il movimento separatista renano. Il discorso dell'ex Cancelliere è stato molto applaudito.

Il lavoro nei porti inglesi

sarà ripreso martedì

LONDRA, 22

Il lavoro non è stato ripreso in nessun porto della Granbretagna. Fino a lunedì prossimo, lo sciopero viene ufficialmente continuato, poichè non è ancora avvenuta la ratifica dell'accordo faticosamente raggiunto tra il comitato d'azione e gli industriali. I delegati delle cinque organizzazioni in cui si raggruppano i trasporti, associandosi con i scaricatori dei porti, pur riconoscendo l'importanza della vittoria conseguita dagli scioperanti che si può sintetizzare nell'aumento di due scellini giornalieri, di cui uno a cominciare dal prossimo giugno, e nella settimana di 44 ore di lavoro e altre concessioni minori, hanno deliberato di sottoporre la proposta alle masse e sono ritornati ai rispettivi luoghi di origine, con l'intesa di riunirsi a Londra lunedì con pieni poteri per ratificare o respingere l'accordo.

Forti correnti favorevoli alla continuazione dello sciopero fino ad ottenere l'immediato aumento dei due scellini giornalieri, si segnalano nel centro carbonifero di Hull, a Grimsby, il porto della pesca, a Bristol, a Newport e a Manchester. L'intransigenza dei lavoratori produce viva indignazione da parte del pubblico, che credeva già sistemata la vertenza. Intanto, sembra sia stato accordato lo scarico di 5000 sacchi di posta provenienti dalle Americhe già sequestrati a Plymouth, ove giacevano da cinque giorni. Nel porto di Londra, gli scioperanti sono riusciti ad impedire oggi l'imbarco della posta diretta all'Italia e all'Australia, nonostante la protezione della polizia. Si segnala che molte tonnellate di merce, e specialmente frutta e verdure, sono marcite sulle banchine.

Si crede che il lavoro sarà ripreso martedì mattina. Il risultato dello sciopero è che il costo della vita aumenterà, poichè da parte delle imprese vi è la tendenza di ripercuotere l'aggravio sui consumi. La stampa attira l'attenzione del Governo sul prossimo sciopero dei minatori che si delinea all'orizzonte, esprimendo che venga evitata questa nuova jattura per l'economia nazionale, agendo tempestivamente.

Le condizioni di Nicola Bonservizi

permangono gravissime

PARIGI, 22.

Il corrispondente del *Popolo d'Italia*, Nicola Bonservizi, ha trascorso abbastanza bene la notte. Nella mattinata è stato constatato un leggero miglioramento nelle condizioni del ferito, il cui stato tuttavia è considerato sempre gravissimo. Nel pomeriggio è stato tenuto un consulto fra i medici curanti italiani e il prof. Gosset, della facoltà di medicina di Parigi.

Il fascio di Parigi ha invitato oggi i corrispondenti italiani ad una riunione, in cui è stata fatta, dal colonnello Romita, la seguente comunicazione: «Avendo assunto la direzione della delegazione del partito in Francia, perchè già «a latere» di Bonservizi, vi ringrazio di essere intervenuti a questa riunione. Noi sentiamo attraverso la stampa in occasione del nostro dolore, tutta la voce, tutto il conforto dei buoni italiani, di qualunque parte siano, purchè sinceramente amici del loro Paese. Il nostro amico Bonservizi è sempre grave. Non vi faccio la cronaca dei fatti: vi dico soltanto che questi delitti (due morti, un moribondo e sette feriti in cinque mesi) sono tanto più nefandi, inquantochè non giustificati da nessuna provocazione nè dei dirigenti, nè dei gregari del fascio. Noi non abbiamo mai fatto opera di provocazione. Il fascismo qui in Francia ha svolto soltanto azione di propaganda italiana e di assistenza, propaganda di fatto, nell'alto senso della parola, ossia valorizzazione dei sacrifici fatti sul campo di battaglia, per rendere più prospero e rispettato il nostro Paese: prosperità e rispetto che vanno a vantaggio dei nostri lavoratori; assistenza, in quanto che il fascismo ha aiutato tutti coloro che di passaggio a Parigi si sono qui rivolti, senza distinzioni di partiti. Dei 22 mila franchi elargiti in sussidi in pochi mesi, il 70 percento è stato dato ad operai non fascisti, di cui il 30 percento comunisti. Indi, nessuna azione di forza o di coercizione verso nessuno, azione del resto che all'estero sarebbe assolutamente condannabile, e che non è tollerata dal fascio di Parigi. Speriamo quindi che questi delitti affatto ingiustificati, non resteranno impuniti o che le leggi superiori della civiltà, che non hanno confini territoriali, ma solo morali, sapranno colpirli. Noi proseguiamo serenamente la nostra opera. Sappiamo che il sangue segna molte delle pietre miliari del cammino della civiltà, ma crediamo che quello ieri versato affretti il processo di rinnovazione del nostro grande Paese, che si avvia verso alte fortune, che il destino e la stirpe hanno segnato».

Un appello del sottosegretario a'la P. I.

a favore della società Ginnastica di Zara

ROMA, 21

Il sottosegretario alla P. I., on. Dario Lupi, rispondendo all'appello della gloriosa Società Ginnastica di Zara, ha inviato ai Provveditori agli studi la seguente circolare:

«Nei tempi tristi della tirannide straniera, Zara, leonina città veneta, preziosissima perla dell'Adriatico nostro, osava alzare nel sole della sua passione italiana il vecchio vessillo color del cielo e del mare, col triplice rubbio dei leopardi d'oro. Ed erano le robuste mani dei suoi giovani atleti che levavano il vessillo, erano le mani fedeli della giovinezza zaratina raccolta nell'antica e gloriosa Società Ginnastica, la quale sotto la specie degli esercizi fisici intendeva audace e tenace a temprare e disciplinare gli animi alla vittoriosa volontà della riscossa. La società in allora, per lo sforzo concorde dei cittadini consapevoli, era fiorente di mezzi, perchè la città era quanto pura e prode altrettanto operosa e ricca. Oggi, che la dura necessità angustia la sua vita, comprimendo il suo respiro marinaro, alla Società Ginnastica, veterana di cento battaglie, difettano i mezzi per restaurare la sua casa, riattare e rifornire le sue palestre, dare asilo degno a tutte le società sorelle che vogliono stringersi in un solo amore, in un solo sospiro accorato e fido per la grande adoratissima Italia. Fa appello alla più pura, alla più promettente giovinezza di Italia, chiede aiuto fraterno alle scuole. L'obolo che richiedesi (trenta centesimi per alunno, scuole elementari e medie) è tenue per il suo peso immenso, per il significato. Per tale ragione, nessuno, per nessun motivo, potrà superare la misura, deve essere contenuto nei limiti di una uniforme non derogabile e per questo più apprezzabile offerta; deve esere il voto di un vasto plebiscito di riconoscenza e di fede, che tutta la penisola e le isole generose daranno alla sorella adriatica, la più prode e la più cara. Le somme raccolte dagli insegnanti e dalle direzioni, concentrate agli uffici scolastici regionali, saranno da questi spedite direttamente alla Società Ginnastica, Zara. Dicano gli insegnanti, richiedendo l'obolo, dicano nelle aule della loro scuola, nelle officine sonanti dove il domani della Patria si costruisce giorno per giorno con fatica e con gioia, dicano l'alto diritto di Zara, dicano il suo valore invincibile, il suo fiero dolore, la sua speranza nel giusto e potente avvenire».

CRONACA DELLA CITTÀ

Affitti, dazio consumo, rincaro della vita

discussi ieri sera animatamente dal nostro Consiglio comunale

Il Consiglio comunale, presieduto dal sindaco sen. Pitacco, ieri sera si è occupato principalmente dei problemi che nell'ora che corre richiamano il maggiore interesse della cittadinanza: fitti, case, costo dei generi di prima necessità e dazio di consumo.

Il problema dei fitti

Appena aperta la seduta chiede di parlare il cons. Piazza, sul tema dei fitti. Dopo avere rilevato ed encomiato l'opera svolta dal Sindaco per un equo accordo tra il rappresentante dei proprietari di case e quello degli inquilini, soggiunge che però — purtroppo — la maggior parte dei proprietari ed amministratori, noncuranti dei buoni uffici delle autorità, pretendono dai loro inquilini — operai e impiegati — aumenti eccessivi.

Mi si obietterà — soggiunge — che ci sono le commissioni arbitrali, ma praticamente la loro funzione si risolverà a persuadere gli inquilini di lasciarsi strozzare, se non saranno sorrette da qualche provvida legge.

Accenna quindi all'adunanza provocata dal Sindaco, intesa a lenire la mancanza di abitazioni, la cui conclusione è stata che non vi è che un solo rimedio possibile: costruire. Questo varrà per il futuro, ma il problema che si presenta ora è quanto mai urgente e grave. Bisogna provvedere al presente immediato.

«I padroni di casa — dice l'oratore letteralmente — vanno facendo una offensiva feroce e strozzinesca contro la cittadinanza, imponendo il dilemma: O la borsa o lo sfratto. Occorrono provvedimenti immediati. Altrimenti assisteremo alla chiusura di una quantità di esercizi, ad un ulteriore rincaro di tutti i generi, ad una riacutizzazione di una crisi, appena faticosamente superata, ad un disfacimento di quella pace sociale che con tanti sforzi si è potuta ottenere mercè l'opera energica dell'attuale Governo impersonato dal magnifico Duce nostro Benito Mussolini.

Questo non dobbiamo permettere e non sarà. Non sarà, perchè non permetteremo mai che sei o sette mila padroni di casa, molti dei quali sono qui ancora soltanto per la troppa bontà del Governo d'Italia, s'impongano alla massa di 240.000 cittadini. Nè bisogna dimenticare che costoro i quali vogliono far opera disfattista, sabotando e deprimento le energie cittadine, ebbero già degli immensi vantaggi in confronto degli altri cittadini che scambiarono i loro valori al 60 per cento, mentre i padroni di casa scontarono le loro ipoteche al 60 per cento ed anche col 10 per cento quelli accreditati su banche austriache, ed ora non ancora contenti, nè sazi, vogliono soffocare la cittadinanza con i loro enormi e vergognosi aumenti.

A nome quindi della generalità dei cittadini rivolgo viva preghiera all'ill.mo signor Sindaco, perchè porti senza indugio a conoscenza delle autorità locali e del Governo nazionale:

I) Il profondo disagio economico nel quale si dibatte la cittadinanza, ed in ispecial modo le classi degli impiegati, operai e piccoli esercenti di questa città;

II) L'assoluta impossibilità di queste categorie di subire anche il minimo aggravio di aumenti di affitto, essendo i loro proventi già stati decurtati, con le nuove imposte, tasse, dazi, del 20 fino al 50 per cento;

III) L'agitazione sempre più intensa da parte di tutta la cittadinanza contro i nuovi ed ingiustificati aumenti di affitto.

Interessando le autorità locali di voler prendere d'urgenza tutti quei provvedimenti atti a stroncare le esorbitanti pretese dei padroni di casa, mantenendo gli affitti attuali e proteggendo adeguatamente con norme di legge la classe degli inquilini, che forma la stragrande maggioranza della popolazione, estendendo pure a questa città la proroga degli sloggi a tutto il 30 giugno 1926.

In un secondo tempo, vorrei pregarla, ill.mo signor Sindaco, di promuovere urgentemente lo studio per la costruzione del maggior numero possibile di abitazioni per impiegati ed operai, sia a mezzo dell'istituto per abitazioni minime od altro ente».

L'oratore conclude elencando varie soluzioni che si prospettano all'assillante problema, e invitando il Comune a fiancheggiare eventuali iniziative nel riguardo.

Il Sindaco, riassumendo gli argomenti esposti dall'oratore, dice che circa i provvedimenti immediati egli ha spedito un telegramma al ministro Corbino; che ieri stesso ha conferito col Prefetto, dal quale erano stati convocati i rappresentanti dei proprietari di case, ond'egli spera che si addivenga ad un giusto componimento sulla vessata questione.

Circa la invocata costruzione di case, ricorda la recente riunione degli esponenti maggiori dell'attività cittadina e il risultato che se ne ebbe identificatosi nella proposta creazione di un apposito ente finanziatore. Su tale direttiva egli continuerà a svolgere la propria azione e in settimana perciò indirà una seconda riunione alla quale prenderanno parte la Giunta e i rappresentanti dei grandi istituti bancari. Assicura che terrà conto delle raccomandazioni del cons. Piazza.

Arch, assess., raccomanda che il Sindaco s'incarichi di convincere enti bancari e industriali della necessità di costruire abitazioni per i propri impiegati, del che è stato fatto obbligo in alcune città del Regno, col vantaggio dello sfollamento delle case attualmente esistenti. E' sua convinzione che in molti padroni di case sussista ancora la mentalità di guerra, onde sono degni della qualifica di indegni profittatori (*bene*).

Fano approva pienamente l'assessore Arch. Dice che le banche e gli istituti finanziari in genere sono i più restii a concedere qualsiasi aiuto per la costruzione di case per i loro dipendenti. Qualche banca avrebbe voluto prestare del denaro, ma al 12 per cento! Sordi anche gl'istituti di previdenza, allorchè si è chiesto loro l'ausilio finanziario per l'Istituto dei quartieri minimi. Preferiscono — soggiunge l'oratore — costruire fastosi palazzi per le loro sedi, lasciando che la gente sia priva di case per abitazioni. Solo qualche industriale intelligente, compreso della grandissima importanza della questione, che, se non risoluta ridonderebbe a danno generale dell'industria, dei commerci, del lavoro, delle attività nazionali, ma più che altro private, è stato largo di soccorsi. Lamenta che non siano a Trieste in vigore tutte le leggi del Regno. Desidera che il Consiglio manifesti che tutti quelli che lavorano hanno diritto alla casa.

Blasinich ricorda il decreto Oviglio eccitatore di nuove costruzioni ma che non ebbe influenza di sorta a Trieste. Sarebbe tempo — egli dice — di invitare il Governo ad attenersi allo spirito del decreto in discorso, informandolo della situazione venutasi a creare da noi.

Sul dazio consumo

Piccione conviene che gl'inconvenienti verificatisi in questi giorni per l'applicazione del dazio di consumo derivino dall'affrettata attuazione dei provvedimenti relativi. A molti di tali inconvenienti si è posto riparo, ma ve ne sono altri e non pochi che perdurano, turbando la libera attività delle industrie. In una odierna riunione in cui erano rappresentate tutte le forme industriali cittadine, è stato redatto un memoriale contenente le varie lagnanze e i desiderata degl'interessati. Accenna alle questioni più importanti di cui si occupa il memoriale ch'egli presenta e raccomanda vivamente all'assessore delle finanze, con la fiducia che sia preso in considerazione e esaminato con la massima sollecitudine, acciocchè le industrie e i commerci non risentino i danni in misura ancor maggiore di quella sopportata fin qui. Enumera: la questione sulla esenzione del dazio dei carboni ad uso industriale, risoluta assai parzialmente; agli abbonamenti; alla necessità di definire esattamente che cosa si debba intendere per materie prime, la qual cosa è vitale specialmente per le industrie barcolane; alla restituzione dei dazi dati in deposito. I funzionari preposti alla direzione del dazio di consumo — egli dice — sono animati dalla migliore buona volontà, ma non possono materialmente attendere a tutte le numerose pratiche.

Il Sindaco assicura l'oratore che la Giunta si è occupata e seguita ad occuparsi assiduamente della questione e che anzi una apposita commissione di esperti funziona continuamente onde dirimere e risolvere gli svariati quesiti che man mano si presentano. Alcuni di questi l'assessore alle finanze li presenterà, per l'approvazione, al Consiglio.

Blasinich rileva che le manchevolezze nel funzionamento del dazio di consumo importano un aggravio al costo delle merci. Il contribuente non discute su quanto debba pagare, ma ha il diritto di essere tutelato. All'oratore sembra che tale tutela, da parte del Consiglio Comunale, sia venuta meno. Nota il malcontento serpeggiante tra le classi meno abbienti a causa di ingiustificati aumenti nei prezzi dei generi prima necessità, per cui crederebbe opportuno che una commissione eletta in seno al Consiglio venisse incaricata della sorveglianza dei prezzi, acciocchè l'incarimento non serva di pretesto a basse speculazioni di carattere politico.

Samaia, a nome dei commercianti all'ingrosso, dice che stante la nessuna conoscenza dei preposti al dazio delle materie comprese nella tariffa, il traffico è incagliato seriamente. Giudica i dirigenti inesperti in tale materia. Cita l'esempio delle scorze d'arancio in salamoia, colpite dallo stesso dazio della marmellata. Crede sia necessario che l'Ufficio Annona destini qualche suo funzionario incaricato di giudicare la natura delle merci.

Il Sindaco comunica che in tal senso due funzionari dell'Annona sono stati distaccati al dazio di consumo.

Polacco avvisa sull'inconveniente derivante dal dazio che vuolsi applicare ai campionari dei commessi viaggiatori.

Chiaruttini, per i carri di legname, il cui sdaziamento dura dalle sette alle otto ore.

Gianfrè assicura a Samaia che la questione accennata sarà risoluta quanto prima.

L'aumento dei prezzi

Arch, assessore, per i prezzi al dettaglio dice che fino ad oggi gli esercenti si sono attenuti a quanto era stato stabilito d'accordo con l'Ufficio Annona, prima dell'applicazione del dazio di consumo: val quanto dire che i generi sarebbero stati venduti al prezzo di prima, computando in più solamente il relativo dazio. Fino ad ora — egli dice — non vi è stato reclamo di sorta. Se non che ho avuto sentore che gli esercenti siano intenzionati di aumentare i prezzi. Dichiaro — soggiunge — che denuncierò pubblicamente, assumendo, ove sia il caso, qualunque responsabilità, chiunque cerchi di approfittare in modo indebito del pubblico, e, se sarà necessario, mi avvarrò dell'art. 109 della legge comunale e provinciale, imponendo il calmiere. Questo nei riguardi degli esercenti dei quali — ripete — fin qui ha nulla da dire.

Lo stesso non è per molti caffè e «bars». Da informazioni assunte gli risulta che parecchi di tali esercizi hanno aumentato ingiustificatamente i generi di vendita. Egli quindi esamina i prezzi: dell'acqua, che è stato ridotto; dello zucchero, che nel 1921 costava fino a lire 8.70 il chg., mentre oggi si paga da 6 a 6.10; del latte, che da 2 lire — nel '21 e '22 — è ora a 1.40 il litro; del surrogato di caffè, che costava 11.50 ed ora si acquista a 11, cui è da aggiungere la diminuzione della spesa per luce e per gas e, tra breve — alla prossima seduta — per energia elettrica, per concludere che l'unico aumento — oltre a quello di origine — di prezzo subito dal caffè per il dazio, è di 1.40 al chg., il che non spiega il rialzo del prezzo della bevanda.

Ma vi è di peggio, soggiunge. I panini, che dai panettieri vengono ceduti ai «bars» e ai caffè a 15, a 14 e fino a 13 centesimi l'uno, sono fatti pagare ai consumatori 0.30, 0.35 e fino a 0.40. A questo — dice — porremo subito riparo. Per il resto provvederemo con tutti i mezzi negando — per esempio — qualsiasi riduzione nel costo dell'acqua, della luce, dell'energia elettrica agli esercenti che intendono strozzare il pubblico. (*Applausi*).

Seppilli, assessore, a Piccione, assicurandolo che la Commissione per i dazi di consumo non si risparmia; nei riguardi dei combustibili per le industrie spiega le difficoltà esistenti per l'interpretazione del regolamento. Assicura che sarà tenuto conto dei desideri espressi dai vari consiglieri in proposito.

Piccione ringrazia, e raccomanda sollecitudine molta, il tempo traducendosi in denaro per le industrie e i commerci. Chiede inoltre al Sindaco sullo stato dei lavori della strada di Monfalcone e del Palazzo di Giustizia. Il Sindaco informa della recente venuta a Trieste di una commissione del Consiglio superiore dei LL. PP.; della approvazione del progetto Nordio; della speranza fondata che i lavori del Palazzo di Giustizia saranno tra breve ripresi con alacrità. Comunica inoltre il seguente telegramma spedito:

«Eccellenza Carnazza, ministro dei lavori pubblici. Permettomi insistere anche per ripetute deliberazioni Giunta e Consiglio comunale perchè costruzione Palazzo Giustizia e strada costiera Monfalcone vivamente reclamate perchè indispensabili sia ripresa senza indugio e condotta compimento».

Alcune interrogazioni

Muratti domanda sulla sorte dei disegni del Tiepolo, di una statua di S. Floriano nonchè di documenti dell'archivio triestino appartenenti al patrimonio artistico della città contestati dalla Jugoslavia, perchè trasportati a Lubiana durante la guerra. Chiede — ora che esiste un trattato di amicizia con lo Stato finitimo — se non sia il caso di intervenire direttamente presso S. E. Mussolini acciocchè quanto appartiene a Trieste le sia restituito. Il Sindaco è grato al cons. Muratti di avere ricordato la questione ch'egli si riserva di risollevare.

Lucatelli interroga il Sindaco se crede interporre i suoi buoni uffici acciocchè cessi una buona volta a Trieste il continuo costituirsi di comitati di beneficenza, i quali, in ultima analisi, si traducono in guadagni clandestini. In ogni caso che i cittadini siano avvisati che il Sindaco si occupa per impedire che si perpetui questo abuso dell'altrui buona fede. Cita alcuni esempi di data recente. Il Sindaco assicura che come si è occupato in passato curerà che in avvenire non si abbia più a lamentare quanto è oggetto delle giuste lagnanze del consigliere Lucatelli.

Polacco interroga l'assessore ai Lavori Pubblici, sullo stato delle strade dell'interno dello scalo legnami di Servola, che, secondo lui, è deplorevole, con danno del commercio. Chiede quando intenda provvedere in modo definitivo. Inoltre, ritornando su una sua precedente interrogazione rivolta al Sindaco, sul diritto di conversione in lire al 60% dei libretti e crediti in conto corrente ritirati attraverso la Missione di armistizio, crede di sapere che la decisione ministeriale sia stata negativa. Domanda perciò al Sindaco se gli consti qualche cosa in proposito e quale esito abbiano avute le sue pratiche. L'assessore Camanzi assumerà le debite informazioni circa le strade del deposito a Servola.

Samaia, ricorda che il marzo è la data in cui avverrà l'annessione di Fiume (*il Consiglio in piedi applaude*). Prega che la manifestazione del Consiglio sia degna dell'avvenimento che segna una data storica. Vorrebbe che Trieste fosse rappresentata da tutti i suoi eletti in segno di consacrazione dei vincoli di fratellanza che la legano indissolubilmente a Fiume. (*Applausi prolungati*).

Il Sindaco è gratissimo al cons. Samaia per quanto ha detto per Fiume. Fin qui — soggiunge — non è giunto invito di sorta al Comune di Trieste, che ad ogni modo si riserva di partecipare all'avvenimento che definisce l'Italia nella sua compitezza, come esso merita. Comunica infine la concessione della medaglia d'oro al valore a Guido Slataper (*il Consiglio in piedi applaude*) con che sono sette le medaglie d'oro che i figli di Trieste si meritarono sul campo dell'onore per l'unità e la grandezza della Patria. (*Applausi*).

Sulle condizioni sanitarie della città

Lucatelli accenna alla sua interpellanza sull'argomento ed alla risposta avuta dall'assessore Costanzo (*che è presente perchè risanato da una recente malattia*) risposta che non lo soddisfece.

Dice che la statistica dimostra come di giorno in giorno le condizioni sanitarie della città vadano peggiorando. Il tifo, la difterite, la varicella, il morbillo, la scarlattina e la tubercolosi fanno strage di giovani vite. Esclude qualsiasi intenzione di critica personale verso la Giunta e l'assessore all'igiene, vuole soltanto che apparisca la ferma intenzione dell'amministrazione civica di provvedere alle misure indispensabili per ridurre le epidemie. La salute dei cittadini è in cima ad ogni nostro pensiero — egli dice — per cui quanto si può fare per strappare alla morte i nostri amministrati deve essere fatto. Esamina quindi le cifre statistiche riferentisi ai diversi morbi dal 1912 al 1923, per dimostrare che le condizioni della pubblica salute, specie per le malattie contagiose, sono via via peggiorate.

Indaga le cause e quindi espone i rimedi. Parla della chiusura delle scuole; delle precauzioni in uso nell'anteguerra; delle immondizie infette; del controllo del latte, della visita annonaria alle barriere; dell'indispensabile servizio straordinario delle guardie sanitarie, della ospedalizzazione e relativa misura contumaciale ecc., per concludere sulla utilità ed efficacia delle misure preventive. Secondo l'oratore, tali misure non vennero adottate come le esigenze consigliavano nel 1923 con danno generale. Parla dei rifiuti delle case, che vengono caricati o meglio vuotati in recipienti d'ogni sorta sul carro che li raccoglie, mentre la bora spesso li disperde. Giudica dannosa la chiusura delle scuole avvenuta nello scorso ottobre, perchè i ragazzi furono lasciati liberi e senza possibilità di controllo. Bisognava disinfettare gli ambienti al primo apparire dell'epidemia. Ricorda come la disinfezioni di ogni genere che oggi si giudicano inutili una volta erano di uso generale e vantaggioso, e finisce col dire che il compito di un ufficio d'igiene non consiste nel prendere misure quando l'epidemia sia già estesa, ma rappresenta l'organo tutorio della salute pubblica per cui deve occuparsi più che altro della profilassi. Dopo alcune altre considerazioni, presenta il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio comunale nella sua seduta del 22 febbraio 1924, sentita la mozione del consigliere Lucatelli, fa voti acchè l'on. Giunta municipale

prepari indilatamente un completo programma di profilassi speciale onde far diminuire le terribili conseguenze delle malattie epidemiche e contagiose sviluppatesi in modo allarmante nel 1923 e

inserisca nel bilancio di previsione di prossima presentazione quegli importi atti a rendere questo programma effettuabile

e ciò onde dar prova ai cittadini del sentimento del Consiglio comunale di voler pensare prima che a qualsiasi cosa, alla salute degli amministrati.»

Il Sindaco dichiara che l'Ufficio d'igiene di Trieste è un modello della specie, ed il suo capo è conosciuto per la sua energia nel provvedere ai bisogni della pubblica salute. Per la tubercolosi sarà aperto un dispensario modello grazie all'eredità Modiano e per aprile — egli spera — funzionerà un sanatorio con 150 letti ad Ancarano.

Fano si associa al cons. Lucatelli poichè le malattie infettive aumentano incessantemente. Fra le cause non ultime, cita la invalsa mania dei balli in locali affollati e dove si respira ogni sorta di microbi. Raccomanda che sia rimesso in vigore il regolamento votato qualche mese fa. Sull'ordine del giorno Lucatelli vorrebbe che si lasciasse al criterio della Giunta per quanto si riferisce alle spese. Martinolich parla sull'argomento; Robba si augura che l'Ufficio di igiene sia il modello definito dal Sindaco. Ricorda l'Ufficio d'igiene esistente fino a qualche anno fa, che pur disponendo di soli due medici, bastava a tutto. Allora si potè creare l'istituto dei medici scolastici. Comunque, le malattie infieriscono. Vorrebbe che ognuno compisse il proprio dovere nel senso che di fronte al bisogno urgente non si rimandi al domani il provvedimento efficace, con che il contagio nella maggior parte dei casi sarebbe evitato. Invece accade altrimenti. Il Sindaco prega il con. Robba di riferirgli privatamente a chi allude, poichè è sua intenzione — ove sia il caso — di usare di tutta la sua energia e severità contro chi abbia mancato al proprio dovere.

Benvenuti si associa a Lucatelli e deplora che la polvere delle strade, veicolo di malattie, non sia eliminata per quanto possibile.

Arch assessore (che durante la malattia dell'assessore all'igiene lo ha sostituito) assicura che l'ufficio d'igiene funziona bene, preoccupandosi assai della pubblica salute. Per sanare la città però occorrerebbe risolvere — egli dice — tre gravi e annosi problemi: quello dell'acqua per lavare le strade, della canalizzazione e dei lastricato. Con le statistiche alla mano chiarisce che le malattie contagiose sono in diminuzione. Dall'anno 1918 in cui si ebbero 6719 morti si è passati a 4100 nel 1922. E' in diminuzione anche la tubercolosi. Cita le cifre relative ai ricoverati negli ospedali cittadini i quali attualmente sono 1146. Nota l'epidemia d'influenza della stagione. Esamina la mortalità che nel gennaio scorso fu di 391. Aggiunge che bisognerebbe disporre di 500 letti alla Maddalena per i tubercolosi, i quali si calcola siano 4000 in tutta la popolazione, mentre invece non si hanno più di 180 letti. Dal 1. gennaio è fatto obbligo di denuncia dei tubercolosi. Spiega quindi al cons. Fano le ragioni che giustificarono la chiusura delle scuole. Assicura infine che sono prese normalmente le necessarie precauzioni per gli indumenti degli ammalati di scarlattina.

Muratti: L'argomento vorrebbe essere sviluppato assai più ampiamente poichè il problema della tubercolosi è della massima importanza. Uno dei suoi lati, un determinante, forse il maggiore, della terribile malattia è costituito dalle condizioni igieniche delle abitazioni mancanti del benefico sole. Si ricade perciò nel problema generale della casa, il quale non può essere risoluto con l'aumento dei letti d'ospedale. Vorrebbe perciò che si iniziasse con serietà e praticità di intenti, la questione delle abitazioni.

Lucatelli osserva all'assessore Arch che le cifre da lui citate sono tolte dalle statistiche municipali. Tra le malattie contagiose richiama l'attenzione del Consiglio sulla recrudescenza dei casi di tracoma, alcuni dei quali egli sospetta siano procurati da «bolscevichi» per sottrarsi al servizio militare.

Juraga: Oh!

Lucatelli: E' bolscevico lei?

Sulligoi-Silvani assessore, sulla questione delle immondizie spiega, notando che nessuno degli spazzini è ammalato. Per la polvere, soggiunge che fino a quando non si cambierà sistema di pavimentazione non vi è speranza di eliminarla completamente.

Il Sindaco mette a voti l'ordine del giorno Lucatelli che il Consiglio approva.

La seduta pubblica è così finita, mentre il Consiglio resta in seduta segreta per deliberare sulla conversione dei titoli al portatore di proprietà del Comune.

Costituzione del fronte unico

delle classi impiegatizie e lavoratrici

Iersera alle 19, nella sala dell'Associazione di previdenza fra addetti statali, ebbe luogo la preannunciata adunanza dei fiduciari degli enti e delle corporazioni che aderirono al movimento contro i nuovi aumenti di pigione, iniziato dagli insegnanti medi. Dopo lunga ed esauriente discussione fu votato dai presenti il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato d'azione degli insegnanti medi e i fiduciari del Sindacato nazionale funzionari di dogana, dell'Unione magistrale triestina, della Federazione marinara, dell'Unione nazionale viaggiatori e rappresentanti di commercio (sezione di Trieste), dell'Associazione di previdenza fra addetti statali, del Sindacato autonomo impiegati comunali, della Società fra i pensionati dello Stato, del Sindacato postelegrafonico fascista, dei Pensionati del Lloyd Triestino, del Comitato triestino a protezione degli inquilini, della Federazione bancari, della Federazione interprovinciale degli addetti ai comuni ed alle aziende municipalizzate e dall'Associazione della Stampa;

raccoltisi la sera del 23 febbraio 1924 nella sede dell'Associazione di previdenza fra addetti statali per esaminare la situazione venutasi creando nella città in seguito ai nuovi aumenti di pigione richiesti dai proprietari di stabili e per prendere, a tutela delle classi da essi rappresentate, le decisioni del caso; unanimemente stabiliscono:

L'azione concordata

1) di costituirsi in fronte unico delle classi impiegatizie e lavoratrici per opporsi con la massima compattezza ed energia ad ogni e qualunque pretesa di nuovi aumenti di pigione da parte dei proprietari di case;

2) di provocare da parte del Governo un nuovo decreto per la Venezia Giulia a parziale deroga da quello or ora pubblicato e di impegnare frattanto tutti i propri colleghi d'impiego, i consoci e gli aderenti a respingere qualsiasi proposta d'aumenti e di ricorrere alle Commissioni arbitrali;

3) di mandare una propria rappresentanza al Prefetto per chiedere che di ogni Commissione arbitrale sia chiamato a far parte un rappresentante del fronte unico.»

Il Comitato d'azione del fronte unico rammenta a tutti gli interessati che i formulari per i ricorsi sono in vendita presso le cartolerie della città. Inoltre consiglia tutti coloro che per una ragione o l'altra avessero già accettato un aumento superiore alla propria potenzialità finanziaria di fare ugualmente ricorso alle Commissioni arbitrali.

Un ordine del giorno dei bancari

Il Consiglio direttivo della Confederazione generale dei bancari d'Italia, sezione di Trieste, ha votato il seguente ordine del giorno:

«In vista dei nuovi aumenti delle pigioni, aumenti che si succedono incessantemente dalla fine della guerra, mentre l'indice del carovita non accenna affatto a diminuire,

si associa alla unanime protesta delle classi del lavoro contro l'inaudito strozzinaggio dei proprietari di stabili; plaude all'opera svolta dal Comitato d'azione fra insegnanti medi al quale dichiarano fin d'ora di aderire; e impegna tutti i propri ascritti a ricorrere presso le Commissioni arbitrali contro qualsivoglia aumento delle pigioni.»

Informazioni agli inquilini

La «Lega degli inquilini» rinnova l'avvertimento agli inquilini che, impregiudicata qualsiasi azione che saranno per svolgere in loro favore le organizzazioni, l'unica difesa legale che essi possono avere contro lo sfratto o l'esoso aumento delle pigioni è il ricorso alla commissione arbitrale. Il ricorso, esteso su formulario che si può acquistare nelle cartolerie, va presentato alla R. Pretura (Via Sanità 19) entro 15 giorni dalla data del ricevimento della cartolina raccomandata del padrone di casa. I ricorsi vanno bollati e precisamente con bolli da 6 lire se la pigione presentemente pagata (esclusi gli accessori) è inferiore a lire 100 mensili, da lire 12 se la pigione mensile va dalle lire 100 alle 250, e da lire 24 se la pigione mensile è superiore alle lire 250.

— La «Lega degli inquilini» invita le rappresentanze delle associazioni sindacali, consorziali, culturali, di mutuo soccorso ecc., ad una adunanza, che avrà luogo domani, domenica, alle 11, nella sala della Società Operaia Triestina, per trattare in tema di affitti.

La "Libera,, decide la costruzione di due nuove motonavi

Il consiglio di amministrazione della «Libera», proseguendo il suo coraggioso piano di lavoro, ha deliberato per acclamazione, nella seduta di ieri, di costruire due nuove motonavi da 9000 tonnellate ciascuna, in più delle quattro unità che, come è noto, sono già in costruzione. Le due motonavi saranno affidate allo Stabilimento Tecnico Triestino.

Nella medesima seduta furono nominati per acclamazione a consiglieri di amministrazione della società, l'illustre sen. Enrico Corradini e il grande industriale lombardo sen. Borletti.

Una serata di beneficenza avrà luogo posdomani, alle 20.30, al teatro Eden, sotto gli auspici dell'Associazione nazionale combattenti. Il netto ricavato è devoluto pro erigendo monumento ai Caduti triestini. Il comitato organizzatore si ripromette un felice esito e considererà gli intervenuti quali veri propugnatori del nobile fine.

L'aumento sul prezzo delle consumazioni

e i motivi addotti dai proprietari di caffè e bars

In questi giorni gli organi comunali dell'Annona sono stati autorizzati a visitare parecchi esercizi di caffè e bars ed hanno rilevato che in taluni esercizi i prezzi delle consumazioni sono stati aumentati del 5 per cento. Avuto sentore di ciò, il vicepresidente del Consorzio dei caffettieri, signor Romano Tamaro, recatosi al Municipio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

E' stata praticata la libera concorrenza

— Ci tengo a dichiarare che gli esercenti non si sono coalizzati per aumentare, d'accordo, i prezzi. I verificati aumenti sono stati determinati da deliberazione presa singolarmente da ogni esercente, e ne è prova che non tutti hanno praticati gli aumenti, cosicchè la libera concorrenza non fu impedita.»

In quanto ai lagni, anche nella stampa, mossi contro gli esercenti, il signor Tamaro, a nome degli interessati, ha così chiarita la situazione:

— E' noto che da oltre due anni gli affari degli esercizi pubblici vanno molto male, perchè stracarichi di spese di regia, che in taluni casi ha seriamente scossa la compagine economica. Costretti, specialmente i caffè ampi, per il lusso del locale, a mantenere una copiosa illuminazione elettrica costosissima, sarebbero stati indotti a mutare sistema di illuminazione, se il Consiglio comunale non avesse ribassato i prezzi della energia elettrica. Questo saggio provvedimento portò agli esercenti il solo beneficio di impedire in parte il loro dissesto economico.

• La crisi generale si ripercuote, più che altrove, sugli esercizi pubblici, i quali hanno delle spese di regia fisse dalle quali non possono decampare, spese che assolutamente l'esercizio deve incontrare, abbia o non abbia lavoro. La ricordata crisi generale fa sì che i frequentatori di caffè si limitano alla sola consumazione della tazza di caffè, la quale offre un margine di guadagno ben misero onde poter affrontare le enormi spese di regia e l'aumento non indifferente sui generi colpiti dal nuovo dazio consumo.

Introiti e spese d'esercizio

Vi sono taluni clienti che stanno in caffè delle mezze giornate, prendendo una sola tazzina e leggono tutti i giornali italiani ed esteri, dei quali tutti i nostri esercizi sono copiosamente forniti. Gli esercizi di caffè, in talune ore del giorno, sono frequentatissimi, talchè sembra che il proprietario faccia affari d'oro, mentre non tutti i clienti si fanno servire di consumazione e quelli che lo fanno chiedono la solita tazzina, il prezzo della quale, se falcidiato dalla percentuale al tavoleggiante, rimane cosa ben esigua di fronte alle centinaia e talvolta alle migliaia di lire che sono necessarie al proprietario per coprire le spese di esercizio. Gli incassi che oggi fanno i caffè e i bars sono ben limitati e tali che coi margini di guadagno, pochi si reggono, mentre moltissimi si trovano alquanto dissestati. Informino le banche quanti sono i prestiti cambiari che vengono loro chiesti alle solite scadenze dei pagamenti delle pigioni.

— Ho premesso ciò — ha soggiunto il vicepresidente del Consorzio — perchè si conoscano palesemente le poco liete condizioni economiche degli esercizi pubblici. Del resto è noto che gli esercizi di caffè, a norma della nuova tariffa daziaria, devono pagare i dazi sullo zucchero, sul caffè, sulle porcellane, sui vetrami, su tutti gli arredamenti necessari, sul combustibile e su tutti gli altri generi di consumo generale ed in ispecie sul prezzo combinato dal «trust» delle fabbriche di ghiaccio, le quali elevarono il prezzo del ghiaccio da lire 6 a lire 18 il quintale, aumento che trascinerà gli esercizi pubblici, nei mesi estivi, a certa rovina. Non va dimenticato che lo zucchero ed il caffè, oltre al dazio, hanno sensibilmente aumentato il prezzo.

I nuovi balzelli

Tutti questi nuovi balzelli sono a carico dell'esercente, il quale se non li riversa sui suoi clienti, ne risente un danno grave, che egli deve evitare per la conservazione della propria azienda. L'esercente, aumentando del 5 percento il prezzo della tazza di caffè — ha detto ancora il signor Tamaro — non ricupera quanto deve pagare per la molteplicità dei dazi, dai quali è colpito; e se ebbe un beneficio dall'abolizione del soldo pigioni, questo venne sostituito dalla tassa di esercizio e di rivendita, dalla tassa sulle insegne, dall'aumentata tassa sulla licenza, dalla raddoppiata tassa sui bigliardi, dalla obbligatorietà all'abbonamento sul bollo sui foglietti delle consumazioni e dal non lieve aumento delle pigioni che in taluni casi ha di gran lunga superato la somma che in passato veniva pagata per lo stesso soldo pigioni, nonchè dalla non indifferente tassa di ricchezza mobile, che deve essere pagata a scadenze fisse, sotto pena della multa, del 4 percento».

COMUNICATI*)

AVVISO

Il Servizio comunale degli acqu
aliena al miglior offerente i se
materiali:

1 motore benzina, una pompa ce
ga orizzontale, da 12 HP, N. 39
marca di fabbrica Tancje Patent
mingham.

1 pompa centrifuga con puleggi
bo aspirante e premente 160 mm.
peso complessivo chilogr. 356.

1 detta detta con tubo aspirante
mente 120 mm. diam., peso comp
chilogr. 257.

1 detta detta con tubo aspiran
mm. diam., peso complessivo chilog

1 detta detta con tubo aspiran
mm. diam. e premente 80 mm.
peso complessivo chilogr. 152.

10 carri sterilizzatori acquistati d
il periodo bellico e mai adoperati.

2 motori orizzontali stazionari
zina, smontati, da 32-35 HP effetti
la fabbrica Scharrer e Gross, Nor
ga, giri 250, con puleggia ed acc
Avviamento ad aria compressa, de
benzina, condutture di alimento, di
lazione dell'acqua refrigerante
scarico.

1 elevatore idraulico per un car
800 chilogr; pressione di eserci
atmosfere, elevazione metri 4.50, d
sione della piattaforma m. 12×1.5
stellatura in legno con armatu
ferro.

1 bilancia automatica, peso netto
plessivo chilogr. 2300; portata c
1500, dimensioni del ponte m. 1.20
Mai adoperata. Trovasi ancora n
ballaggio.

Utensili da cucina adoperati d
il periodo bellico (in deposito ne
cina installazioni):

2 caldaie lamerino, capacità litri
1 caldaia ghisa, capacità litri 25.
2 tegami ferro, capacità litri 25.
1 tegame ghisa, capacità litri 20.
1 tegame ferro smaltato, capac.
5 cazzuole ferro smaltato.
1 macchina per triturare carne.
1 rimorchio per autocarri, della
ta di 50 quintali.

1 locomobile usata, da circa 2
Klajston & Suttelvorst Sinkoln Ope

1 motore a benzina usato, 10 HP,
ca «Tangye Patent, Birmingham»,
zontale con aggregata pompa centr

Per informazioni rivolgersi alla
zione dell'Azienda, via Trento N.

IL DIRETT

*) La Redazione si dichiara estranea ta guardo alla forma, quanto al contenuto assume alcuna responsabilità fuori di voluta dalla legge.

Ancora documenti sull'intervento italiano a Fiume

Una lettera di Sem Benelli e una di Paolo Jacchia

Il recente racconto dell'avv. Camillo Ara degli episodi che condussero alla decisione dell'invio di navi italiane a Fiume nei primi giorni di novembre del 1918, ha provocato naturalmente anche la rievocazione di altri fatti in quella febbrile giornata perchè l'Italia corresse a soccorso dell'angosciata città. L'avv. Ara, con la lucidità e l'obbiettività che lo distinguono, ci ha narrato gli importanti episodi svoltisi sotto i suoi occhi nei quali anch'egli si trovò ad aver parte; l'egregio prof. Edoardo Susmel ora ci scrive da Fiume per ricordare altri fatti, parte noti e parte ignoti, che determinarono l'intervento italiano. Lasciamo la parola al prof. Susmel:

«Questi fatti sono:

1. La rivoluzione tricolore e il plebiscito per l'annessione, la prima avvenuta la mattina del 29, il secondo il giorno 30 ottobre 1918.

2. L'ardimentosa spedizione dei cinque fiumani (Giovanni Matcovich, rag. Giuseppe Meichsner, direttore della Contabilità civica di Fiume, rag. Mario Petris, cassiere presso la Cassa comunale di risparmio, ing. Attilio Prodam, dott. John Stiglich, presidente del Tribunale di Fiume) che, varcato fortunatamente l'Adriatico, invocarono, davanti l'ammiraglio Paolo Marzolo, l'ammiraglio Thaon di Revel (nella sede dell'Alto Comando Marittimo di Venezia), e davanti il generalissimo Diaz, l'intervento italiano.

3. L'opera decisiva svolta da Sem Benelli presso l'ammiraglio Marzolo, Thaon di Revel e il generale Diaz, di cui fa fede questa lettera del poeta indirizzata al dott. Stiglich: «Mi è consolazione ripetere a te, che degli ardimentosi fosti il capo, che se io non vi avessi tratti dall'ombra a Venezia voi non avreste veduto l'ammiraglio (Thaon di Revel); che se io non avessi convinto col mio ardito parlare l'ammiraglio, egli, pressato dalla politica, non vi avrebbe potuto parlare, nè avrebbe voluto; che se le mie argomentazioni non lo avessero convinto egli avrebbe lasciata la questione fiumana ai trattati; che se io non vi avessi di persona condotti davanti a lui e poi non lo avessi esaltato a compiere il gesto che egli, esecutore, poteva compiere ma doveva non volere, le navi non sarebbero andate a Fiume e la «questione fiumana non sarebbe risorta».

4. La pronta risoluzione di Thaon di Revel che, senza chiedere, nè attendere istruzioni, volle assumere sopra di sè tutta la responsabilità dell'intervento della Regia Marina.

5. Va notato infine che nella notte tra il 31 ottobre e il 1.o novembre 1918 i fiumani, prima d'avventurarsi nella disperata impresa, ebbero dai fratelli triestini l'incarico e insieme l'onore di significare al Comando Supremo la gravità della situazione determinatasi a Trieste e chiedere in nome di Trieste e per Trieste il pronto intervento delle forze italiane. Ecco il documento:

«Il Comitato di salute pubblica di Trieste supplica le truppe italiane e le flotte italiane e dell'Intesa di venire a salvare la popolazione della città.

«Tutte le autorità austriache civili e militari hanno abbandonato la città, le truppe sono state prosciolte dal loro giuramento di fedeltà, gli ufficiali tedeschi le aizzano contro la popolazione. E' esclusa qualsiasi resistenza armata sia alle rive sia ai monti attorno a Trieste, perchè le truppe sono partite o sbandate.

«La città di Trieste è corsa da bande di malfattori che saccheggiano i negozi, i depositi di viveri e minacciano la vita dei cittadini.

«Dal Friuli giungono notizie terrificanti ai danni arrecati alle popolazioni.

«Le truppe delle diverse nazionalità austriache combattono fra di loro durante la ritirata, a Udine lotte sanguinose fra croati e ungheresi. Nessuna disciplina fra le truppe a.-u., che si ritirano verso l'alto Isonzo, le colonne verso il basso Isonzo, cannoni e carriaggi procedono ancora in un certo ordine, incanalandosi per la valle del Vippacco e in parte per Nabresina-Lubiana lungo la ferrovia.

«C'è timore che gruppi sbandati e affamati calino verso Trieste a metterla a sacco. Noi non abbiamo armi nè truppe di cui fidarci per sbarrare le strade che da Nabresina, per Prosecco, Opicina e il resto dell'altipiano, adducono in città.

«In tutto, a difesa dei citadini, ci sono meno di 200 soldati czeco-slovacchi e jugoslavi, fidi fino a un certo punto.

«Da due giorni Trieste, sollevatasi spontaneamente, è pavesata del tricolore italiano, la folla attende da giorni alla riva l'arrivo dei liberatori.

«Urge un'occupazione armata per la salvezza dei 160.000 triestini inermi.

«Ripetiamo, nessuna resistenza armata da parte di truppe austriache è possibile, venite a salvarci!

«Trieste, 1/XI/18 - ore 12.45 di notte.

Dott. Paolo Jacchia»

«P.S. Se possibile, invieremo notizie ulteriori con un aeroplano se potremo impadronircene e se troveremo un pilota».

Insieme a questa lettera i fiumani ne ebbero una del senatore Valerio: lettere che furono consegnate dai fiumani all'ammiraglio Thaon di Revel».

La firma alla lista nazionale

Ieri nel pomeriggio, tra le 14 e le 18, nei locali della Federazione provinciale fascista, in via Vincenzo Bellini n. 1, sono state apposte circa 120 firme alla lista nazionale dei candidati alla deputazione politica della Venezia Giulia.

Primo d'ogni altro, il sindaco sen. dott. Giorgio Pitacco, recatosi alla sede della Federazione, firmò l'atto. Successivamente apposero pure la loro firma i senatori Hortis, Mayer e Valerio, gli assessori e consiglieri comunali del gruppo fascista, i membri del Direttorio provinciale e quelli del Direttorio locale del partito, i capi delle varie corporazioni e dei sindacati, i rappresentanti della Camera di commercio, ragguardevoli esponenti delle società di navigazione e della grande industria, fra i quali il comm. Tullio, il comm. Oscar Cosulich, il comm. Tripcovich, il comm. ing. Sacerdoti, l'industriale Brunetti e il dott. Cimadori. Hanno firmato anche il gr. uff. Banelli, l'avv. Lodovico Carniel, l'avv. Zanolla e altre personalità, talune anche non ufficialmente iscritte al partito nazionale fascista.

Per tal modo la lista nazionale dei candidati della nostra regione ha avuto la sanzione preliminare. Le altre firme per il raggiungimento del numero legale dei presentatori, sono riservate per le province di Pola e di Udine.

La circolazione delle classi sociali

Dinanzi a numeroso uditorio, ieri sera, il prof. Pierpaolo Luzzatto tenne, all'Università del popolo, un'interessante conferenza sulla circolazione delle classi sociali. L'oratore esordì affermando che, contrariamente alla comune credenza, la divisione del lavoro fra gli uomini non è la conseguenza di un contratto pacifico, ma piuttosto la risultante di una scelta operata dai più abili e dai più forti, che riserbano per sè il lavoro di natura superiore e impongono ai più deboli il lavoro inferiore e penoso. La lotta fra le classi sociali si riduce, quindi, a una gara fra gli uomini per la conquista dei posti richiedenti un'attività organizzativa d'ordine superiore. A conquistare queste posizioni riescono coloro che, essendo insieme i più abili ed i più forti, costituiscono una aristocrazia in senso proprio. A questo punto il conferenziere mostrò come le qualità necessarie per conquistare la ricchezza e il potere siano rarissime, e si distribuiscano fra gli uomini secondo una curva determinabile a priori. Da questa curva si deduce che la forma naturale di governo è quella aristocratica, che può tuttavia assumere nomi ed aspetti differenti. Dopo aver dimostrato come le aristocrazie chiuse determinino uno squilibrio che finisce con l'avvento di una nuova aristocrazia rampollata dalle classi inferiori, il dott. Luzzatto concluse affermando che l'equilibrio viene continuamente ristabilito, in una società sana, mediante la circolazione delle classi sociali, per cui l'aristocrazia, anzichè essere qualche cosa di immutabile, è un organismo in continuo divenire, il quale attinge forza insieme da se stesso e dal popolo, grande e perenne vivaio di energie.

L'oratore fu vivamente applaudito

Uno scambio di telegrammi fra enti commerciali di Trieste e di Fiume. Il Consiglio direttivo della Federazione di commercio, interpretando i sentimenti dell'intera associazione, ha deliberato per primo suo atto l'invio alla Camera di commercio della consorella il seguente telegramma:

«Presidente Camera commercio, Fiume. Il Consiglio direttivo della Federazione di commercio di Trieste nella sua prima riunione, dopo la tanto desiderata annessione di Fiume alla Madre Patria, volge un affettuoso pensiero alla sorella redenta facendo voti per il rifiorire dei suoi traffici e per il comune benessere a maggiore incremento prosperità nazionale.» Firmato: presidente Seppilli.

La Federazione ha ricevuto a sua volta da Fiume la seguente risposta:

«L'adesione affettuosa del vostro Consiglio al grande avvenimento che segna per l'eternità la sorte di Fiume ci riuscì particolarmente gradita. Trieste e Fiume in comunanza di intenti opreranno per il benessere comune aventi ognor sempre di mira i supremi interessi della Patria.» Rocca, commissario Camera commercio.

Il nuovo Consiglio dell'Ordine dei medici veterinari. In seguito alla convocazione dell'Ordine dei medici veterinari in assemblea, nella quale è stata deliberata la nuova nomina del Consiglio direttivo, sono stati eletti per il triennio 1924-27 a tale carica i signori: dott. Eugenio Zuttioni, presidente; dott. cav. Antonino Buccella, segretario; dott. Giovanni Polonio, tesoriere; e a membri: dott. Samuele De Colle e dott. Alessandro Chiaruzzi.

Il rinvenimento d'una targhetta. Il Servizio comunale della Pubblica Nettezza comunica che dall'operaio Francesco Scarabot fu rinvenuto, in un carro-raccolta della Nettezza Urbana, una tabella a nome del rag. Leonardo Marini. Il proprietario potrà ritirarla all'Ufficio della Nettezza Urbana, in via del Coroneo N. 16.

Un'importante sentenza della Cassazione in materia di caccia abusiva

Nella primavera dello scorso anno, come tutti i cacciatori giuliani ricordano, il campo fu messo a rumore da due sentenze conformi di assoluzione in un caso di bracconaggio avvenuto in quel di Pirano.

L'avvocato generale presso la Procura generale del Re in Trieste, interpose ricorso contro le suddette sentenze, presso la Corte di Cassazione del Regno, la quale, con sentenza dd. Roma 5 gennaio 1924, in accoglimento del ricorso medesimo, cassò la sentenza del Tribunale di Trieste, ch'era appunto il consesso giudicante in appello, e rinviò la causa ad altra sezione dello stesso Tribunale per un nuovo giudizio.

Non è il caso di ritornare sulle circostanze di fatto che furono oggetto di questa causa, che suscitò a suo tempo tanti commenti e tante polemiche; converrà invece esporre le motivazioni in diritto del giudicato della Suprema Corte, affinchè siano di norma in casi consimili, sia ai cacciatori, sia ai giurisperiti chiamati ad occuparsene; ed anche perchè inducano alcune Preture, presso le quali la sentenza testè cassata determinò incertezze e ritardi, a trattare finalmente le molte denuncie, accumulatesi nel frattempo, e tuttora inevase, in materia di bracconaggio, o, comunque, di caccia abusiva. A questo proposito è da notare che i pretori delle vecchie provincie trattano la materia colla massima severità, come è provato dalla sentenza pronunciata dal pretore di Ravenna il 24 ottobre 1923, la quale condannava a lire 200 di ammenda, al pagamento di lire 360, ed alla confisca del fucile, un cacciatore, che, pur essendo munito di licenza di caccia, ma non del permesso speciale per la caccia a «posto fisso», s'era appostato in una «tina» nelle Valli presso Porto Corsini.

La Suprema Corte, nel caso dei bracconieri istriani, riferendosi alle leggi particolari che nelle nuove provincie disciplinano il diritto di caccia, rileva che: «aggiudicato il diritto di caccia di un Comune, di cui i terreni tutti, eccetto quelli vicini alle case, o circondati da speciali recinti, costituiscono per disposizione di legge il relativo «territorio di caccia», di regola in via di «appalto» che segue mediante «asta pubblica» al maggior offerente, questi, quale appaltatore, ne diviene il solo autorizzato esercente.

Due sono le conclusioni che da ciò devonsi trarre: l'una che senza il permesso particolare del concessionario, nessuno può introdursi nel rispettivo territorio armato di fucile, ciò che è esplicitamente riconosciuto anche dalla legge 30 giugno 1886 n. 13 al paragrafo 3 e tanto meno poi può cacciarvi; l'altra, che solo all'appaltatore spetta la libera disposizione e quindi la proprietà (paragrafo 302 C. C. U.) della selvaggina. La quale disposizione devesi ritenere che logicamente si applichi anche alla selvaggina «uccisa», chiunque sia stato ad ucciderla.

«Ciò posto, devonsi dire inesatti i criteri giuridici dai quali si lasciarono guidare i giudici di secondo grado nell'affermare che, nella specie, gli imputati, coll'avere, dopo entrati nel territorio di caccia appaltato al «Circolo cacciatori piranesi» armati di fucile, «ucciso» una volpe, ed asportatala, non s'impossessarono «di cosa mobile altrui», e non debbano perciò rispondere di reato di furto.

Ma non può approvarsi neppure la tesi sostenuta dal Tribunale, che nel caso concreto non si sia integrata la figura del reato preveduto dall'art. 428 C. P. di cui, secondo l'avviso del Tribunale, — in ipotesi — solo, gli imputati dovrebbero rispondere, essendo mancata l'apposizione di segnali sul «fondo» appaltato, che rendessero palese il divieto ai terzi e così pure mancasse la querela di parte nella forma richiesta dalla legge.

Dato che già a norma delle suaccennate leggi particolari sulla caccia, esistenti nelle nuove provincie, il territorio di caccia di un Comune, circoscritto a tutti i fondi dello stesso, eccetto quelli vicini alle case o circondati da speciali recinti è «bandita» privata, cioè dell'appaltatore, cui solo spetta il diritto di cacciarvi, cessa la necessità di apporvi «segnali», richiesti onde rendere palese il divieto di caccia a terzi là dove la caccia sul territorio di un Comune è libera, salvo nelle bandite private le quali come tali devono in qualche maniera venir contrassegnate e rese evidenti: divieto che come fu già rilevato, nelle nuove provincie la legge stessa — la cui ignoranza non scusa (paragrafo 2 C. C. A.) lo ebbe già ad esprimere. (Seguono i considerando riguardanti, nel caso in oggetto, la querela di parte).

Pertanto s'impone l'annullamento della sentenza dei magistrati di seconda cognizione, errata in diritto, onde altri giudici dello stesso Tribunale riesaminino la causa uniformandosi alla sentenza di annullamento (articoli 524, 527, 528 C. P. P.». Ecc.

La propaganda contro la tubercolosi nei Ricreatori

La settimana scorsa furono proiettate nei sei Ricreatori del Comune e nei tre della Lega Nazionale, anche per gli scolari delle scuole vicine, le pellicole della lotta contro la tubercolosi, di proprietà della Croce Rossa Italiana. Vi parteciparono in fitte schiere i fanciulli piccoli e grandi: e la lezione data per immagini, e accompagnata da delucidazioni dei maestri e in qualche ricreatorio anche da quelle del medico, costituì senza dubbio un'opera efficace di propaganda condotta fra le giovani generazioni in tutti i quartieri della città.

— E' una buona opera quella che si è fatta — ci disse il vecchio e valoroso educatore che dirige i Ricreatori cittadini. — Ma non otterremo risultati completi, se non prenderemo a combattere ad uno ad uno i pericoli che minacciano oggi la giovinezza. Io ne vedo oggi due, verso i quali il tacere sarebbe un'indulgenza colpevole. Il primo è quello della precoce partecipazione dei ragazzi a divertimenti destinati alle persone adulte. Non potete imaginare qual pena mi faccia il vedere giovinetti di quindici, di sedici anni, tutt'altro che robusti di costituzione fisica, passar le notti al veglione e nelle baldorie carnovalesche, soltanto per far gli uomini un po' prima del tempo. Non sono divertimenti per ragazzi di quell'età, e sopra tutto se deboli e gracili come ce ne son tanti. Essi hanno bisogno di una vita sana che li ringagliardisca; non dell'atmosfera densa come un nembo che c'è ai veglioni o nelle sale da ballo o negli esercizi pubblici, dove una folla ha scalpicciato tutta la notte e ha sollevato ogni genere di miasmi. Se un ragazzo abbia una predisposizione, un qualsiasi principio tubercolotico, bastano poche settimane di questo strapazzo per decidere di una vita che si potrebbe altrimenti salvare. Dunque, ogni cosa a suo tempo: e ai veglioni e alle feste notturne, giovinetti sotto una certa età non se ne dovrebbero vedere.

Il secondo pericolo vi parrà strano che sia denunziato da chi ha fatto propaganda di educazione fisica e di esercizi sportivi per tutta la vita. Ma proprio perchè io sono un propagandista fedele delle esercitazioni fisiche, e me ne intendo un poco, non posso tacere che oggi vedo i giovani avviati ad esagerazioni inquietanti. Si veggono esercizi violentissimi, quali il calcio od il pugilato, praticati da ragazzi che per la loro costituzione avrebbero bisogno di allenamento più blando; si veggono pazze gare, di corsa, di nuoto, di ciclismo, di podismo, sostenute talvolta da mingherlini che si sottopongono a fatiche evidentemente superiori alle forze del loro organismo. Lo sport praticato a questo modo non può essere che rovinoso per quelli che non ci hanno le qualità fisiche necessarie. Tutti non possono esser campioni; tutti non possono assoggettarsi a fatiche eccezionali e talvolta brutali. Invece di acquistar uomini, che con una ben regolata educazione fisica si potrebbero rinvigorire, noi ne perdiamo per questi biasimevoli eccessi, contro i quali incomincia ad insorgere unanime la scienza moderna. L'esercizio fisico deve essere proporzionato agli organismi per dare i buoni risultati che la società e la Nazione se ne ripromettono: le forme esagerate, rozze e, scusate la brutta parola, oltranziste che esso va assumendo negli ultimi tempi non possono esser guardate senza preoccupazione. Anche questo è un pericolo contro il quale deve essere ammonita la gioventù.

Che del resto l'opera di chiarificazione nel campo dell'igiene sociale trovi il suo apprezzamento quando è intrapresa con coscienza e con amore, lo prova il fatto, che dopo la proiezione delle pellicole della tubercolosi, si poterono consegnare alla Croce Rossa Italiana alcune centinaia di lire raccolte dalle famiglie dei ragazzi che frequentano i Ricreatori.

Per la riapertura delle miniere dell'Arsa

In seguito ai provvedimenti deliberati dal Governo a favore dell'industria mineraria istriana, si riuniranno quest'oggi nella sede della Società carbonifera «Arsa» il prefetto di Trieste comm. Crispo Moncada; il prefetto dell'Istria, comm. Giannoni; il commissario prefettizio di Albona, conte Mistruzzi, e i rappresentanti dei Sindacati fascisti di Pola, allo scopo di trattare, insieme alla presidenza e alla direzione dell'«Arsa», circa la riapertura delle miniere di Albona.

Censimento di caldaie a vapore

L'Ispettorato dell'industria e del lavoro di Trieste comunica:

In applicazione dell'art. 36 del vigente Regolamento caldaie, concernente il censimento generale degli apparecchi di vapore, il Ministero per l'Economia Nazionale ha disposto che tutti gli utenti di caldaie e recipienti di vapore esistenti nelle provincie di Trieste, Pola e Zara devono farne denuncia entro il mese corrente all'Ispettorato dell'industria e del lavoro, circolo di Trieste (Via S. Lazzaro N. 4).

Per facilitare l'adempimento di questo obbligo furono invitati i periti circondariali signori ingegneri Francesco Sandri, Guido Marussig, Michele Marocchi e cav. Ettore Benvenuti, per la provincia di Trieste; signori ingegneri Giovanni Verla, Matteo Bisiach e Angelo Alessi-Boromiro, per la provincia di Pola, e l'ing. Giuseppe Mircesevich, per Zara, a dare agli utenti le informazioni necessarie per la compilazione delle denunce, che devono essere estese su appositi moduli forniti dall'Ispettorato.

Per gli utenti iscritti all'Associazione veneta in Padova, le rispettive denunce devono venire presentate dall'associazione stessa.

In questa occasione si incitano gli allievi fuochisti a provvedersi di speciali libretti personali di tirocinio, che vengono rilasciati dalle Prefetture, poichè nelle prossime sessioni di esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore non saranno ammessi in nessun caso aspiranti sprovvisti del libretto personale.

Per il riposo domenicale dei barbieri

Ieri sera, nella sala Filippo Corridoni, si sono riuniti in assemblea il sindacato lavoranti barbieri e il sindacato padronale, allo scopo di discutere sulla questione del riposo domenicale. Presiedeva il segretario sindacale sig. Civita; tra gli intervenuti, il dott. Bisiach, in rappresentanza dell'autorità prefettizia, e il sig. Vitale, per la segreteria generale dei sindacati.

Dopo un attento esame delle condizioni di categoria, l'assemblea ha approvato un ordine del giorno secondo il quale viene chiesta la sanzione di legge per il riposo domenicale esteso ai saloni da barbiere. L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

I volontari giuliani: Almerigogna Pietro, Almerigogna Paolo, Angelini Guido, Angelini Giannino, Appolonio Pietro Mariano, Appolonio Carlo, Baroncelli Isidoro, Blasinich-Bondi Carlo, Brunetta Carmelo, Bratti Andrea, Borruso Pietro, Bruni Luigi, Bidoli Mario, Bolaffio Giovanni, Battigelli Giacomo, Bianchi-Bugliovazzi Enrico, Battigelli Beniamino, Borghese Negretto Giuseppe, Bruni Bruno, Brazzanovich Gregorio, Battino Nino, Bernardino Renzo, Bullo Michelangelo, Cosmini Rinaldo, Coceancig Bruno, Castellana Cesare, Cargnelutti Arturo, Calligaris Roberto, Calogiorgio Tullio, Catolla Ettore, Coen Giovanni, Cuderi Vittorio, Camus Bruno, Calzi-Romualdo Enrico, Cobol Giuseppe, Craiser Antonio, Catolla Guido, Corsi Giovanni, Cargnelutti Giovanni, Cuzzi Paolo e Cantoni Silvio sono invitati dalla presidenza della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati a presentarsi domani dalle 11 alle 12 nella sede di via Mazzini 15 per il ritiro delle tessere sociali e per la presentazione dei diplomi di medaglie, croci di guerra, onorificenze e possibilmente altri documenti relativi al loro stato di servizio.

Gli esami di Stato e la R. Scuola nazionale di odontoiatria

Il R. D. 30 settembre 1923, N. 2102, concernente il riordinamento dell'istruzione superiore stabilisce un criterio nuovo sul valore delle lauree universitarie. Considerato che l'istruzione superiore ha per fine tanto di promuovere il progresso della scienza, quanto di fornire la cultura scientifica necessaria per l'esercizio degli uffici e delle professioni, e che l'ordinamento passato, non tenendo distinti i due scopi, da un lato invadeva il campo della scienza pura con elementi di valore meramente pratico, dall'altro non curava sufficientemente la preparazione pratica; il riformatore ha stabilito che d'ora innanzi le lauree e i diplomi conferiti dalle Università e dagli Istituti abbiano valore di qualifiche accademiche e che l'abilitazione all'esercizio professionale sia conferita in seguito ad esami di Stato, cui saranno ammessi soltanto coloro che abbiano conseguito presso Università o Istituti la laurea o il diploma corrispondente.

Il Ministero determina ora, con R. D. 31 dicembre 1923, N. 2909, le professioni per esercitare le quali è necessario superare l'esame di Stato e le lauree o diplomi che si richiedono per esservi ammessi, e che qui si indicano tra parentesi: procuratore legale, avvocato, notaro (laurea in giurisprudenza); medico chirurgo (laurea in medicina e chirurgia); odontoiatra (laurea in odontoiatria, oppure laurea in medicina e chirurgia conseguita due anni prima); veterinario (laurea in zooiatria); farmacista (laurea in chimica farmacia, o diploma in farmacia); ingegnere (laurea in ingegneria civile o in ingegneria industriale, o in ingegneria navale, o in fisica, conseguita un anno prima); architetto (laurea in architetura o in ingegneria civile); chimico (laurea in chimica o in chimica e farmacia, o in chimica industriale).

Per l'esercizio della professione d'insegnante di materie che si impartiscono nei regi istituti medi d'istruzione è istituito un albo speciale secondo norme da stabilirsi per regolamento. Nessuno potrà esservi iscritto ove non abbia conseguito almeno l'idoneità negli esami sostenuti in concorsi a cattedre degli istituti predetti. Tali esami avranno valore di esami di Stato. I titoli richiesti per l'ammissione ai singoli esami di concorso saranno stabiliti dal regolamento dei concorsi per le scuole medie.

L'efficacia delle altre lauree o diplomi, che le Università e gli Istituti superiori potranno conferire agli effetti della eventuale ammissione agli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio di ciascuna delle professioni sopra indicate sarà determinata successivamente per decreti reali.

Nessuno può essere iscritto negli albi per l'esercizio professionale se non abbia superato il rispettivo esame di Stato. Chi assumerà la qualifica di specialista in qualsiasi ramo di esercizio professionale senza aver conseguito il relativo diploma, incorrerà nell'esclusione dall'albo professionale nel quale è iscritto, senza pregiudizio delle altre pene previste per gli esercenti abusivi delle singole professioni.

Nel decreto citato si fa menzione d'una laurea in odontoiatria. Essa si conseguirà d'ora innanzi nella regia scuola nazionale di odontoiatria annessa alla R. Università di Roma e istituita con R. D. 31 dicembre 1923, N. 2910. Oltre il fine di conferire la laurea, essa avrà quello di promuovere l'incremento degli studi di odontologia e la diffusione della profilassi dentaria, con speciale riguardo a quella degli operai e dei bambini. Essa comincerà a funzionare dall'inizio dell'anno accademico 1924-25. Il corso avrà la durata di sei anni, di cui i primi quattro communi con la Facoltà medico-chirurgica, salvo speciali insegnamenti. Gli studenti inscritti alle altre Facoltà medico-chirurgiche del Regno, che abbiano compiuto presso le stesse quattro anni di corso, potranno ottenere l'ammissione al quinto corso della scuola, quando abbiano superato gli esami che saranno indicati dal regolamento.

E' abrogata la legge 31 marzo 1912, N. 298, sull'esercizio della odontoiatria, salvi i diritti acquisiti degli attuali laureati in medicina, di coloro che legalmente esercitano la professione di odontoiatria e quelli degli studenti delle Facoltà mediche, iscritti all'atto della pubblicazione del presente decreto agli ultimi due anni di corso. Durante il triennio 1924-27 gli aventi diritto all'esercizio della odontoiatria nel Regno, che non siano laureati in medicina e chirurgia, saranno ammessi a frequentare presso la scuola un corso speciale della durata di un anno, alla fine del quale, superati gli esami all'uopo indicati dal regolamento, conseguiranno apposito diploma.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

«Uno scambio» — Novella illustrata.
«I giorni della vecchia» - di «Zia Mariù».
L'esito del «Concorso dei musi».
La forza umana.
Uno scherzo di cattivo genere.
Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.
«Dite la vostra ch'io ho detto la mia», ecc. ecc.

La Veglia de' Ventaglio al Politeama Rossetti

Rammentiamo che questa sera, al Politeama Rossetti, avrà luogo il tradizionale veglione a favore della U. F. T. «La Previdenza». Quest'anno esso assume un'eccezionale importanza per il fatto che la società ha voluto prepararci delle liete sorprese. Non v'è certo bisogno d'invogliare maggiormente il pubblico ad accorrervi numeroso, perchè all'appello de «La Previdenza» esso ha sempre risposto con slancio e con fervore, memore dei successi delle feste precedenti e memore dei meriti che questa società ha nel campo della previdenza.

Il ballo delle Leghe studentesche

Mercoledì 27 febbraio la sala massima del Circolo Artistico, subite le necessarie trasformazioni, ospiterà il gran ballo degli studenti medi, organizzato dalle tre leghe studentesche cittadine. Il comitato promotore vuole che questa festa riesca una signorile e caratteristica manifestazione degli studenti triestini, perciò nulla ha trascurato che ne assicuri la brillante riuscita. La veglia, oltre a procurare agli invitati il godimento di una gaia serata carnovalesca che si dice ricca di sorprese, costituisce un atto che segna l'inizio della comune attività delle tre leghe studentesche.

Gli inviti sono stati già diramati. Coloro che, per involontaria omissione, non avessero ancora ricevuto l'invito, sono pregati di volerlo ritirare oggi, sabato, presso il comitato della Lega studenti commerciali, in sala Tina di Lorenzo o presso quello della Lega studentesca nautica, nella sala massima, dalle 17 alle 20.

Per la cavalchina al Verdi sono stati prenotati i palchi; e la presidenza del comitato organizzatore della cavalchina della Croce Rossa Italiana, che com'è noto si terrà lunedì grasso al teatro Verdi, invita i prenotatori a ritirare i biglietti entro le 12 del 25 corr., perchè, trascorso il tempo fissato, i palchi verranno messi a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il concorso dei nasi al Politeama Rossetti. Domani, dalle 16 alle 20, si svolgerà in questo teatro l'ultima festa carnevalesca diurna col concorso dei nasi e ballo. Al nasone più impressionante verrà conferito da apposita giuria il premio di quattro bottiglie di Marsala, uno zampone ed una scopa; al nasino più gentile verrà conferito un premio consistente in quattro bottiglie di Marsala, dieci scatole di sardine e un mazzo di fiori.

L'ultima sigaretta...

Come si è ucciso un giovane operaio

Erano circa le 15 di ieri, quando gli operai dell'officina meccanica di Nello Campagni e Comp. facevano ritorno al lavoro. Non si meravigliarono di trovare la porta aperta, sapendo che, come al solito, un giovane operaio, Vincenzo Penati, di 23 anni, abitante in via dei Piccardi n. 8, si trovava già nell'officina, essendo le chiavi affidate a lui. Ma avevano appena ripreso il lavoro quando udirono squillare il campanello del telefono dei vicini uffici insistentemente, e siccome nessuno rispondeva alla chiamata, un apprendista volle vedere che cosa succedeva e si recò nell'ufficio. Ma vi aveva appena posto piede che fece un salto indietro e in preda al terrore si diè a chiamare i compagni: a terra giaceva il corpo del Penati che stringeva nella mano destra una rivoltella, mentre da una ferita alla testa gli usciva un filo di sangue. Telefonato prontamente alla Guardia medica fu sul posto, poco dopo, il dott. Cavagna, che appena visto il giovane comprese come ogni soccorso fosse ormai inutile: il disgraziato era morto.

Il Penati presentava una ferita da arma da fuoco alla tempia destra con foro d'uscita alla tempia sinistra.

Del fatto furono informati i carabinieri di via dell'Istituto e più tardi il dott. Del Dottori, vicecomandante della squadra mobile, il quale assunse i rilievi di legge. Poi, intervenuta la Commissione giudiziaria, fu dato il permesso per la rimozione del cadavere che fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Sulle cause del suicidio ben poco si sa. Il Penati, che a Trieste viveva solo, poichè la sua famiglia si trova a Lecco, era amato dai suoi compagni e guadagnava bene, sicchè le sue condizioni finanziarie erano ottime. I compagni interrogati, affermano soltanto che da qualche tempo il giovane era agitato e nervoso, sicchè la causa del suicidio potrebbe essere ascritta a nevrastenia. Dopo mezzogiorno, uscito dall'officina si era recato a desinare in una vicina osteria. Terminato di mangiare accese una sigaretta — erano circa le 13.30 — e fece ritorno all'officina, che a quell'ora era deserta. Il suicidio deve essere avvenuto poco dopo perchè il Penati, al momento in cui fu trovato cadavere stringeva ancora fra le labbra un mozzicone di sigaretta.

"Evviva la morte!,,

Si scava la fossa, vi si adagia e si asfissia!

Ieri l'altro un ragazzo conduceva al pascolo un asino su un prato soprastante al villaggio d'Ospo, quando giunto dinanzi ad un mucchio di terra smossa di recente, la bestia non volle più proseguire. Il ragazzo, vista sopra il mucchio di terra una pietra, pensò che fosse quella che impauriva la bestia e la sollevò per gettarla da parte, ma con sua grande sorpresa constatò che questa chiudeva una botola, tanto che incuriosito vi guardò in fondo ove vide un uomo disteso immobile.

Impressionato, il ragazzo corse al vicino villaggio per avvertire i carabinieri della scoperta. I militi, recatisi sul posto constatarono che lo sconosciuto era ormai cadavere e che doveva trattarsi di uno strano suicidio.

Avvisata la r. Procura del Re di Capodistria, ieri si recarono sopraluogo il dott. Gerosa in sostituzione del Procuratore del Re, i medici dott. Marsich, dott. Giovanni Paruta, e il cancelliere Velicogna.

La commissione giudiziaria ricostruì il fatto, con l'aiuto di varie informazioni, nel modo seguente: Una settimana fa, certo Giuseppe Ciach, agricoltore, di 23 anni, abitante a S. Barbara n. 133, si allontanò da casa, recando in ispalla due badili e una mannaia e sotto il braccio un catino con del carbone, dicendo che aveva finalmente trovato lavoro e che perciò vi si recava subito. Egli invece andò in un posto deserto, lontano da strade frequentate, sopra Ospo, facendo circa dieci chilometri di strada. Trovato un luogo adatto scavò una fossa, tagliò dei cespugli coi quali coprì la fossa lasciando soltanto un foro per potervi entrare. In fondo alla fossa gettò delle foglie secche e della paglia e poi entrò chiudendo la botola con una larga pietra preparata precedentemente. Scavò quindi una nicchia nella parete della fossa, dentro vi mise il catino col carbone e dopo aver praticato dei fori nel fondo del catino accese il fuoco servendosi di alcuni giornali. Accesa in fine, una sigaretta, si coricò nel fondo ed attese la morte.

Addosso alla salma fu rinvenuto un portafogli con alcune fotografie del Ciach e una della sua fidanzata. Sul cartoncino di questa aveva scritto che ricordava i bei tempi quando lei si recava a trovarlo durante il servizio militare e che ora non poteva vivere senza di lei. Chiudeva inneggiando alla morte. In un'altra lettera indirizzata a un carabiniere, suo amico, gli partecipava che gli lasciava la bicicletta; e anche in questa lettera termina con la frase «W la morte». I medici accertarono che la morte risaliva a circa una settimana fa.

Dopo le constatazioni di legge la commissione giudiziaria diede il «nulla osta» per la rimozione del cadavere.

Convegno delle cooperative di produzione tra ex combattenti. Domani, alle 10, nella sede dell'Associazione nazionale combattenti, sezione di Trieste, via Timeus 3, avrà luogo un convegno di tutte le cooperative di produzione e lavoro tra ex combattenti aderenti al Segretariato generale per la cooperazione. Gli organismi cooperativistici combattenti della provincia per tal modo fisseranno i rapporti che intercedono col nuovo consiglio direttivo della sezione e con l'associazione. Alla riunione sono invitati il presidente ed un delegato per ciascuna cooperativa; il consiglio direttivo della Sezione combattenti di Trieste, il delegato provinciale e il fiduciario del Sindacato italiano delle cooperative.

Una conferenza sul La Fontaine. Stasera, alle 20.15, all'Università Popolare, il chiaro prof. Borri illustrerà una figura caratteristica della letteratura francese: il La Fontaine.

Due gravi disgrazie al cantiere S. Marco

e una serie d'accidenti minori

Parecchie disgrazie accidentali avvennero nella giornata di ieri.

La prima fu quella toccata al bracciante Giovanni Minca, di 45 anni, abitante in via Bergamasco n. 18. Egli, spingeva un carretto carico di ferramenta, allorchè giunto dinanzi all'hangar n. 5 del Puntofranco Vittorio Emanuele III, sdrucciolò e cadde, ferendosi. Accorsi vari passanti, il Minca potè rialzarsi e quindi recarsi all'ospedale Regina Elena, ove gli furono riscontrate delle abrasioni multiple, una contusione alla gamba destra e una al dorso. Ottenute le cure necessarie e giudicato guaribile in dieci giorni, il Minca rincasò.

— Una disgrazia più grave è accaduta verso le 12 al cantiere San Marco. Gli operai Giovanni Tranch di 16 anni, abitante a Muggia n. 548 e Riccardo Cotterle di 19 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 508, stavano lavorando sopra un'impalcatura, quando, non si sa come, precipitarono giù e rimasero a terra privi di sensi. I compagni di lavoro accorsi, li rialzarono e li trasportarono in una stanza degli uffici del cantiere da dove fu poi telefonato alla Guardia medica. Recatosi sul posto, il dott. Cavagna riscontrò al Tranch lesioni al capo con conseguente commozione cerebrale e al Cotterle la frattura dell'avambraccio sinistro. Dopo le prime cure i due feriti furono trasportati all'ospedale Regina Elena e ivi accolti.

— Nello stesso cantiere avvenne poi una altra disgrazia: Sul piroscafo in costruzione n. 334, ieri sera verso le 19 si stava sollevando con una «gru» una pesante lamiera di ferro. Durante il sollevamento la lamiera urtò contro una pesante botte, in modo da farla precipitare da un'altezza di alcuni metri addosso al carpentiere Pietro Tarlao, di 41 anni, abitante a Muggia. Il disgraziato operaio che per poco non rimase schiacciato fu subito soccorso dai suoi compagni di lavoro, che lo adagiarono su una autovettura e lo trasportarono all'ospedale Regina Elena. Ivi il sanitario di turno gli riscontrò una vasta ferita lacera contusa lunga 10 centimetri alla regione occipitale, escoriazioni alla mano sinistra e commozione cerebrale. Prestategli le medicazioni più urgenti, lo fece accogliere, con prognosi riservata nel quarto reparto.

— La casalinga Angelina Cerin, di 62 anni, abitante in via Raffineria n. 1, scendeva, ieri verso le 16, le scale di casa sua, quando messo un piede in fallo sdrucciolò e cadde in modo da prodursi la frattura del collo del femore sinistro. Accorsi alle sue grida alcuni vicini, la donna fu aiutata a rialzarsi e quindi, dal dottore della Guardia medica, cui era stato telefonato, ebbe le cure necessarie. Trasportata al civico Nosocomio, la Cerin vi fu accolta.

— Erano circa le 16 di ieri, quando il bracciante Francesco Gandros, di 35 anni, abitante in via Traversale del Bosco n. 3, nel passare su un ponte, a bordo d'un piroscafo ormeggiato dinanzi all'hangar n. 1 a, posto un piede in fallo, cadde in modo da riportare la frattura della tibia destra. Avuta qualche cura dai compagni, accorsi, ebbe poi le medicazioni necessarie da un sanitario della Guardia medica, chiamato sul posto. Anche il Grandos, trasportato all'ospedale, vi fu accolto.

La disgrazia di un contadinello

Vittima di una grave disgrazia rimase ieri mattina il giovane contadino Giuseppe Fiser, di 12 anni, abitante ad Osecco, in quel di Gorizia. In una campagnetta vicino alla casa dove abita il Fiser, mentre era intento a zappare, fu scaraventato a terra da una improvvisa esplosione. La forte detonazione fece accorrere nella campagnetta i genitori del Fiser, i quali trovarono il giovanetto con la faccia insanguinata e privo di sensi a terra. Spaventati lo raccolsero e in tutta fretta adagiatolo su una carretta lo trasportarono a Gorizia, per farlo visitare da un medico. Al disgraziato ragazzino furono riscontrate gravi ustioni all'occhio sinistro per cui il medico consigliò quelli che accompagnavano il Fiser, di trasportarlo a Trieste, all'ospedale Regina Elena. Verso le 16 la carretta col ferito sostò dinanzi all'ospedale civico. Il Fiser fu nuovamente visitato e dopo le ulteriori medicazioni accolto, con prognosi riservata, nel reparto oculistico.

Il miraggio dell'altro mondo

Dagli agenti del Commissariato del porto furono arrestati ieri l'altro, all'arrivo del piroscafo «Francesca» della Società «Cosulich», proveniente da Napoli, certi Domenico Gandolfo, di 32 anni; Giovanni Amato, di 28 anni, e Salvatore Annunziato di 34 anni, perchè s'erano imbarcati clandestinamente a Napoli con lo scopo di recarsi in America senza pagare il prezzo del viaggio. Dopo essere stati interrogati, i tre furono passati al Coroneo e denunciati all'autorità giudiziaria.

Cronaca del fuoco. Ieri sera verso le ore 19.30 fu telefonato all'appostamento principale dei vigili per un incendio manifestatosi nell'abitazione del signor Arnoldo Steiner, in via Nicolò Machiavelli N. 13, secondo piano. Accorsero prontamente due carri di città al comando del tenente Uxa, il quale, giunto sul posto, constatò che in una camera dell'appartamento ardevano due travi del soffitto. Il focherello, che s'era sviluppato in seguito alla rottura del tubo di una stufa, fu spento in breve. I danni ammontano a 600 lire.

Ieri sera verso le 24, l'appostamento principale dei vigili fu avvertito che al Molo Audace il chiosco del Lloyd adibito alla vendita dei biglietti era preda delle fiamme. Il tenente Uxa fece allestire un treno di città con il quale fu in breve sul posto e iniziò l'opera di spegnimento. Dopo tre quarti di ora di lavoro il fuoco potè essere spento. Il chiosco rimase molto danneggiato. Il danno ascende a circa 3000 lire. Sulle cause dell'incendio nulla si è potuto finora accertare.

Ragazzate. Ieri sera in Corso Vittorio Emanuele III alcuni ragazzi cantavano e chiassavano in modo che un vigile urbano di servizio in piazza Goldoni ritenne opportuno di intervenire per invitare i giovanetti a smetterla. Al momento fu ascoltato, ma come fece per andarsene, i ragazzi ripresero a cantare e questa volta — come dice la denuncia — anche a rivolgere parole ingiuriose contro la guardia, la quale, allora, ritornata verso il gruppo, acciuffò uno dei più vivaci e fece l'atto di tradurlo al vicino settore. Questa circostanza suscitò un vero putiferio. La frotta turbolenta circondò il vigile tentando di strappargli dalle mani l'arrestato. Passò in quel momento il capitano Rossetti, il quale accorse in aiuto della guardia e il risultato di questo intervento fu che invece di un ragazzo, ne furono arrestati due. Entrambi, malgrado le pratiche dei loro amici, furono tradotti al Comando, dove furono trattenuti in attesa d'essere consegnati all'autorità di p. s.

La caduta di un ragazzo. Ieri, verso le 16, si presentò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena il quattordicenne Francesco Maurich, abitante in Rozzol-Mulino a vento n. 48. Il sanitario gli riscontrò la frattura della clavicola sinistra e, prestategli le medicazioni necessarie, lo dichiarò guaribile in 25 giorni. Prima di andarsene, il ragazzo raccontò che ieri l'altro era caduto dalle scale. Aveva sottaciuto l'accidente ai genitori, ma ieri, poichè il dolore alla spalla anzichè cessare aumentava, si era deciso di recarsi all'ospedale.

Un attacco di nervi. Erano le 22.30 di ieri sera, quando, appena rincasato, il bracciante Pietro F., di 28 anni, abitante in via del Molino a vento n. 72, fu colto da un violento assalto di nervi, tanto che si diè a bastonare i famigliari e a mandare all'aria ciò che aveva sotto mano. Intervenuto il fratello maggiore, il bracciante fu legato, dopo di che si telefonò all'infermeria Treves. Sul posto si recarono due infermieri, i quali trasportarono l'F. all'Ospedale Regina Elena.

Un morto e un ferito

per lo scoppio di un proiettile

Ieri mattina verso le 11.40 — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — presso il lago di Pietrarossa, nella località Praterio è accaduta una grave disgrazia. Certo Alberto Forcuin, di 20 anni, stava scaricando un proiettile per estrarne il piombo, mentre il carradore Cirillo Modovich di Jamiano e il di lui famiglio Rodolfo Blasevich, di 15 anni, da Loquizza presso Oppacchiasella, attendevano a breve distanza, di fare il carico di materiale come ordinato dal Forcuin. Ad un tratto però il proiettile esplose e il Forcuin cadde riverso su sè stesso, mentre il Blasevich riportava la frattura della scapola sinistra con lesione delle articolazioni.

Accorsi alcuni villici si tentò invano di apportare qualche soccorso al Forcuin: il disgraziato giaceva a terra con il ventre orribilmente squarciato; e inoltre l'infelice aveva le mani asportate. Dopo i consueti rilievi di legge la salma fu trasportata nella cappella mortuaria della Marcelliana. Il Blassevich fu trasportato all'ospedale di Monfalcone ed ivi accolto.

Va notato un particolare pietoso: Il Forcuin aveva portato con sè un cagnolino, il quale non appena vide il suo padrone inanimato a terra, gli si pose accanto e si diede a guaire disperatamente. Quando avvenne il trasporto della salma si ebbe non poca difficoltà per allontanare la bestiola che continuava a guaire e non voleva lasciare il suo padrone.

I tiri degli ignoti

L'altra mattina fu denunciato da un impiegato della ditta Antonio Stocchini, sita in via San Nicolò n. 24, un audace furto commesso nel pomeriggio di martedì scorso da ignoti ladri che, introdottisi negli uffici della ditta Stocchini, durante l'assenza degli addetti, poterono impossessarsi di un portafogli contenente 1150 lire e di vari documenti, custoditi nel cassetto di una scrivania. Avuta la denuncia, l'autorità di p. s. ha disposto per le necessarie indagini.

— Entrato in un caffè, il negoziante Michele Petron, abitante in via Petrarca n. 4, appese il suo cappotto, del valore di 600 lire, ad un attaccapanni e poi si immerse nella lettura dei giornali. Quando volle riprendere il pastrano non lo trovò più e ogni ricerca fu vana, tanto che finì per recarsi a denunciare il furto patito. Iniziate opportune indagini, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto quale sospetto autore del furto certo Francesco S., di 25 anni, abitante in via della Madonnina, il quale fu poi passato al Coroneo. Ma egli nega recisamente e non si sa se sia proprio lui il colpevole.

Un intoppo... Rincasava l'altra notte verso il tocco, dopo aver alzato alquanto il gomito, quando — così racconta lui — Giacomo Kueber, di 54 anni, bracciante, abitante alla Pendice di Scorcola n. 424, incespicò e andò a finire contro il cristallo di una porta in modo da mandarlo in frantumi e da riportare una vasta ferita lacera al polso sinistro. Si recò all'Ospedale, ove ottenne le cure necessarie e quindi fu accolto nel decimo reparto.

Sindacato magistrale fascista. Il Direttorio è convocato oggi alle 18.30.

«Sursum Corda». Oggi alle 20.30 allenamento della squadra che prenderà parte al concorso ginnastico. Domani l'istruzione per i due corsi è sospesa.

Ricreatorio Giglio Padovan. Questa sera alle 20.30 le sezioni canto e filodrammatica daranno una rappresentazione pei i famigliari degli allievi, con l'operina in 1 atto: «L'orfanella» e con la commedia in 2 atti «La cometa».

Ricreatorio di Chiadino. Domani alle 15.30 la sezione drammatica darà un trattenimento brillante per i genitori degli allievi e gli amici dell'Istituzione. Durante gli intervalli suonerà l'orchestrina.

Giovane Italia. Oggi la lezione di ginnastica per le allieve superiore è sospesa; vi sarà invece la lezione per gli allievi sezioni inferiore e media.

Domani (tempo permettendo) esercitazioni delle allieve sezione superiore.

Società fra pensionati della ferrovia Meridionale (ex Südbahn). Tutti gli interessati sono invitati domani alle 15 a un'adunanza nella trattoria «Portorose», via Romagna 4, per discutere sui loro interessi di casta.

Associazione XXX Ottobre. Domani la sezione escursionisti intraprenderà un'escursione col seguente itinerario: partenza alle 6 dai Portici di Chiozza per Triestenico, Strada Vicentina, Prosecco, S. Primo, S. Croce, S. Pelagio. Ritorno per Sales, Sgonico, Brischichi, città. Pranzo dal sacco.

Tutti i calcisti si trovino domani alle 8.30 sul campo dirimpetto la Spremitura olii vegetali, per l'allenamento d'assieme

Associazione «boy scouts». Domani alle 7 adunata generale, in divisa, dei nuclei in piazza S. Francesco. I capipattuglia intervengano con bandierina.

Circolo Esperantista Questa sera alle 21.30 serata famigliare dei soci nella sala maggiore dell'Hotel Moncenisio.

U. O. E. I. E' indetta per domani una gita alla Grotta Noè. Ritrovo alle 5 alla stazione centrale; il secondo gruppo per l'ascesa al monte S. Leonardo ha convegno alle 8 alla stazione centrale; il terzo gruppo, che si riunirà con gli altri a Gabrovizza, partirà dal Caffè Fabris alle 13.45.

S. U. C. A. I. Oggi dalle 11 alle 12 si accettano le iscrizioni per le diverse gite di domani alle quali viene aggiunta una sciistica a Postumia.

Lega studenti commerciali. Oggi dalle 17 alle 20 lezioni di danza in sala Tina di Lorenzo.

G. S. Ponziana. La sezione escursionisti intraprende domani una visita alle grotte di Becca Ocisla. Partenza alle 7 dalla piazza Garibaldi.

L'Unione sportiva triestina invita per oggi tutti i giuocatori della prima squadra e le due riserve ad una seduta urgente che verrà tenuta in sede sociale alle 20.30.

La sera di sabato 1. marzo a. c. avrà luogo al Teatro Filodrammatico il terzo veglione mascherato. I palchi si prenotano seralmente nella sede sociale, Caffè Battisti.

Sport Club Olympia. Questa sera dalle 9 in poi nella sala Venezia (via Tiziano Vecellio 4) verrà tenuto il festino mascherato al quale possono intervenire i soci e i simpatizzanti. Vi sarà una lotteria miracolosa e lancio di serpentine e coriandoli.

Domani gita ciclistica a Vipacco. Ritorno per Prevallo, Sattoriano, Villa Opicina. Partenza alle 8 dai Portici di Chiozza.

A. C. Roiano. Tutti i calcisti sono invitati in sede sociale questa sera dalle 20.30 in poi, per comunicazioni.

Il C. S. Internazionale avverte che la corsa ciclistica viene rimandata al 9 marzo p. v.

Tutti i ciclisti sono invitati per le 20.30 in sede sociale.

Sport Club Stella. Per domenica 2 marzo lo Sport Club Stella organizza un veglione mascherato che si terrà al Filodrammatico.

Questa sera alle 20 i calcisti sono adunati in sede.

Sport Club Espero. Gli ordinatori della corsa «Traversata notturna di Trieste» si trovino in sede sociale, questa sera alle 20.30 per prendere gli ultimi accordi. Il comitato feste vi si trovi pure.

Bollettino dello Stato Civile

del 21 febbraio 1924

Nascite: maschi 4, femmine 3; denunciati morti 2 (maschi); totale generale 7.

Matrimoni: Subotich Natale, cameriere, con Devescovi Antonia, privata; Iugovaz Giovanni, bracciante, con Marcovich Luigia, privata; Ienco Ottavio, macellaio, con Mavez Stefania, privata; Scagnol Luigi, liquorista, con Santin Teresa, infermiera.

Decessi: Mambrini Giovanna, giorni 10; Sartoretto Antonio, anni 3; Zavori Oscarre, mesi 2; Kralj Giorgio, anni 65, contadino; Danelon Carlo, anni 52, bracciante; Schapira in Kostoris Rebecca, anni 64, privata; Scheimer Valeria, mesi 16; Zok Pierina, anni 4; Lucach Nella anni 2; Machich Giovanni Batta, anni 61, bracciante; Krall Giovanni, anni 31, pasticciere; Pavin Giuseppe, anni 31, timoniere; Andreich in Toffolon Maria, anni 77, casalinga; Brandolin in Borgnolo Ersilia, anni 46, casalinga; Flego Maria, anni 58, ex venditrice di tabacchi.

TEATRI E CONCERTI

"Marameopoli,, al Nazionale

Gli scrittori del gaio e arguto *Marameo!* si sono costituiti in triumvirato coi nomi di Amulio, Corrai e Acca, ed hanno portato sulle scene una piacevole, gioconda e umoristica stramberia comico-musicale in cui i più noti e simpatici personaggi, che da tanto tempo ci dilettano dalle colonne del nominato giornale, sono impegnati in una bizzarra e spiritosa vicenda scenica. Impresa non facile, ove si pensi che gli autori han dovuto dare a tutte quelle umoristiche figure un po' di carattere, qualche tratto vivificatore che le rendesse agli spettatori non solo riconoscibili per i tratti caratteristici del loro parlare, ma anche espressive e concise, e meglio adatte alla cornice della scena. Giacchè leggere ciò che dico per iscritto un personaggio è altra cosa che ascoltare ciò ch'egli parla dal palcoscenico. Ma gli autori han dimostrato di possedere ottime e singolari doti di sceneggiatori e di verseggiatori. Un'aria sbarazzina e bonaria, pur attraverso le botte ironiche e le puntate satiriche, rende di continuo lieta e serena questa rivista in cui sfilano nel loro pittoresco e vivace linguaggio il popolare e ciarliero Gigi Lipizzer, l'innocente e spropositato Mattia Ombroso, il galante seduttore sentimentale «Sior Sandro», e l'ineffabile Miha Malz. Accanto a queste figure, gli autori ne hanno intrecciate altre: c'è la pubblica opinione raffigurata in una bella ragazza; e c'è il melone, espressione simbolica del triestinismo, e tante altre gustosamente disegnate. Il pubblico, che gremiva da cima a fondo il teatro a tutte le rappresentazioni, accolse i quadri della rivista con festosi e caldi applausi, interrompendo spesso i cantanti con rumorose richieste di repliche. A Miha Malz toccò la palma del trionfo e l'onore di ripetere e improvvisare alcune sue piacevoli strofette; e Gigi Lipizzer disse un racconto con brio e colorito conquistando un caldo applauso a scena aperta. Ma i versetti satirici sulle pene dei contribuenti, e la lettera che l'adolescente Mattia Ombroso scrive alla zia, apparvero piene di graziosa malizia e ottennero vivo approvazioni. Il tono umoristico delle strofe ebbe spesso vivo risalto per l'indovinato accompagnamento musicale.

L'esecuzione è stata complessivamente assai buona, svelta e abbastanza affiatata. Il Catalan diede profondo ed efficace rilievo a Miha Malz e a Gigi Lipizzer, ed ottenne un bel successo personale. La D'Amelio, il Giordani, la Duban, la Pozzi, il Borisi, il Pozzi e la danzatrice Vampa e gli altri tutti concorsero ottimamente all'inconsueto e caloroso successo.

Seguì, destando viva ilarità, la comica proiezione «Flick e Flock piazzisti», scene avventurose assai divertenti; e «Flick e Flock e la mania del frullino», che fecero ridere assai. Ieri i bimbi ebbero in dono un frullino.

Oggi, dalle 17, lo spettacolo preparato con tanto decoro scenico e buon gusto, si ripete e verranno pure ripetute alla fine della rivista le due nuove canzonette premiate all'ultimo concorso del *Marameo!*

Verdi. Stasera alle 20.30 prima rappresentazione in turno A del nuovo dramma lirico in tre atti: «Antony», del maestro Rimondo Rodriguez. Le parti sono così distribuite: Franco Tafuro (Antony), Rina Agozzino (Adele), Elisa Battistini (Clara), Galileo Parigi (Oliviero), A. D'Alessandro (il barone), Renata Pezzati (la viscontessa), Adelina Fabbri (Madame de Camps), Angela Pizzioli (l'ostessa). Direttore il maestro Padovani.

Domani domenica avrà luogo alle 15.30 la annunciata rappresentazione diurna del «Piccolo Marat», diretto dall'autore maestro Mascagni. Di sera seconda di «Antony».

Fenice. Anche ieri teatro gremito di pubblico alle proiezioni del commovente romanzo di Henry Murger «La Bohème», interpretato da Leda Gys. Le vicende sentimentali di Mimì e Rodolfo, e tutte le scene salienti del delicato romanzo d'amore, furono seguite con intenso interesse. Molto apprezzato il commento musicale che accompagna la film.

Lo spettacolo di varietà composto dalla valente cantante Lidia Rossi e dagli ottimi ballerini sui pattini «Troupe Van Velden», continuano a farsi calorosamente applaudire.

Oggi dalle 17 in poi replica del programma. Lunedì il capolavoro «Lo sfacelo», interpretato da Ada Nielsen.

Eden. Folla ieri sera al quinto episodio de: «Il fabbro del convento» Applausi vivissimi alla varietà. Oggi l'episodio si replica per l'ultimo giorno. Prima rappresentazione alle 17. Domani: «Mendicante di Sassonia».

Le «Canzoni Scozzesi» e il «Settimino» di Beethoven all'Università Popolare. Per ragioni tecniche la consueta audizione settimanale, invece che domani, si terrà lunedì alle 20.45 nella sala del Circolo Artistico, e sarà una delle più importanti e interessanti dell'annata musicale. Il Quartetto triestino eseguirà prima il grazioso e patetico quartetto op. 18 N. 3, indi la signora Lidia Hermet-Sinico farà sentire cinque delle «Canzoni Scozzesi», nuove per Trieste, come nuovo riuscirà l'accompagnamento, affidato a un trio di pianoforte, violino e violoncello (Curellich, Jancovich, Baraldi). Infine verrà suonato il mirabile «Settimino», in cui è tutta la freschezza e l'agile vivacità della giovinezza del Beethoven, ma anche il sentimento profondo e la dolcezza della sua grande anima. Augusto Jancovich, Manlio Dudovich e Dino Baraldi avranno a degni collaboratori Mario Scamperle (clarinetto), Giovanni Barazzetti (corno), Umberto Dini (fagotto), Oreste Messerotti (contrabbasso).

Il concerto di beneficenza che ebbe luogo ieri l'altro a vantaggio degli scolari poveri della prima classe elementare della scuola di via dell'Istria, ottenne il più lieto e lusinghiero successo. La signorina Damiani (soprano) fu molto applaudita, il signor Bonifacio eseguì con maestria al violoncello alcuni pezzi scelti e il Quartetto liutistico triestino destò vero entusiasmo per la perfetta fusione. Il signor Pressan eseguì pure alcuni assoli di mandolino con tocco delicato. Accompagnò al pianoforte la signora Ersilia Todeschini.

Al concerto, che raccolse il plauso delle autorità, intervennero il comm. dott. Fabioli per il Prefetto, il cav. dott. Ugo Inchiostri in rappresentanza del Sindaco, impedito, il capitano Reggianini Renzo in rappresentanza di S. E. Vaccari; il R. Provveditore cav. uff. dott. Reina, il dott. Bartoli per la Divisione scolastica, il dott. Vianello per l'Ufficio d'igiene, il cav. R. Merluzzi consul. scol. e altre personalità.

L'incasso e le elargizioni, fra cui quelle cospicue del Prefetto e del Sindaco, furono interamente devolute al Fondo scolari poveri.

CINEMA E VARIETÀ

«L'ombra di un trono» con Soava Gallone e la piccola Marcella Sabbatini al Gran Cinema Italia. Le rappresentazioni in questo elegante cine-teatro ottengono sempre il più lusinghiero successo del pubblico. La scelta dei migliori lavori a fondo passionale e d'amore è merito principale della direzione del cine, per modo che i frequentatori accorrono in folla ad ogni annuncio di «première». Così ieri alle prime della cinematografia «L'ombra di un trono» la sala era affollatissima. Il lavoro ottenne il successo che si prevedeva, per merito della splendida interpretazione di Soava Gallone e della piccola Marcella Sabbatini che è l'idolo del nostro pubblico. La Gallone nella parte della fanciulla innamorata è di una naturalezza che affascina e conquista. Ammirata la messa in scena e i lussuosi costumi.

Oggi si iniziano le repliche. Prima rappresentazione alle 16.

Modernissimo. Ultimo giorno in cui si proietta il magnifico capolavoro «Sumurum», protagonisti insuperabili Pola Negri e Enrico Liedke. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.

Domani grande spettacolo in prima visione assoluta: «Un viaggio nell'azzurro», creazione superba di Henny Porten.

In preparazione il monumentale capolavoro «Il sepolcro indiano», dramma orientale in tre episodi, magistrale interpretazione di Mia May e dell'affascinante Corrado Wiedt.

Cinema Edison. Anche ieri numeroso pubblico accorse ad ammirare la film del carnevale: «Max in America», protagonista il beniamino del pubblico triestino, Max Linder. Oggi repliche dalle 16 in poi, ultima alle 21.30.

Lunedì andrà allo schermo il potente dramma d'amore «L'ultima recita», grande interpretazione di Anna Fougez e Gustavo Serena.

Prezzi d'ingresso: I posto lire 1.50; II posto lire 1 più bollo; ragazzi e militari 0.55.

«Testa di Medusa» al Novo Cine. Grande successo ha ottenuto la nuovissima edizione della «Pasquali film» di Torino, «Testa di Medusa», interpretata da celebri attori dell'arte muta italiana. Oggi principia alle 16.

Domani: «Fiammata» con Soava Gallone.

Ultimo giorno de «La piccola parrocchia» al Cine Savoia. Come si sa, questo grandioso romanzo è interpretato da Italia Almirante Manzini, A. Novelli, A. Collo, O. Bilancia e V. Pieri. I posti lire 1.30; II posti cent. 60.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20.30 (Turno A): «Antony», 3 atti del m.o R. Rodriguez.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati con le films «Flick-Flock piazzisti» e «Flick-Flock e la mania de Frullino» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La Bohème», interpreti Leda Gys, Luigi Serventi e Vittorio Pieri.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il fabbro del convento» (V episodio).

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «L'ombra di un trono» con Soava Gallone.

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Sumurum» con Pola Negri.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Max in America», protagonista Max Linder.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Testa della Medusa».

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il Guarany», tratto dall'immortale opera di P. Gomez.

Maxim - Varietà-Tabaris (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 20.15 in via Gatteri 3 il prof. V. F. Borri terrà una conferenza su La Fontaine. Domani non si tiene l'audizione domenicale, che è rimandata, per ragioni tecniche, a posdomani lunedì sera.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il signor Antonio Tinta terrà l'ultima lezione del suo riuscitissimo corso su «Lo sviluppo della radiotecnica».

Società Ginnastica. Oggi alle 15 lezione di ginnastica per il corso preparatorio. Alle 16 lezione di danza per gli allievi e allieve.

I posti prenotati e non prelevati e quelli ancora disponibili si possono acquistare oggi dalle 17 alle 19. Gli allievi che non avessero ancora i talloncini d'ingresso per il ballo che si terrà al Politeama giovedì 28 corrente, li possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale. Giornalmente si rilasciano alle signore le tessere per accedere al teatro.

Domani alle 8 ritrovo delle sezioni media e superiore in palestra per una passeggiata sull'Altipiano.

Pure domani dalle 17 alle 20 trattenimento di danza per bambini.

— Dovranno trovarsi domani mattina alle 11.45 al Molo Audace (vapore per Capodistria) i calcisti: Vascotto, Donà, Gregorin, Jess, Franca, Teiner, Greenham, Blenio, Slavich e Paron.

I giuocatori delle riserve: Della Vela, Bernettich, Pitton G., Martini, Ceola, Costantini, Herring, Kraghic, Rogotis Masè, Zullian, Sebastianutti, Kersovani, dovranno trovarsi alle 13.30 sul campo sociale a S. Sabba, e tutti gli altri calcisti e i boys pure sul campo, alle 9, per l'allenamento.

Milizia avanguardista. Il rapporto dei comandanti di manipolo, che si avrebbe dovuto tenere oggi alle 20, è stato rimandato alle 21.15.

Comando della 58.a Legione. Gli ufficiali e i militi della legione S. Giusto sono invitati a trovarsi domani alle 10 in Cologna per assistere all'inaugurazione del campo sportivo divisionale. I militi interverranno in tenuta di libera uscita.

Società Alpina delle Giulie. Stasera alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita sciatoria a Postumia. Partenza domani alle 7 dalla stazione centrale; arrivo a Trieste col treno delle 20.30. Colazione dal sacco.

La commissione escursionisti è convocata oggi alle 20.

Società operaia triestina. Oggi alle 20.30 avrà luogo la seconda recitazione di poesie nei vari dialetti dal titolo «Dall'Emilia alla Venezia Giulia» la quale verrà tenuta dall'egregio sig. Ugo Pincherle.

La sezione banda viene convocata al completo per lunedì alle 20 nella palestra della scuola comunale di via Ferriera. Ognuno dovrà portarsi il proprio istrumento.

Domani la sezione drammatica della sezione giovanile della S. O. T. darà un trattenimento drammatico nel Ricreatorio comunale «Aurelio e Fabio Nordio» a favore della istituzione stessa. Il trattenimento principierà alle 20.

Mercoledì 27 corrente, la sezione drammatica darà un trattenimento al Ricreatorio della Lega di Servola. La recita principierà alle 20.

Unione operaia triestina. Ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 22, scuola di danza; maestro Girardelli.

Giacomo Brienne 68

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

L'uomo lanciò a Rosina uno sguardo feroce: s'indovinava facilmente che l'avrebbe ammazzata di botte se si fosse trovato solo con lei.

— Suvvia, Couppot: giochiamo a carte scoperte, riprese Maurizio. I centomila franchi e gli interessi saranno vostri senza contrasti il giorno in cui Lucina e suo figlio non saranno più in grado di reclamarli... Dal canto mio, per miei speciali ragioni, che sarebbe troppo lungo spiegarvi, ho bisogno che quella ragazza e il suo marmocchio spariscano...

— Come vedete, volere o non volere eccoci associati di nuovo.

Couppot taceva, passeggiando in lungo e in largo, come una belva in gabbia. Finalmente disse, scandendo le parole:

— No, non voglio assolutamente. Io non desidero più lavorare con voi.

— Come vorrete, disse freddamente Blénac, ma aspettatevi di essere preso pel colletto una di queste mattine.

Un lampo feroce brillò negli occhi del miserabile, che fissando arditamente gli occhi del suo complice gridò:

— Se verrò preso, tanto peggio per voi!..

Maurizio molto calmo rispose senza scomporsi:

— Voi siete un uomo abile e prudente Couppot e penserete che il dover risponderе di truffa davanti alla giustizia sarà già sufficiente per voi... senza caricarvi di qualche cosa altro... Per questo io son ben tranquillo...

— Canaglia! Canaglia! — urlò Couppot.

— Via, non arrabbiatevi. Riflettete un po'... Per l'accusa di truffa vi toccherà qualche anno di prigione, e forse anche solo qualche mese, quando si hanno degli amici influenti come me.

Un lungo silenzio fece seguito a queste parole. Poi, il viso convulso del furfante si distese a poco a poco, la fiamma del suo sguardo si spense ed egli disse:

— Ebbene, sia, parliamo.

— Lo sapevo bene che sareste diventato ragionevole.

— Che cosa avete da propormi?

— Lascio la parola a mia sorella: voi vedrete che essa ha saputo immaginare qualche cosa di molto geniale.

Couppot impallidì visibilmente malgrado la sua carnagione abbronzata, mormorando terrorizzato:

— Oh! se la cosa è macchinata dalla signorina Orsola essa dev'essere una invenzione diabolica!

— Voi mi adulate, sogghignò la gobba.

E, dopo aver tossito, essa incominciò a voce bassa:

— Ho potuto rendermi conto che in questo momento c'è a Parigi una folla di individui venuti da ogni parte del mondo, che parlano le lingue più disparate...

— Parigi è infatti una vera torre di Babele.

— Quella razza di gente ha generalmente con sè molti bambini.

— E' vero, ma non capisco...

— Aspettate: io penso che mediante una piccola somma di danaro si potrebbe facilmente indurre una di quelle famiglie d'emigranti che stanno per imbarcarsi verso chissà quali paesi, a prender seco un bambino di tre anni...

— Ah! incomincio a comprendere qualche cosa...

— Quando il bambino di Lucina si trovasse sperduto in mezzo a tre o quattro marmocchi sudici e cenciosi, chi dunque sarebbe capace di ritrovarlo?

— Sua madre!

— Ah! Sua madre!

— Caspita! Se credete ch'essa si lascerà rapire il suo piccino così...

— Provvederemo anche a questo; non sarà poi tanto difficile farle seguire una stessa traccia.

— Facile, no, di certo, e poco sicuro, tresi!

Orsola ebbe un sorriso crudele, replicando:

— M'accorgo che oggi voi mancate assolutamente d'immaginazione, Couppot. Io invece so benissimo come si potrebbe sviare Lucina su di una strada che la condurrebbe lontano, molto lontano...

La miserabile socchiuse gli occhi e tacque.

Un silenzio pesante ed angoscioso pesò sui quattro personaggi chiusi in quella camera; poi Couppot chiese ad Orsola:

— Non avrete mica l'intenzione di uccíderla, spero!

— Oh, non è necessario.... Vorrei soltanto che partisse per un paese molto lontano e che cadesse nelle mani di quegli uomini che fanno brillare davanti agli occhi delle donne miraggi meravigliosi in paesi d'oltre oceano, e poi, quando le hanno in loro potere, ne fanno quello che tutti sanno...

Il vecchio furfante comprese, e malgrado la durezza del suo cuore, sentì nel sangue un brivido di pietà, che lo fece prorompere

(continua)

TRIBUNALI

Furti in danno della Camera del lavoro devastata

(TRIBUNALE PENALE)

Dopo la devastazione della Camera federale del lavoro, la stessa era rimasta chiusa. Dall'Agosto al novembre dell'anno scorso approfittarono di tale stato di cose tre giovani, i quali, dalla parte di Montuzza, scavalcando un muro alto circa tre metri e saltando su di un terrazzo, passarono per le finestre, già nella nota devastazione sfondate, arrivando così nella casa. Rubarono lampadari, bracciali di gas, tubi di piombo ecc., oggetti che, poscia, vendettero a rigattieri.

Il 4 novembre, quali autori di questi furti, furono arrestati Luigi Barbo di Carlo, di 22 anni, Ernesto Bischoff fu Ferdinando, di 16 anni, e Albino Bertan di Antonio, di 20 anni, tutti da Trieste.

Ieri contro di essi fu tenuto dibattimento per delitto di furto continuato e doppiamente qualificato. Sono imputati di ricettazione i rigattieri Ermanno Butti, Valeria Stebez, Giuseppe Plett ed Evelina Bettarello in Ciabatti. Presiede il cons. dott. Alberti, giudici votanti i cons. Palisini e dott. Segnan, cancelliere il sig. Jan, P. M. il dott. Bencich; difensore del Plett l'avv. Mussafia, degli altri l'avv. Martinolich.

I tre giovani sono negativi, a malgrado che tutte le circostanze processuali sieno contro di essi. Risulta fra altro che non potendo asportare tutto in una sola volta, due lampadari rubati nella casa furono nascosti poi nell'adiacente giardino, evidentemente allo scopo di poter, più tardi, con minore rischio e fatica, prenderli. I due lampadari furono rinvenuti da un'inquilina che ritenne pratico di ricuperarli. Il Barbo, presentatosi alla donna, pretendeva che la stessa consegnasse i lampadari, affermando ch'erano suoi.

Gli altri imputati, ad eccezione della Ciabatti, affermano di aver comperato gli oggetti in perfetta buona fede, trattandosi di cose non solo usate, ma anche danneggiate. La Ciabatti dichiara di essere estranea al fatto.

La Corte condanna Luigi Barbo, recidivo specifico, a due anni e quattro mesi di reclusione, con l'inasprimento di un sesto della pena di segregazione cellulare; Ernesto Bischoff, anche recidivo, con riguardo alla età inferiore a 18 anni, ad un anno e quattro mesi di reclusione; Albino Bertan a 14 mesi di reclusione. Plett, Butti e la Stabez, ritenuti colpevoli soltanto d'incauto acquisto, vengono condannati a 100 lire di multa, con la condizionale. La Ciabatti viene assolta per insufficienza di prove.

Contrabbando di tabacco

La scorsa estate l'autorità di Dogana era giunta ad appurare che nei pressi del ponte ferroviario di Barcola veniva operato un sistematico contrabbando. La sera del 21 agosto 1923, al passaggio del treno che verso le 21 era in arrivo da Vienna, fu arrestato in flagrante il giovane Decleva Carlo, di 19 anni, che prendeva possesso di alcuni sacchi contenenti circa otto chilogrammi di tabacco, evidentemente lasciati cadere dal treno; e, caricatisi sulle spalle i sacchi, li trasportava poi in un prato poco discosto, dove tre donne: Maria Melon, Maria Zearo e Gioconda Schwarzel, lo attendevano per dividersi la merce e, nascostala sotto le gonne, trasportarla clandestinamente in città. Tutti e quattro comparvero dinanzi ai giudici per rispondere di contrabbando.

Presiede il cons. Sbisà, giudici i cons. Parisini e dott. Anasipoli, cancelliere il sig. Sternitz, P. M. l'avv. Ferrara, difensori, del Decleva e della Schwarzel l'avv. Martinolich, della Melon e della Zearo l'avv. Bologna.

La Melon e la Zearo negano di avere in qualsiasi maniera partecipato al contrabbando. La Melon, richiesta del motivo per il quale si era fatta trovare alle 9 di sera nel noto prato, discosto dalla strada, assieme al Decleva e alla Schwarzer, i quali ultimi sono confessi, così si giustifica:

— Mi son venderigola e vado a Barcola per comprar verdura e fruti. Quela sera, con la Zearo, son andada de zerti conossenti, per veder se i gaveva susini. Per puro caso me go trovà con la Schwarzel e col Decleva. De contrabandi mi no so gnente.!

Analogamente si difende la Zearo. Tutti e quattro gl'imputati sono incensurati.

Il P. M., trattandosi di contrabbando perpetrato in unione di più persone, chiede severa condanna.

L'avv. Martinolich, con una minuziosa arringa, sostiene che nel caso non si possono riscontrare gli estremi del contrabbando in unione, come inteso in base alla interpretazione logica, non puramente letterale della legge. L'avv. Bologna illustra a sua volta le tesi della difesa.

La Corte esclude l'aggravante dell'unione e condanna gl'imputati a 2 mesi e 15 giorni di reclusione, più lire 1925 di multa per ciascuno, accordando al Decleva, alla Zearo ed alla Schwarzel il beneficio della condizionale e della non iscrizione nel casellario.

Marina e Navigazione

Un piroscafo in balia delle onde

Giunge notizia da Spalato che il giorno 16 il piroscafo «Vis», della «Jadranska Plovidba», mentre trovavasi all'altezza dell'Isola della Brazza, si arrestò in mezzo al mare e sballottato da un violento sciroccale, a causa della rottura dell'asse dell'elica. L'equipaggio, mentre provvedeva ad innalzare le poche vele che aveva a bordo, per tentare di far dirigere il piroscafo verso Spalato, venne fortunatamente avvistato dal vapore «Pasman» che accorse in suo aiuto rimorchiandolo in quel porto. Il «Vis» era carico di merci varie ed aveva a bordo 150 passeggeri.

Situazione isobarica europea

La Capitaneria di porto comunica il seguente radiotelegramma pervenuto dal Magistrato alle acque di Venezia:

Sella sull'Ungheria. Ciclone principale 750 Polonia, secondario 754 Sardegna. Anticiclone 776 Irlanda. Prevedesi vento alto Adriatico, annuvolamento variabile progressivo, venti deboli moderati settentrionali, qualche nebbia, mare leggermente mosso, tempo instabile.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 22 per il 23 febbraio

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 182; nostromi: 102; marinai: 3196; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 72; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2405; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 3; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 4.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4475; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2326.

Turno Lloyd: marinai: 828; giovani in I: 276; giovani in II: 298; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 540; operai meccanici: 71; elettricisti: 81; mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 811; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1028; giov. cop.: 239; carbonai: 506; mozzi macchina 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'arme: 17; capi stiva: 20; carpentieri in I: 21; in II: 56; nostromi in I: 14; II: 16; III: 49; marinai: 584; giovani di coperta in I: 292; mozzi coperta: 190; capi fuochisti in I: 20; in II: 52; fuochisti: 974; carbonai: 463; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 5; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 207; I camerieri da carico: 44; II camerieri da carico: 12; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 6; da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 6; III cuochi da pass: 39; I cambusieri da passeggeri: 20; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 26; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi camera: 91; giovani di cucina: 150; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 3; pistori: 60; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 281, 290, 289, mut. 344; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.; fuochisti: 952; mozzi coperta mut. 246.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 170; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 15; giovani di camera: 24; mozzi camera: 6.

Da richiamare: marinai: 112, 105, 104.

Turno Tripcovich: nostromi: 27; marinai: 103; giovani coperta: 53; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 126; carboni: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi camera: 9; capi fuochisti: 9; fuochisti: 42; carbonai: 25; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 9; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 16; mozzi camera: 5.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Adria» naz. da Costantinopoli con 315 tonn. di merci; «Cherso» naz. da Fiume con 24 pass. e 8 tonn. di merce; «Leonardo» naz. da Tunisi con 436 tonn. di merce; «Idria» naz. da Venezia, con 30 fusti; «Epiro» naz. da Venezia con 2 pass. e 8 tonn. di merci; «Brioni» naz. da Venezia; «Righi» naz. da Marsala con 150 tonn. di merce; «Risveglio» naz. da Algeri; «Duchessa d'Aosta» naz. da Kobe con 3041 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «S. Giorgio» naz. per Zara; «Helouan» naz. per Alessandria; «Jonio» naz. per Smirne; «Epiro» naz. per Durazzo; «Capo Gallo» naz. per Gravosa.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: H. 25: «Herzegovina», «Soria»; H. 23: «Risveglio»; H. 17: «Leonardo»; R. II, H. 14: «Epiro»; H. 13 a: «Adria»; H. 13 b: «Carinthia»; H. 12 b: «Tasso»; H. 6: «Ilitch»; M. III, H. c: «Celio»; H. 3: «Francesca»; Molo IV: «Kossovo», «Legnano»; H. 1 b: «Cavallo»; H. 1 a: «Bellena»; Diga: «Remo», «Cleopatra».

Porto Doganale: Molo Audace: «Roma»; Molo Bersaglieri: «Righi», «Duino»; Molo Venezia: «Belvedere», «Cherso», «Idria», «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Palatino», «Friuli», «Indeficenter», «Dan»; Riva Ottaviano Augusto: «F. Cosulich».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Roumelian»; R. V: «Zora»; H. 61: «Alberta»; H. 65: «Duchessa d'Aosta»; H. 53: «Alfieri»; H. 58: «Atlantico»; fra 55-58: «Federica»; H. 69: «Pilsna»; H. 71: «Vulcanus».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Metcovich», «Semiramis», «Iskra», «Trento», «Africa», «Tevere», «Trieste L.», «Gianicolo», «Brioni».

Cantiere S. Marco: «Isarco», «Candiano».

Molo Servola: «Verità», «Duke of Cornvell».

Cantiere S. Rocco: «Ellenia».

BORSA DI TRIESTE

22 febbraio 1924

Rendita 3½%	81.50	Nav. Martinolich	166
Consolidato 5%	94.70	» Merc. S. A.	101
Banca d'Italia	1652	Strade ferr. med.	340
Banca Adriatica	200	Strade ferr. mer.	522
Commerciale Ital.	1278	Oceania	135
Comm. Triestina	725	G. L. Premuda	588
Credito Italiano	917	Società Tramway	196
Banco di Roma	104	Tripcovich	[illegible]
Banca Cred. Pop.	253	Ampelea	444
Zivnostenska	305	Beni Stabili	847
C. gen. risp. ungh.	140	Cant. Nav. Triest.	229½
Assic. Generali	5485	Cem. Dalmazia	852
Assic. Ital. (1923)	1890	» Leonzo	166
Infortuni Milano	2800	» Spalato	238
Grandine Merid.	730	Edison	750
Riun. Adriatica	2180	Kerka	430
Nav. Adria	466	Gas Roma	748
» Cosulich	462	Ilva	266
» Dalmatia	225	Montecatini	236
» Gerolimich	1330	Off. Nav. Triest.	160
» Gener. Ital.	627	Pastificio Triestino	242
» Libera Triest.	482	Pilatura Riso	440
» Istria-Trieste	283	Stab. Tecnico	705
» Lloyd Triest.	1575	Terni	537
» Lussino	780		

CAMBI: Amsterdam da 855.— a 870.—; Belgio da 86.— a 88.—; Francia da 98.75 a 99.50; Londra da 99.65 a 99.90; Nuova York da 22.97½ a 23.12½; Svizzera da 399.— a 402.—; Bucarest da 12.75 a 13.50; Praga da 67.25 a 67.65; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0325 a 0.0330; Zagabria da 28.50 a 28.90.

VALUTE: Cor. austro-ted.: da 0.0320 a 0.0330; dinari da 28.50 a 29.—; dollari da 22.95 a 23.05; pezzi da 20 franchi da 88.25 a 88.75; lire sterline da 99.50 a 99.75.

Cambio ufficiale dell'oro: 21-II-1924, L. 448.79.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Corso medio 81.80. Obbligazioni Venezie quotazioni giorno 22 febbraio: Quotazioni singole Trieste 82.25; Milano 81.50; Torino, Roma 81.60.

BORSA DI MILANO

22 febbraio 1924

Rendita 82; Consolidato 94.65; Banca d'Italia 1655; Commerciale 1270; Credito It. 912; Banco Roma 105.50; Mediterranee 341; Meridionali 530; Rubattino 639; Libera Triestina 482; Sniа 240; Terni 545; Miani e Silvestri 143; Breda 266; Ansaldo 21; Montecatini 235; Metallurgica It. 165; Fiat 405; Isotta 8; Ilva 264; Elba 92; Cascami Seta 1002; Lanificio Naz. 630; Linificio Rossi 3160; Cotonificio Cantoni 2300; Cot. Veneziano 386; Cot. Meridionale 105; Rossari Varzi 762; Pirelli 725; Industrie Zuccheri 870; Raffineria Lig. Lomb. 672; Distillerie Italiane 207.50; Molini Alta Italia 680; Eridania 542; Gulinelli 174; Edison 751; Adriatica di Elettricità 172; Marconi 200; Vizzola 1260; Conti 398; Negri 140; Lig. Tosc. di Elettricità 303; Esercizi Elettrici 118; Esport. Italo-Am. 727; Costruzioni Venete 203; Beni Stabili 850.

CAMBI: Francia 99.25; Svizzera 399.50; Londra 99.875; New York 23.10; Vienna 0.033; Bucarest 13.70, Belgio 88; Spagna 294; Praga 67.45; Budapest 0.075.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. Se volete leggere di Fausto Maria Martini, prendete «Verginità»; le novelle più o meno liriche de «La porta del Cielo» sono inutili esercitazioni di un artista che può dare assai di più. — *Blackbird*. Il romanziere Enrico Castelnuovo, già professore alla Scuola superiore di commercio a Venezia, è morto nel 1915 a 76 anni. — *Cesilda* di quale «nero» ha macchiate le scarpine di raso rosa? grasso? inchiostro? ecc. ecc.? — *Vedova d'onore*. Il nome della dama d'onore presso S. M. la Regina? Secondo il turno; ve lo dice la parola. Non occorre che la missiva sia completata con un nome ed un cognome.

Pirano E. G., Rispondete subito e Egone. Non possiamo fare reclame. — *Affezionata assidua*. 1) La Compagnia Maresca-Orsini non ha sinora impegni per Trieste. 2) Italia Almirante Manzini verrà dopo finita la stagione di operette con Ines Lidelba Fronticelli. — *Assiduissimo*. L'obbligo di fornire gli alimenti a vostro suocero è fatto in primo luogo ai figli, poi ai generi (come a voi) e in ultimo luogo alla di lui sorella. Se non potete giungere ad un accordo amichevole, non c'è che la via giudiziaria. Maggiori informazioni al Segretariato del popolo presso la Società operaia.

Soddisfatto, ma perplesso. Avete dei dubbi sulla fedeltà della vostra gentile consorte, pur essendo soddisfatto del — diremo così — acquisto di cotanta donna? Non affaticatevi a dar vita alle ombre, ma se non potete farne a meno, domandate trasloco nel «Paese dei campanelli» (Parole di Lombardo, musica di Ranzato), ove il campanile di ogni casa suona quando la moglie dimentica i doveri; ivi, inoltre, Ines Lidelba Fronticelli balla la «java»!

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCAMBIO DI GENERE

Veicolo pesante, ora più non usato,
divien città fastosa, di genere mutato.

Soluzione del giuoco precedente:
ANCORA — ANFORA

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra); 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.10 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.15 A.; 18 O. (coinc. per Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 6.15 A. (Lubiana, Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 10.50 D. (Lubiana-Bucarest); 16.10 A. (Lubiana-Vienna); 19.45 D.D. (Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8 O. Per Monfalcone: 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O. Per Fiume 5.15 O.; 8.30 A.; 10.50 D.; 19.45 A.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 (Portogruaro, Udine); 10 D.D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 19.25 A.; 23.15 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.30 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado): 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado); 12.20 A. (Vienna, Lubiana); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (San Pietro); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.45 O. Da Udine: 7.30 O.; 10.40 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O. Da Monfalcone: 22.45 A. Da Fiume: 9.25 A.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

PARTENZE: per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A. per Gorizia nord, Piedicolle; 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti, 5.05; 9*) (fino Buie); 14; 18.30 (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D.*); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 7.50*) (da Buie); 12.15; 17.55*) (da Buie); 21.17.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di cent. 20 per ogni pubblicazione.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, vice madri, donne di chiavi, bonnes, ed altro scelto personale, con referenze per Trieste, fuori offre prontamente Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 32518 A

A. BAMBINAIA tedesca, cuoca giovane, domestiche ed altro personale con referenze offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32516 A

A. CUOCA tedesca offresi per piccola famiglia signorile. Via Stuparich, 4, porta 21. 32195 A

CAMERIERE privato, pratico tutti lavori casa offresi miti pretese. Offerte «Praticissimo» al Piccolo. 32091 A

CUOCA semplice, onesta, laboriosa, buoni attestati offresi. Offerte «Maria» Piccolo. 32526 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, domestiche, sanno cucinare, tutto fare, offronsi, Valdirivo 21, secondo. 32496 A

DONNA di fiducia con ottimi attestati, servizio, capace lavori di casa e cucinare offresi stabile. Indirizzo Piccolo. 31959 A

RAGAZZA sedicenne, ottime referenze offresi prestaservizi o sorveglianza bambini dalle 8 alle 16, compenso caffè, pranzo, paga mite. Offerte «Gilda» Piccolo. 32269 A

RAGAZZA stabile offresi per famiglia, parla anche slavo, miti pretese. Offerte «Orfana» al Piccolo. 32524 A

RAGAZZA in età, brava offresi per tutto il giorno, piccola famiglia. Via Toro 9, IV, p. 10. 32085 A

VEDOVA distinta, capace tutti lavori di casa, offresi per piccola famiglia a persona sola. Rivolgersi Famiglia Rocco, Piazza Unità 5. 32508 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICA e cameriera per piccola famiglia alto mensile, trattamento buono, bambinaie, cuoche, cerca d'urgenza «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 32516 B

A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie ed altro personale per Trieste ed altre città cerca subito Valdirivo 23, I. 32518 B

CAMERIERA perfetta con buoni attestati cercasi. Indirizzo Piccolo. 31769 B

CAPOCUOCO con attestati, parli tedesco, cantiniere, seconda cuoca primario restaurant, nonchè per famiglie, cuoche, cameriere, domestiche capaci cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 32177 B

CUOCA capacissima, buone referenze, cercasi. Rossetti 59, villa Serena. 32368 B

DOMESTICA cercano coniugi soli. Via Rapicio 4, III sinistra, dalle 11 in poi. 32101 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Pietà 37, IV, p. 15. 32261 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Illy, Viale Regina Elena 13, I. 32383 B

DOMESTICA cercasi presentarsi prof. Paulin, Via Carducci 12, I p. Presentarsi dalle 12-2. 32425 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Rossini 16, I, destra. 32293 B

DOMESTICA capace cerca piccola famiglia. Via Geppa 21. 32297 B

PENSIONATA riceverebbe vitto, alloggio in cambio piccoli servizi. Commerciale 5, III, Bonetti. 32540 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi con attestati. Via S. Michele 34, II. 32347 B

RAGAZZA per tenere bambini cercasi. Via Torricelli 7, III, Izzillo. 32106 B

RAGAZZA pratica lavori domestici cercasi dalle 14-17, piccola famiglia, Ghiberti 3, porta 10. 32508 B

RAGAZZA seria, onesta, buoni attestati, pratica cucina cerca distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 32362 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Piazza G. Battista Vico n. 9, porta 13. 32293 B

SIGNORA sola cerca persona di cuore, anziana per lavori di casa. Torrebianca 27, II. 32259 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SERIA importante ditta commerciale, offresi ufficiale contabile, lasciando servizio militare. Conoscenza perfetta dattilografia, facile corrispondente, cinque anni pratica lavori ufficio. Licenza liceale, distinto, di bella presenza, massima moralità e serietà. Referenze ed informazioni personali controllabili. Nessuna pretesa, periodo prova. Offerte «Serietà» al Piccolo. 11395 C

AGENTE commestibili, coloniali, 26.enne, lunga pratica, conoscenza italiano, tedesco, croato-sloveno, ungherese offresi seria ditta. Offerte «Anche fuori Trieste» al Piccolo. 32205 C

ASSUMO a ore corrispondenza, traduzioni, istruzione italiano, serbo-croato. Offerte «Modicissimo» Piccolo. 32398 C

CONTROLLI, reclami, consulenze, pareri d'indole commerciale, perizie contabili e revisioni corrispondenza e traduzioni,, offresi persona competente, miti pretese. Scrivere sub «Commercium» Piccolo. 31745 C

CORRISPONDENTE dattilografa, conoscenza tenitura libri, tutti lavori ufficio, offresi. Miti pretese. Offerte «Referenze» Piccolo. 32263 C

CORRISPONDENTE italiano, francese, inglese, greco, buona conoscenza ragioneria, stenografia, dattilografia cerca occupazione. Ottime referenze. Offerte «Gerasimo» Piccolo. 32123 C

CORRISPONDENZA italiana, tedesca, francese, inglese, amministrazione, offresi provetto impiegato paio ore giornaliere. Modiche pretese, assoluta discrezione. Offerte «Walter» Piccolo. 31504 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte «N. B.» Piccolo. 32039 C

DATTILOGRAFA pratica ufficio offresi, miti pretese. Scrivere «Brinda» al Piccolo. 32147 C

DIRETTORE per negozio commestibili, lunga pratica, offresi. Gentili offerte «Roberto» al Piccolo. 31975 C

FATTORINO riscuotitore con cauzione, praticissimo città offresi prontamente. Offerte «Fattorino» al Piccolo. 32093 C

GIA' proprietario restaurant, trattoria, offresi quale direttore. Gentili offerte «Direttore» al Piccolo. 31977 C

LAUREATO, corrispondente italiano, tedesco, serbo-croato, spagnuolo, contabile, dattilografo, cerca posto decoroso. Offerte «Laborioso» al Piccolo. 32115 C

MAGAZZINIERE disponente generale, cauzione 30.000, eventualmente proprio camions, occuperebbesi. Offerte «Capacissimo» Piccolo. 7478 C

MAGAZZINIERE, chauffeur patentato, pratico Puntofranco, spedizioni, lavori ufficio, conosce italiano, tedesco, tenitura libri, dattilografia; occuperebbesi anche accessorio, qualsiasi lavoro e luogo. Offerte «Prontamente» Piccolo. 32307 C

MANICURE capacissima cerca stabile occupazione presso salone per signore. Indirizzo al Piccolo. 31188 C

RAGIONIERE a ore, pratico corrispondenza, amministrazione, offresi. «Pratico» Piccolo. 31900 C

RAGIONIERE bilancista, corrispondente italiano, francese offresi mensile 500, oppure solo pomeriggio, moderate pretese. Offerte «Lavoro» al Piccolo. 32454 C

SIGNORA giovane cerca qualsiasi lavoro presso distinta famiglia, alcune ore al giorno. Offerte «Vitto» Piccolo. 32410 C

SIGNORINA cassiera, anni 25, cerca posto; andrebbe anche come cameriera in Hotel oppure pensione. Parla, scrive italiano, sloveno, tedesco, croato. Inviare offerte sub «Fiume» al Piccolo. 807 C

SIGNORINA buona famiglia occuperebbesi presso distinta famiglia, disposta recarsi estero, quale governante bambini o compagnia. Offerte «Estero» Piccolo. 31884 C

SIGNORINA corrispondente tedesca, stenografa, dattilografa, pratica contabilità, con conoscenza della lingua italiana, ottime referenze offresi anche prontamente. Offerte «Provetta» Piccolo. 32167 C

SIGNORINA conoscenza tedesco, italiano cerca posto praticante. Scrivere «Antonia» Piccolo. 32271 C

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, buonissime referenze, offresi. «Sub 333 D» Piccolo. 31886 C

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, punto inglese, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 31303 CC

SARTA bianco, capacissima, offresi giornata. S. Michele 5, IV, sinistra. 32560 C C

SARTA bianco offresi per lavoro donna, uomo. Canova 11, II, scala I, porta di mezzo. 32257 C C

SARTA diplomata assume ordinazioni. Laboratorio ricami a jour macchina. Valcini, Ireneo Croce 10. 31255 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, garantito; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo réclame, lire 130; ricco campionario stoffe estere, nazionali. Donadoni 1, primo. 32554 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. SIGNORINA quale banconiera per bar cercasi d'urgenza Provveditorio, S. Lazzaro 23. 32556 D

ASPIRANDO arte cinematografica, potete prepararvi comodamente in casa propria. Scrivere: «Cinegrafica», Maddalena 42, Roma. 5147 D

BARBIERE, mezzo lavorante, bravo, cercasi. Salita Promontorio 4. 32552 D

DATTILOGRAFA esperta e celere trova immediato impiego presentandosi tra le 16 e le 17 oggi, alla Federazione provinciale fascista, via Vincenzo Bellini 1. 32354 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Corso Garibaldi 6-II. 32458 D

PORTINAI marito e moglie, senza figli, cercansi. Offerte «Calzolaio 34» al Piccolo. 32249 D

RAGAZZO praticante cercasi negozio manifatture. Battisti 11. 32243 D

RISCUOTITRICE pratica città, cauzione 4000, cercasi. Rivolgersi Ginnastica 15-I. 32474 D

SIGNORINA stenodattilografa, pratica corrispondenza italiano, tedesco, cercasi per primaria ditta. Offerte con pretese sub «Primaria» al Piccolo. 32532 D

SIGNORINE distinte, con conoscenze estese, possono guadagnarsi dalle 6 alle 15 lire al giorno senza alcuna fatica e perditempo. Rivolgersi sabato, dalle 9-12, dalle 2-8, Albergo Geppa 13.

STENODATTILOGRAFA veloce, bellissima calligrafia, pratica lavori ufficio, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte scritte proprio pugno, con indicazione referenze che debbono essere primo ordine, sub «Preferita» al Piccolo. 9663 D

STIRATRICE capacissima cercasi prontamente. Presentarsi Mazzini 26-II p., sinistra. 32560 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerco. Offerte al Piccolo sub «Libertà». 32366 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, cerca impiegato. Offerte «Indisturbatore» Piccolo. 32446 E

AMMOBILIATA, pressi stazione, posta, cerca serio stabile. Offerte «Ospitalità» Piccolo. 32097 E

AMMOBILIATE due, attigue, cercansi, paraggi ospedale, posta centrale. Offerte «Elegante» Piccolo. 32512 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, ariosa, soleggiata, sposi soli cercano. Offerte indicando prezzo «Uso cucina» Piccolo. 32295 E

CAMERA ammobiliata presso famiglia distinta, posizione centrale, con luce elettrica, cerca signore tedesco. Offerte sub «Pulizia» al Piccolo. 32500 E

CAMERA vuota, comodo cucina cercano coniugi soli. Offerte «Coniugi» Piccolo. 32430 E

CAMERE due, leganti, ammobiliate, centro, elettrica, stufa, uso bagno, ingresso libero, eventualmente annesso salotto, cercano due signori stabili. Offerte «Comfort» Piccolo. 32089 E

STANZA, stanzetta ammobiliata presso persona sola, miti pretese, cerca stabile, 1. marzo. Offerte «Trentaduenne» Piccolo 32129 E

STANZA uno o due letti, luce elettrica, possibilmente vista al mare, cercasi. Offerte «Hotel Vanoli». 32143 E

STANZA ingresso libero, elegante, luce elettrica, paraggi piazza Borsa, piazza Studi, cercasi. Offerte «Urgente» Piccolo. 32460 E

STANZA ammobiliata, luce elettrica, paraggi Ospedale civico, cerco. Offerte «Cesare» Piccolo. 32374 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, bagno, possibilmente paraggi Scorcola, cerca signore serio. Offerte con prezzo sub «Gabriele» Piccolo. 32564 F

STANZE due, uso ufficio, centro, cercansi. Offerte sub «100» Piccolo. 321939 E

STANZETTA semplice, ammobiliata, cerca giovane onesto. Offerte miti pretese Piccolo. 31331 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. PENSIONE famigliare per distinte persone. Battisti 25, II. 32404 F

A. STANZA ammobiliata, luce, vitto, affittasi. Battisti 25, II. 32404 F

A. STANZA vuota, ingresso libero, luce elettrica, anche ufficio. Viale XX Settembre N. 25, II. 0025 F

A. STANZA elegante, ammobiliata, soleggiata, luce, massima pulizia, volendo uso piano, affittasi distintissimo, serio, stabile, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 32233 F

AMMOBILIATA, due letti, bella, comfort, luce elettrica, affittasi a distinti. Toti 1, III, 13. 0457 F

AMMOBILIATA elegante, elettricità, palazzina centro, affitta distinta famiglia. Nicolò 33, secondo, destra. 32179 F

AMMOBILIATA, 2 letti, luce elettrica, vicinanze posta centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32281 F

AMMOBILIATA, costo, affittasi persona distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 32483 F

AMMOBILIATA, soleggiata, scrupolosa pulizia, costo, cura salvaroba, trattamento famigliare, affittasi, una oppure due persone. Ventisettembre 95, porta 14. 32472 F

AMMOBILIATA semplice, affittasi impiegato, prezzo mite. Ginnastica 32, II, sinistra. 32470 F

AMMOBILIATA affitta distinta famiglia, unico subinquilino, prezzo conveniente. Gatteri 23, porta 27. 32273 F

AMMOBILIATA eventualmente vitto, uso piano, affittasi. XX Settembre 56, II. 32207 F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, luce elettrica, affittasi distinti coniugi. Viale XX Settembre 96, porta 10. 321878 F

AMMOBILIATA elegante, due finestre, luce elettrica, stufa, unico subinquilino, affittasi presso piccola distinta famiglia. Viale XX Settembre 11, secondo, porta 8. 32131 F

AMMOBILIATA pulitissima, 1 letto, affittasi signore solo. Ferriera 37, I. 32354 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, stufa, poggiuolo, eventualmente vitto, affittasi. Zovenzoni 4, II sinistra. 32414 F

AMMOBILIATA, soleggiata, elegante, luce, stufa, affittasi a distinto ufficiale. Molin Grande 32. 30420 F

AMMOBILIATE eleganti, bagno, telefono, anche modeste stanzette, qualcuna vuota, libera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32272 F

CAMERA con due letti affittasi. Via Udine 27, terzo, destra. 32598 F

CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Genua 17, primo. 32265 F

CAMERA matrimoniale, ammobiliata, con comodo cucina, affittasi. Rivolgersi: Ferriera 17. 32251 F

CAMERA ammobiliata, massima pulizia, ariosa, affittasi a persona per bene. Indirizzo al Piccolo. 32127 F

CAMERA, presso distinta famiglia, affittasi soltanto a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 32146 F

CAMERA bellissima, grande, vuota, luce elettrica, telefono, entrata scale, vicinanze Volti Chiozza, affittasi uso ufficio, rappresentanze, eventualmente abitazione un signore. Indirizzo Piccolo. 32572 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Ferriera N. 5, scala seconda, I, sinistra. 32256 F

CAMERINO con costo affittasi a ragazzo onesto. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 32483 F

CAMERINO ingresso libero, vicino Piazza Unità, affittasi a persona anziana. Indirizzo al Piccolo. 32440 F

CAMERINO affittasi. Via dell'Istria 76, IV, angolo Orgotti. 32442 F

LETTO affittasi a operaio. Carpison 9, I, porta 4. 32275 F

MATRIMONIALE ammobiliata, uso cucina, luce, affittasi. Riborgo 36, II, porta 7, angolo Corso. 32241 F

MATRIMONIALE signorile, luce elettrica, sala pranzo, comodo cucina, vista mare, affittasi presso persona distinta. Indirizzo Piccolo. 32572 F

MATRIMONIALE, uso cucina; altra entrata libera, affittansi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 32572 F

PRESTASERVIZI, dalle 8 alle 3, cercasi Presentarsi dopo le 9, Zonta 9, II, sinistra. 2425 F

STANZA grande, soleggiata, vuota, semiammobiliata, comodo cucina, affittasi a distinta signora, primo marzo. Rossetti 6, III, porta 7. 32165 F

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi presso famiglia pulita. Foscolo 37, porta 5. 32171 F

STANZA ammobiliata, per due signori, con vitto famigliare, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 32119 F

STANZA vuota affittasi presso persona sola. Via Ferriera 49, porta 9. 32558 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a signore distinto. Ponziana 126, porta 6. 32546 F

STANZA bella, ammobiliata, ingresso scale, affittasi a signore distinto. Indirizzo Piccolo. 32107 F

STANZA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi a distinto signore. Galleria 4, porta 12. 32360 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, anche uso ufficio, affittasi. Machiavelli 10, III, sinistra. 32376 F

STANZA ammobiliata affittasi; escluse donne. Via S. Michele 35, IV. 32372 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Toro 9, II. 32424 F

STANZA ammobiliata affittasi a signora sola. Palladio 2, porta 17, dalle 13.30 alle 14.30. 32568 F

STANZA vuota, ingresso libero, primo, Vasari, affittasi uso scrittoio, deposito. Garibaldi 19, cartoleria. 32303 F

STANZE 2, vuote, ingresso libero, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 32124 F

STANZE ammobiliate affittansi. Via Udine 35, I, destra. 32113 F

STANZE due, vuote, uso cucina, affittansi a coniugi distinti senza figli. Offerte «Tranquillo» Piccolo. 32221 F

STANZE affittansi a coniugi, signore, distinti; eventualmente uso ufficio. Mazzini 51, I. 32245 F

STANZE due, ammobiliate, con o senza vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 32231 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Canova 11, porta 17. 32277 F

VITTO fino, abbondante, L. 8, darebbe distinta famiglia, centro. Indirizzo Piccolo. 32237 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 2196 G

BALLI moderni, corso rapido, lire 25. Informazioni: sala via Boccaccio 33, oppure Sanità 10-II, Drioli. 32544 G

DIPLOMATA francese dà lezioni riunite, separate. Istituto 41-II. 32169 G

DIPLOMATA conservatorio istruisce fino completo perfezionamento. Battisti 7-III. 32390 G

MACCHINISTI navali, stazionari, motoristi (Diesel, scoppio), preparansi agli esami; ciascuno solo. Ripetizioni scuole nautica e industriali. Autorizzata «Scuola Bonetti per macchinisti», Riborgo 45, angolo Corso. 32117 G

MACCHINISTI navali e stazionari preparo esami. Capomacchinista Petrich, Fabbri 8. 32536 G

PROFESSORE perfetta conoscenza nella corrispondenza francese-italiana, cercasi per studi avanzati. Offerte sub «Istruito» Piccolo. 32087 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. APPARTAMENTO splendido, 3 camere grandiose, lussuosamente ammobliate, terrazze mare, bagno, telefono, pianoforte, paraggi Stazione centrale, affittasi prontamente. Offerte «Ogni lusso e comodità» Piccolo. 32134 I

APPARTAMENTO signorile, sette stanze, accessori, scambiasi con uno quattro stanze, accessori, possibilmente vista mare. Indirizzo Piccolo. 32424 I

APPARTAMENTO lusso ammobiliato, con bagno, posizione centrica, subaffittasi prontamente. Scrivere sub «Primo piano» Piccolo. 32494 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 camere, camerino bagno, cucina, poggiuolo, comfort, cedesi causa partenza. Giugovaz, Caffè Fabris. 32442 I

APPARTAMENTO vuoto, in città, 9-10 stanze, cercasi eventualmente scambiasi con due quartieri stessa casa. Offerte sub «Compenso» al Piccolo. 30907 I

CAMERA, camerino, ammobiliati, comodo cucina, affittansi. Rettori 2, primo. 31539 I

FIUME, quartiere splendida posizione, acqua, luce, gas, comfort, scambierei a parità Trieste. Indirizzo Piccolo. 31981 I

MAGAZZINETTO con ufficio, arredato, telefono centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32291 I

MAGAZZINO adatto negozio, via Valdirivo 29, affittasi prontamente. Rivolgersi ivi portinaio. 31966 I

MAGAZZINO centrico, con ufficio affittasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 6, bar. 32514 I

MAGAZZINO vuoto d'affittare. Indirizzo al Piccolo. 32236 I

NEGOZIO vuoto, grande, splendido ambiente, Piazza Cavana, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 32562 I

NEGOZIO vuoto, centralissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 32463 I

QUARTIERE di quattro stanze, cucina e bagno scambiasi con quartiere sei stanze, cucina, centro. Carducci 19, restaurant. 32109 I

QUARTIERE, stanza e cucina, con acqua, scambiasi con 2-3 stanze e cucina, Roiano o paraggi via Udine. Indirizzo Piccolo. 32163 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, parchetti, senza acqua, scambiasi con due camere e camerino, acqua, pagando differenza. Esclusi mediatori. Filippo Corridoni 6, II, Agosti, dalle 13-14. 32396 I

QUARTIERE camera, cucina, chiaro, acqua, gas, scambiasi più grande pagando spese. Indirizzo Piccolo. 32408 I

QUARTIERE due stanze, comodo cucina, subaffitto; altri piccoli, grandi, affittansi. Müllner, Caffè Adriatico. 32580 I

QUARTIERI diversi vuoti, ammobiliati, affittansi, cedonsi. Rivolgersi Enrico, Caffè S. Giusto. 32339 I

QUARTIERINO tre camere, parchettate, cucina, camerino, acqua, gas, vicinanze Caserme Rozzol, subaffittasi causa partenza. Scrivere sub «Soleggiato» Piccolo. 32534 I

QUARTIERINO piccolo, cameretta, cucina, ammobiliato, cedesi causa partenza, centralissimo. Indirizzo Piccolo. 32572 I

STANZA e cucina, posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 32295 I

UFFICIO od ambulanza subaffittasi; tre stanze centralissime, contratto annuo. Indirizzo Piccolo. 32428 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO vuoto, due camere, camerino, cercasi paraggi Navali, S. Andrea, S. Vito, prossimo Arsenale Lloyd. Offerte «Meccanico» al Piccolo. 32217 L

APPARTAMENTO vuoto o semiammobiliato cerco, disposto buon compenso. Offerte «Forte compenso» Piccolo. 32520 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, cercasi prontamente. Offerte sub «Primavera» Piccolo. 32215 L

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, vuoto o semiammobiliato, cercasi. Offerte al Piccolo «Regalo 4000-5000». 32227 L

NEGOZIETTO vuoto cercasi, pronta entrata. Offerte «Negozietto» Piccolo. 32155 L

QUARTIERE, 4-6 locali ed accessori, possibilmente vuoto, comfort, posizione centrica, cercasi per subito oppure agosto, rifondendo spese. Indirizzo Piccolo. 31949 L

QUARTIERE 6 stanze, cucina, centro, cercasi. Carducci 19, restaurant. 32111 L

QUARTIERE modesto di due camere, eventualmente camerino, cercasi urgentemente. Offerte «Negoziante» Piccolo. 32223 L

QUARTIERE da 2-5 stanze, cerco urgentemente, regalo 2000 lire, esclusi mediatori. Offerte «Benestante» Piccolo. 32211 L

QUARTIERE vuoto, camera, cucina, cercano coniugi. Offerte «Dante» Piccolo. 32159 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cercasi buon indennizzo. Offerte «Luce» Piccolo. 32419 L

QUARTIERINO vuoto o ammobiliato cerco subito. Via Udine 4, porta 15. 32197 L

STUDIO, due locali, centro, casa signorile, telefono, cerca professionista, eventualmente comunione altro studio. Scrivere «N. 28 studio» Piccolo. 31438 L

2000 lire offro per quartiere vuoto, tre stanze. Scrivere «Signore» Piccolo. 31593 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. ATTACCAPANNI elegantissimo, specchio molato 250; divano-letto, straoccasione 400; sedie curvate Vienna, tutti i colori, 35. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

APPARATO fotografico 18x18, tre cassette doppie, buon obiettivo, lire 130, vendesi. Daguerre, Corso 39. 32253 M

BICICLETTA corsa; altra donna, vendonsi, qualunque prezzo. Bosco 50, III. 0462 M

BICICLETTE due vendonsi, straoccasione. Bernini 6, I, angolo Bosco 46. 0463 M

BICICLETTE 2 buonissime, una militare, e armonica vendo causa bisogno. Calzoleria, Commerciale 15. 32412 M

BOLLITORE 2 fiamme, forno, ferri da stirare pesanti, tutto a gas, vendonsi giornata. Via Stoppani 3, mezz., sin. 32548 M

BOTTI alcune, vuote, vinate, 600-700 litri l'una, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 32173 M

BRANDA semplice, una pieghevole (indiana), 2 sedie a sdraio per giardino, vendo. Ventisettembre 81, mezzanino, sinistra. 32438 M

CAMERA letto, mogano lucido, grande psiche, vendesi, occasione. Foscolo 11 pt. 0461 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, modernissima, suste damascate, prezzo bassissimo; cucina bianca, legno duro, 360, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 0458 M

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio, frassino, pioppo, extraforte, psiche 3 specchi, 2000. Türk, S. Lazzaro 10. Pregasi confrontare. 300 M

CAMERA mogano nuovissima, cucina grandiosa, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 32570 M

CAMERA completa, altri mobili, vendonsi. Via Stoppani 5 (laterale Molingrande), dalle 14-15. 32464 M

CAMERA matrimoniale mogano, frassino, faggio, attaccapanni moderno, vendesi occasionissima. Chiozza 39, Montagnari. 32163 M

CAMERA letto, matrimoniale, rovere lucidato, solamente lire 1400; altra faggio, mogano, acero, prezzo occasione: camera pranzo, cucina, sedie. Pregasi confrontare. Fabio Filzi 15. 804 M

CARRO 4 ruote con suste, per trasporto latte vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32301 M

CARROZZELLA da bambini, pieghevole, vendesi. Via Palladio 2-I, Decomuni. 32157 M

CASSAFORTE piccola Wertheim vendesi occasione. Via Roma 3, II, sinistra. 32460 M

CUCINA laccata bianco, con marmi e cristalli, solidissima e moderna, vendo. Chiozza 42, Caligaris. 31054 M

CUCINA modello ideale, lussuosa, lavoro garantito, marmi, vendesi, prezzo conveniente. Foscolo N. 11, pianoterra. 0461 M

CUCINA laccata, ultimo modello, vendesi prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 32163 M

CUCINA modernissima, laccata, 550, senza pittura 360, vendesi. Ferriera 16, falegname. 000 M

CUCINA lussuosa, modello nuovissimo, occasione vendesi. Solitario 2, porta 9. 32536 M

DIVANO-letto meccanico; altro dormeuse, vendo occasione. Punzo, Filzi 15. 801 M

FORNITURA club in velluto e stanza da pranzo mogano, vendo a prezzi occasione. Riccardo Pojan, Valdirivo 17. 32316 M

FRACK quasi nuovo, per persona alta, vendesi. Sartoria Luttner, via Canale piccolo 2, II. 32370 M

LETTI due, suste, materassi 430, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, I, destra. 32570 M

LETTI due, ottone, con suste metalliche, sgabello, vendonsi. Chiozza 36, II, porta 5. 32566 M

LETTI due, puliti, massicci, suste, sgabelli, vendo. Molino vento 3, terzo, destra. 32128 M

LETTI legno, usati, completi, una piazza, due, vendonsi. Via Udine 25, I, dalle 10 alle 15, Rossi. 32394 M

LETTINO bambini, nuovissimo, con rete metallica, solamente 195; altro galleria ottone. Punzo, Filzi 15. 500 M

LIBRI tedeschi, grande Storia illustrata guerra vendonsi, scambiansi occasione. Offerte Piccolo sub «Storia». 32432 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuova, garantita 15 anni, lire 350. Cervellini, via Carducci N. 27. 13224 M

MACCHINA da cucire germanica, lussuosa, altra famiglia, garantite 5 anni, vendonsi occasione, pagamento anche 50 lire mensili. Punzo, Fabio Filzi 15. 803 M

MACCHINA cucire, buonissima, vendesi privati, magnifiche condizioni. Bertetich, Pendice Scorcola 573. 32384 N

MAIOLICHE artistiche, servizio ottone, scrittoio vendonsi. Dalle 11. Indirizzo Piccolo. 32368 M

MOBILI diversi anteguerra, vendo causa partenza. Occasione. Solitario 2, II. 32297 M

MOBILI camera, cucina, buonissimo stato, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 32125 M

PIANINO nero splendido modello, vendesi occasione. Via Udine 18, primo. 300 M

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi Rappresentante Corso Garibaldi 13 10327 M

PIANINO nero Laubergergloss, lussuoso, incrociate, 7¼ ottave, moderatore, vendesi lire 4400 trattabili. Piazza Borsa 8-III, sartoria. 31731 M

PIANINO nuovo «Laubergergloss» finissimo, voce splendida, incrociate, piastra completa, moderatore, vendesi lire 6200. Scambi, facilitazioni. Via Sanità 16, I. 32316 M

PIANINO mondiale, concerto, ricchissimo, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1, III, sinistra. 0460 M

PIANINO primaria marca, lussuoso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32493 M

PIANINO nero, perfettissimo, completo, tutte esigenze moderne, vendesi 3950, rara occasione. Olmo 2, terzo, porta 18. 32171 M

PIANINO viennese, finissimo, voce splendida, incrociate, vendesi lire 3800. Via Sanità 16, primo 31749 M

PIANO lussuoso, splendida voce, Lilliput, meccanica inglese a ripetizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo 32161 M

PIANO «Boesendorfer» nero, concerto, incrociate, piastra completa, vendesi rarissima occasione. Via Sanità 16, primo. 31749 M

POLTRONE vendonsi, mitissimo prezzo. Giulia 66, interno, 26. 32309 M

QUADRO olio grande, occasione, bonjour quasi nuovo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 32237 M

RIVOLTELLA nuova, moderna, vendesi metà prezzo. Offerte sub «Velodog» Piccolo. 32434 M

SCRIVANIE due, usate, massiccie, vendonsi. Via Vasari 19, Custerlina. 32219 M

STANZA matrimoniale, ottimo stato, vendesi. Tigor 13, secondo, porta mezzo. Visitare dalle 13-15. 321103 M

STANZA da letto, ultimo stile, nuova, vendesi occasione. Viale Regina Elena 27. 32416 M

TAVOLO, armadio, casellario, sedie, vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 32279 M

TOILETTES (altenne) lussuose e parure finissime usate, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 31967 M

VIOLINO 4/4; altro 3/4, archi, vendonsi. Roiano via Quercie 49. 32462 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ORDIGNI da fabbro meccanico acquisterei. Offerte sub «Officina» al Piccolo. 32506 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 000 N

PIANINO usato, però in ottimo stato acquistasi. Offerte Verzegnassi, Gorizia, Corso Verdi 36. 832 N

VALIGIA a mano, centimetri 45-50 compero. Offerte sub «Valigia» Piccolo. 32402 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, dentiere, rottami, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 32576 O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 792 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, platino, brillanti, dentiere pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria Urlini, Portici Ponte Fabra. 32482 O

A. A. A. PRIMA di vendere oro, argento, gioie, rivolgersi nuova Oreficeria Nazionale. Paga prezzi massimi. Corso Garibaldi 22. 32139 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistansi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11-I. 14556 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, brillanti, perle, acquistansi pagando bene. Corso Garibaldi 14, primo piano. 31141 O

A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi. Via Borsa 2. 31138 O

A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10336 O

A. A. COMPERO vendo brillanti, gioiellerie, oro, argenterie, platino. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 304 O

A. 8 lire giornaliere: pranzo, cena: minestra, carne, verdure, pane, vino. Ristorante, Garibaldi N. 38. 31430 O

AMMINISTRAZIONI commerciali, industriali, sistemazioni assume ragioniere. Scrivere «Ragioniere» Piccolo. 32456 O

BICCHIERI, posate, tovaglioli, tavoli uso restaurant, vendonsi a prezzi d'incanto. Via Santa Caterina 8, I, Muschik. 32141 O

CLOROSI, anemie, disturbi delle mestruazioni, guariscono coll'«Arsoferril» preparato nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O

ESSENZA aranciata, estratto crema marsala originale italiana, gabbiette vini spumanti, platino, 1 materasso a 3 pezzi, vendo in Punto franco, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 32176 O

LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» con risultati certi. Trovasi nella Farmacia «Alla Madona della Salute» Triete S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 O

LABORATORIO modista primissima, rimoderna confeziona qualunque modello; fusti fattura lire 10. Angelina ved. Hartkopp, Lodovico Ariosto 2, IV, angolo via Udine. 32450 O

LAMPADARI, cortinaggi, opparato cinematografico ecc., vendonsi causa partenza. Rivolgersi Opicina 358, Villa Goetel e Forti. 7505 O

NOLEGGIO biciclette, ordigni di lavoro, vendo. Via della Tesa 2. 32121 O

PAGLIA sana, asciutta, pressata 200 vagoni, fieno dolce sano, asciutto, pressato 100 vagoni, vende Franc Kambič, Zagabria, Tkalčiceva ulica 71 b. 11353 O

SAPONE lire 180 quintale; chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5194 O

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini; tutti i malori derivati dal cosidetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Trovasi ovunque. 324 O

STRACCI pago 50, cordo vecchie, ferro, metalli prezzi altissimi. Solitario 14. 32061 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

LEGNO faggio, carpino, acero o altro, assolutamente essicato, da servire lavorazione forme per calzature, cercasi. Offerte: Società Italiana Forme, Via Amadeo 187, Napoli. 5230 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI diciottobielle, diciottopi, liquidansi. Ricco assortimento parti ricambio auto, cuscinetti, sfere. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 32279 Q

AUTOMOBILISTI! Fate eseguire i vostri impianti di luce ed avviamento «Bosch» presso la specializzata officina C. Lorenzi, S. Francesco 60. 32006 Q

CUSCINETTI a sfere, catene fuori uso ex camions, acquisto qualsiasi quantitativo. Berrutti Via Belfiore 18, Torino. 5218 Q

MOTO «Sunbeam»; altra inglese, 3 HP, perfetta, qualunque prova, garanzia, vendonsi causa partenza, occasione. Distilleria, D'Azeglio 1. 32199 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' con tre biliardi, bene arredato, posizione centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32502 R

FABBRICA d'amido e colla per calzolai, con istruzione della manipolazione, vendesi causa malattia del proprietario. Offerte sub «R. 8000» Piccolo. 32440 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 32133 R

MAGAZZINO 50 metri quadrati, affitto minimo, centro città, acqua, luce elettrica, con inventario completo per l'imbottigliatura dei vini. Visitare dalle 14 alle 16. Indirizzo Piccolo. 32201 R

MAGLIERIA vendesi. Indirizzo Piccolo. 32285 R

NEGOZIETTO con vendita frutta, erbaggi, latte, vendesi causa altri impegni. Prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 32465 R

NEGOZIO commestibili in cittadina d'Istria, cedesi oppure vendesi. Rivolgersi Milinavai, caffè XXX Ottobre, Trieste. 32161 R

NEGOZIO frutta, erbaggi, delicatezze, grande rendita, vendesi. Offerte «Fortuna» al Piccolo. 32378 R

NEGOZIO generi diversi, completamente arredato, commestibili, vendesi lire 4000. Indirizzo al Piccolo. 32310 R

NEGOZIO gelateria, centralissima posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 32400 R

NEGOZIO arredato vendesi in giornata, 1500; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 32305 R

NEGOZIO vicinissimo piazza Garibaldi, presentemente bazar-cartoleria, 2 fori, acqua, gas, luce, retro con cesso, cedesi ottime condizioni, con, senza merce, affitto lire 9 giorno, adatto gelateria popolare. Indirizzo Piccolo. 32139 R

10.000 lire, intavolazione sopra villa città, cercansi; esclusi mediatori. Offerte «Amelia» al Piccolo. 32209 R

10.000 cerco, valore 40.000, forte interesse. Indirizzo Piccolo. 32299 R

65.000 lire, prima intavolazione su casa città, cercansi. Offerte «Sicuro» al Piccolo. 32203 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA due quartieri vuoti, con fondo, tettoie uso industria, acqua, gas, energia, vendesi. Informazioni: Molin grande 10. 32328 S

CASA sei locali, piccolo terreno, vendesi 25.000 trattabili. Indirizzo Piccolo. 32478 S

CASE, ville modeste, lussuose, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 32522 S

VILLINO, paraggi Viale III Armata, S. Andrea, acquistasi prontamente. Offerte: Riva Grumula N. 20, pasticceria. 32203 S

VILLINO città, ogni comfort, 6-7 stanze, giardino, acquistasi contanti. Mediatori esclusi. Sub «Signorile» al Piccolo. 32191 S

VILLINO Isola vendesi. Rivolgersi liquoreria Graunner, Via Pietà 1. 32392 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A RATE di lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, calzature, telerie, orologi, quadri ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 30352 U

A TUTTI prezzi, costumi diversi; assortimento per signore, signori, mascherata comica per compagnie. Vidali 13 (ex Scorzeria). 32574 U

BLENORRAGIA curasi con iniezioni uretrali Perle Morelli Rivolgersi principali farmacie. 1324 U

BUBI cara. Impossibile venire oggi causa impegni. Amoti follemente. Arrivederci presto. 32135 U

COSTUMI maschera noleggiansi, lire 15. Corso Garibaldi 13, IV. 0464 U

COSTUMI maschera, nuovi, noleggiansi; ciociara, zingarella, settecento, turca, prezzi miti. Maiolica 16. 32486 U

DEBOLEZZE, nevrastenie, esaurimenti, diventano sempre più rari dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

DENTISTA, sclarps, solbrich rotas, braccio trapano elettrico, semi-nuovi, cede, cambia con altro materiale dentistico. Offerte «Esuberanza» Piccolo. 32406 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente; accoglie gestanti; scrupolosa pulizia; massima segretezza; desiderando assistenza medico. Corso Garibaldi 23, I. 32267 U

MASCHERE, costumi giapponesi, turchi, baiadere, altri ricchissimo assortimento, noleggiansi. Gelsi 6, primo. 31928 U

MASCHERE: grandioso elegantissimo assortimento, noleggiansi prezzi miti. Chiozza 9, I. 32076 U

MASCHERE, giornalmente nuovi costumi, prezzi concorrenza, noleggiansi. Malcanton 7, III. 32342 U

MASCHERE, ricco assortimento, noleggiansi. Cesare Battisti 19, I, sinistra. 32137 U

MASCHERE noleggiansi: costumi paggi, zingaresche, odalische, bajadere, pierrots, domino, molti altri. Premiato Salone, S. Sebastiano 6, I. 32510 U

MASCHERE, costumi nuovi, noleggiansi. Chiozza N. 25, I, sinistra. 32504 U

MASCHERE, costumi nuovi, splendidi, noleggiansi. Via Carducci 24, porta 6. 32450 U

MASCHERE, grande assortimento domino, pierrots e costumi. Tiziano 9, porta 12. 32229 U

MASCHERE, grandioso assortimento eleganti domino e costumi in seta e raso, nuovi; bajadere, diavolette, odalische, zingarelle, mascherate pierrots e pierrettes, Carmen, torero, Micaela, turche, montenegrine, olandesi, dalmate, giapponesi, africane, persiane, indiane, Colombine, paggi, Salomè, Scarpia, Rigoletto, ecc. Le più recenti creazioni della moda. Via Toro 12, primo. 11298 U

MASCHERE noleggiansi, da 10 lire in poi. Alfieri 9, porta 6. 31325 U

MASCHERE, vestiti seta, bellissimi, lire 35 e oltre, prezzi bassisimi. Gatteri 56, I. 32444 U

MASCHERE noleggiansi, 10 lire in poi. Chiozza N. 23, primo. 32095 U

MASCHERE noleggiansi, 10 lire in poi. Battisti N. 19, III, sinistra. 32095 U

MASCHERE teatrali, orientali, fantasia, meravigliose, noleggiansi, prezzi irrisori. S. Nicolò 31. 32578 U

MIMOSA. Tutti pensieri di colui che ricordo sempre. Passerente. 32149 U

COSTUMI maschera, finissimi, noleggiansi, L. 10 in poi. Corso Garibaldi 15, II. 32476 U

PRIMAVERA. Dopo tanti «coccodè» (senza far l'uovo) ti sei ammutolita? Autunno. 32084 U

QUARANTADUENNE onesta, povera, statura bassa, sposerebbe vedovo con bambino da uno a sei anni, posizione sicura. Offerte «Povera» Piccolo. 32392 U

ROCOCO', due costumi finissimi, 15 lire. Ginnastica 37, porta 5. 32452 U

SALA Sauro, S. Michele 12. Questa sera grande ballo mascherato. 32542 U

SALA Diana. Oggi grande veglione mascherato. Domani solito festino mascherato. 32436 U

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

TOMBA di famiglia cedesi. Offerte sub «Maria» Piccolo. 0444 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo Pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti (L. 6) ed un secondo per bambini (L. 5). 324 U

VESTITI maschera noleggiansi. Via Leo N. 12. 32225 U

Maria Bisiach

si spense quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia, lasciando nel più profondo dolore il consorte **FRANCESCO,** la madre **CATERINA,** i fratelli **ANTONIO** e **ALESSANDRO,** le sorelle **ELISABETTA** e **GISELLA** (assenti), la cognata **PIERINA,** i cognati **RODOLFO** e **GIUSEPPE** e i nipoti che partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali della cara estinta seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 15.15, partendo dalla cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste- Budapest, 22 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **VENEZIANO** ringrazia vivamente tutti coloro che vollero rendere omaggio alla loro cara figlioletta.

Dopo lungo soffrire, mancò all'affetto dei suoi cari

OSCARRE de FERRA

impiegato municipale i. p.

La desolatissima consorte **VIRGINIA nata PICCOLI,** il figlio **TEODOSIO,** le sorelle e i parenti tutti danno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 15.30, direttamente al Camposanto.

Trieste, 22 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Dopo brevi ma atroci sofferenze, mancò all'affetto dei suoi cari, addì 21 corrente, nel sanatorio di Ragusa,

Regina ved. Marassi
nata Lucovich

Straziati dal profondo dolore di sì irreparabile perdita, il fratello **SILVIO cap. LUCOVICH** e le congiunte famiglie **LUCOVICH, PETRICEVICH, MARASSI** e parenti tutti danno il triste annunzio a quanti la conobbero e amarono.

Perzagno-Trieste, 23 febbraio 1924.

Una prece

Il presente serve quale partecipazione diretta

I figli **ANGELO** e **LEO MRUNE,** le figlie **PIA ved. SINCH, MARIA ved. SERBACICH** e **CARLA PELIKAN** compiono il mesto ufficio di partecipare, ai parenti, amici e conoscenti, la morte della loro amatissima madre

Elisa ved. Mrune nata Casolo

d'anni 86

avvenuta improvvisamente oggi 23 corrente.

Il trasporto delle care spoglie avverrà domenica 24 corr., ad ore 8.

Farra d'Isonzo, 23 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Questa mane spirava dopo brevi ma atroci sofferenze

ANITA SCAFFIDI

d'anni 26

Il dolente fratello **FRANCESCO,** le famiglie **SCAFFIDI** e **FANTINI** annunciano la dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali dell'amata Estinta avranno luogo domenica 24 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III N. 45

GIULIA e **FRANCESCO GRIECO,** con l'animo straziato da indicibile dolore, partecipano la perdita del loro adorato

SILVANO

ritornato in cielo a soli otto mesi, dopo inaudite sofferenze.

I funerali dell'amatissimo angioletto avranno luogo domenica 24 corrente, ad ore 10, partendo dalla propria abitazione di via Domenico Rossetti N. 73.

Trieste, 23 febbraio 1924.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Santamente come visse, spegnevasi oggi, dopo lunga malattia,

GIOVANNA CRESNAR

Straziati dal dolore, il marito **ANTONIO,** i figli **CARLO, MARIA, MASSIMILIANO, VERA in KORB, DESIDERIO, ANTONIO, GIANNINA** e **FEDERICO,** il genero, le nuore ed i nipoti, danno parte dell'irreparabile perdita a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno sabato 23 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 2 di via Saltuari (Roiano).

Trieste, 22 febbraio 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, spirò ieri notte, confortata dai suoi cari,

MARIA BORGHI ved. URBAN

lasciando nel più profondo dolore la figlia **MARIA** col marito **CLEMENTE FORCESSIN,** il nipote **EUGENIO,** la sorella **ANGELINA VENGHERSIN** ed i parenti tutti che danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo oggi, alle 14.30, partendo dalla casa N. 1 di via Coroneo.

Trieste, 23 febbraio 1924.

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, a nome anche degli altri parenti, ringrazia tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria della sua diletta sorella

Luigia ved. Dreossi nata Burba

e particolarmente la famiglia dell'ing. cav. Giacomo Antonelli per le molteplici prestazioni nella luttuosa circostanza.

Pola-Cervignano, 20 febbraio 1924.

ELISA ved. MARINONI nata BURBA

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle buone e gentili persone che presero parte al loro lutto e vollero, sia col gentile invio di fiori che accompagnando all'estrema dimora la salma della loro indimenticabile

Erminia Bertoli

od in altra guisa onorarne la memoria, le sottoscritte porgono i più vivi ringraziamenti.

Esternano particolare riconoscenza alla famiglia Piccinin che tanto si prestò nella dolorosa circostanza.

Famiglie:
BERTOLI, GODNIG, GIGANTE, JENCO e CRESSA

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente addolorate, ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando al funerale sia pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere l'ultimo omaggio alla loro adorata

Gigetta Rauber

Un grazie speciale vada alla spett. Ditta **Serravallo.**

Trieste, 23 febbraio 1924.

Famiglie
RAUBER, BERZE e OLO